BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

Telefoni: Direzione 96322 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854

Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 3 novembre 1954

Anno LXXIII Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2488 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunzi commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 8500, semestrale L. 4450, trimestrale L. 2300 - Copie arretrate il doppio

LA RIUNIONE DEI DIRIGENTI DEL PARTITO DI MAGGIORANZA A TRIESTE

I lavori del Consiglio della D. C. aperti con la relazione politica di Fanfani

Il consuntivo dei tre anni di attività della nuova direzione - Smentita l'esistenza di una crisi nel settore giovanile - L'on. Pastore auspica un rimpasto per rinvigorire la formula quadripartita - Gli interventi di Andreotti e Togni - Una precisazione sulla nuova legge elettorale

LA DIFESA DELLA LIBERTÀ

Roma, 2

Forse non vi fu mai momento come questo in cui l'opinione pubblica, anche non assistita da organi di stampa e da uomini politici da essa direttamente espressi, abbia fatto sentire il suo peso e le sue indicazioni su quelli che dovrebbero essere gli sviluppi della politica italiana. Non è piccolo privilegio quello di trovarsi in posizioni che in forza della loro indipendenza permettono di raccogliere voti e speranze che troppe volte la meccanica dei partiti e le polemiche interne tendono a comprimere e ad annullare. Il paese reale vive al di là e al di sopra delle formule e delle alchimie di tendenza, che molto spesso si presentano come uno sterile esercizio. E se esiste una causa della facile fortuna che ha favorito la strategia comunista, nell'azione repressiva da questa esercitata per signoreggiare gli stati d'animo della classe politica democratica, tale causa va cercata proprio nel carattere delle formule intorno a cui si è troppo spesso esaurita la discussione politica tra i partiti democratici, senza alcuna benefica conseguenza nella azione.

Che la politica debba essere più azione che discorso, più fatto creante che puntigliosa polemica dottrinaria, molte volte impostata come processo alle intenzioni di questo o quell'uomo politico che si azzardi di uscire, sotto il pungolo dell'opinione pubblica, da determinati schemi, è una di quelle verità che avendo il loro cardine più solido nell'esperienza riescono quasi sempre a vincere ogni ostacolo e ad imporsi. Di più si può dire che il paese reale nemmeno possegga l'orecchio che gli occorrerebbe per poter afferrare tutti gli astrusi suoni delle polemiche di tendenza.

Che cosa chiede in questo momento l'opinione pubblica nazionale alla sua classe politica dirigente, di cui la democrazia cristiana è senza dubbio il nerbo insostituibile? Quello che con linguaggio piano, eppur tanto suggestivo, il sen. Luigi Sturzo definisce, nel suo più recente scritto, «la difesa delle istituzioni». Che poi questa difesa sia fatta da una tendenza piuttosto che da un'altra della democrazia, da questo piuttosto che da quell'altro «leader», il problema è secondario. Il paese reale è così stanco di vedere le forze antinazionali manovrare la situazione politica nazionale con lo sfruttamento degli scandali, e così deciso ad arginare l'avanzata comunista, che qualunque gesto risoluto, qualunque segno di autentica volontà di agire, qualunque proponimento, il quale non scivoli nei compromessi ma si concretizzi nei fatti, è destinato a conquistarne l'animo e i suffragi. Il Governo democratico potrà averne una prova fra breve.

Scrive il sen. Sturzo: «Dal 7 giugno in poi, con l'apertura a sinistra e la chiusura a destra, la democrazia fu messa nel letto di Procuste, passando per vari esperimenti, nella speranza ora di un Nenni distaccato da Togliatti, ora della virtù del quadripartito, ora di un Fanfani dinamico, ora di una reincarnazione Pella.

«Al centro ci sta il problema della difesa delle istituzioni (come si diceva un tempo) o della democrazia (come si dice oggi), difesa della quale, ormai, parlano oratori e scrivono giornalisti quasi ogni giorno, ma la cui definizione, precisazione, caratterizzazione ed attuazione si perde in un mare di parole con soprastante una densa nebbia di idee.

«Non c'è bisogno di nuove leggi, non polivalenti nè univalenti. Ben detto: con le leggi vigenti si può ridare al paese quella tranquillità di cui ha bisogno. Basterebbe maggiore coesione fra i partiti di Governo, presenza e tempestività in Parlamento e nel Governo, per superare l'impressione diffusa della precarietà e della incoerenza».

Questa è una sintesi magistrale che va considerata in tutti gli sviluppi che essa offre. Il discorso di Luigi Sturzo è di una elementarità quasi sconcertante. Il potere di fare è già nelle leggi. Non si tratta tanto di farne di nuove, quanto di applicare quelle che ci sono. Vi sono dei partiti laici minori che brontolano contro l'immobilismo della democrazia cristiana e non si accorgono di avere essi creato le cause dell'immobilismo e di continuare a crearle con le loro strane pretenzioni. Partiti che — Luigi Sturzo, senza ironia, ma con obiettività, li chiama «partitini» — concepiscono la democrazia come un fatto esclusivo della loro parrocchia laica e non sanno che, in un regime come quello che l'Italia si è data per rinascere, la democrazia incomincia appena dai partiti. La democrazia è la totalità del popolo italiano e se il partito democratico-cristiano si è potuto assicurare il privilegio d'interpretarne i bisogni, di amministrarne le finalità ideali e reali, si deve al fatto che in esso il popolo italiano ha trovato le fondamentali garanzie del suo libero divenire. Il problema odierno è che tali garanzie il popolo italiano possa continuare a trovarle. La soluzione non è difficile quando si voglia tener conto dell'evoluzione che si è determinata nell'opinione pubblica — la maggioranza delle maggioranze — dopo lo ultimo attacco in grande stile della strategia comunista contro il regime democratico.

C'è indubbiamente una situazione psicologica da rovesciare, una situazione che ha pesato troppo sino a ieri negli orientamenti democratici. Si cessa di aver paura del comunismo rompendo qualunque forma di compromesso che nulla più giustifica nella situazione odierna del paese. C'è un modo infallibile per impedire certe forme di proselitismo orientale verso l'estrema destra neofascista ed è di non offrire a questa, gratuitamente, carte favorevoli ad un giuoco che la democrazia è in condizione di fare da sè.

Osserva Luigi Sturzo nel suo articolo odierno sulla «difesa delle istituzioni» o «della democrazia» che dir si voglia: «La crescente influenza comunista presso il popolo dipende dal fatto che di fronte al prepotere dei sindacati e dei gruppi di sinistra il cittadino si sente indifeso. Quando il cittadino vede unite insieme CGIL, CISL e UIL, per determinate lotte sindacali, non comprende gli attacchi della CISL e dell'UIL ai comunisti. E' facile la scusa che l'eventuale fronte unico sia in difesa del lavoratore; il lavoratore non si difende sul serio quando si dànno armi a coloro che, se arrivassero al potere, ridurrebbero il lavoratore italiano come è oggi il lavoratore cecoslovacco o quello polacco».

«Il paese non comprende quando la DC e i partitini laici, ora uniti ora in ordine sparso, votano in Parlamento con i comunisti, ovvero sottoscrivono con i comunisti proposte di legge di iniziativa parlamentare, e quando si formano commissioni miste locali (vedi Genova) per costringere il Governo a cedere alle loro pretese».

Risuona in queste parole una antica saggezza. Tenerne conto è il meno che la democrazia cristiana e i suoi organi possono fare per riguadagnare l'animo del paese. Non c'è bisogno di chiamare questo indirizzo con il nome di un «leader» piuttosto che con quello di un altro. La fortuna dei capi politici è aleatoria. L'opinione pubblica invoca risoluzioni che abbiano il bene della chiarezza e della lealtà. Qualunque «istanza sociale» può passare quando si abbia la certezza che essa non andrà in definitiva ad arricchire il bottino comunista. In fondo gli avanzi della famosa «reazione in agguato» si sono da tempo acclimatati tra le pieghe del paracomunismo. Le riforme sociali non fanno più paura a nessuno. La democrazia cristiana ha tutti i numeri e gli uomini preparati per affrontare questa importante materia, a cominciare dall'on. Fanfani verso cui il paese guarda con molto interesse. Ciò che si teme e non si vuole è che l'Italia diventi la patria di un presunto «umanesimo comunista» con Palmiro Togliatti al posto di Lorenzo de' Medici e Concetto Marchesi sulla cattedra di Angiolo Poliziano.

Tre argomenti attendevano quanto meno una messa a punto nel consiglio nazionale della democrazia cristiana che ha iniziato ieri i suoi lavori a Palazzo Diana, sede della D.C. di Trieste: la politica estera del partito e del Governo; la posizione del partito di maggioranza nei confronti del «caso Togni» e la crisi sorta in seno al movimento giovanile della DC con l'avvenuto scioglimento dell'esecutivo nazionale da parte del delegato Malfatti. Nella prima giornata — quella di ieri — sono stati affrontati, anche se soltanto da parte di alcuni esponenti delle varie tendenze presenti nel consiglio nazionale, i secondi due problemi mentre della politica estera si avrà modo di parlare dopo che l'on. Bettiol e il consigliere triestino Bologna avranno svolto le loro relazioni incentrate appunto sugli sviluppi della situazione internazionale.

Lo stesso segretario nazionale della DC nella dettagliata esposizione che ha fatto all'apertura dei lavori del consiglio — ha parlato per oltre un'ora e mezzo — ha chiarito, sia pure in termini cauti e riservati, il punto di vista della direzione del partito in ordine a questi argomenti. L'on. Fanfani ha presentato un bilancio dei tre mesi di lavoro compiuti dalla nuova direzione sorta dal congresso di Napoli, ma ha anche puntualizzato polemicamente le situazioni sulle quali s'era aperto il dibattito all'interno del partito stesso della democrazia cristiana e all'esterno con le altre forze del centro democratico.

Nei confronti dell'azione condotta dall'on. Togni il segretario della DC ha ribadito la posizione già più volte affermata dalla direzione: la lotta anticomunista cioè deve essere affrontata senza ricorrere ai «mezzi della reazione», ammonendo anche che le iniziative troppo personalistiche possono minacciare l'unità del partito.

Per quanto concerne il problema dei giovani, l'on. Fanfani ha smentito l'esistenza di una crisi vera e propria leggendo anche un telegramma dell'esecutivo giovanile nel quale si respingevano le «speculazioni comuniste» e si riaffermava la «fedeltà e la fiducia nell'unità e nella disciplina del partito». Rifacendo lo sviluppo del movimento giovanile l'on. Fanfani con il tradizionale linguaggio ha detto che le generazioni più giovani sono passate dalla posizione di «attacchini» a quella di «studiosi», mentre la strada da prendere ora è quella della sintesi sul piano del lavoro e della collaborazione al di fuori degli sterili dottrinarismi assoluti.

Fanfani ha anche avuto qualche battuta polemica nei confronti degli alleati del quadripartito soprattutto in relazione agli attacchi che gli sono stati mossi da La Malfa e da Saragat sul suo «tiepidismo» per il quadripartito e l'eccessiva sua dedizione al rafforzamento della DC.

Fedeltà al Governo

Agli alleati che sin dal congresso di Napoli «temettero la riorganizzazione del partito ed oggi sollecitano che la D.C. estrinsechi il suo sforzo al di là dell'ambito del partito quasi le incombesse il dovere di una gestione commissariale pluripartitica», l'on. Fanfani ha replicato che in «una squadra ben ordinata chi rinfranca un componente rafforza tutta la squadra». Alla fine della sua relazione il segretario del partito ha ribadito la fedeltà della D.C. al Governo ed all'attuale schieramento delle forze democratiche.

Già nel corso del dibattito che si è aperto ieri pomeriggio ed è continuato nella seduta notturna che si è protratta oltre la mezzanotte, le varie tendenze hanno precisato le singole posizioni, attraverso gli interventi di Pastore, che rappresenta la più forte minoranza nel consiglio, quella dei sindacalisti di «Forze sociali», di Andreotti, che a Napoli è stato il capolista dello schieramento poeticamente definitosi «Primavera», di Togni, che è diventato praticamente il leader della tendenza di destra, e di Malfatti, che è l'esponente della corrente giovanile: non si è sentita la voce di Gronchi — che non ha accettato l'invito di partecipare ai lavori del consiglio — e di Pella, che pur essendo presente non è ancora intervenuto, probabilmente riservandosi di parlare in sede di discussione della politica estera e di Trieste; non hanno ancora preso la parola nemmeno i più qualificati esponenti della tendenza di «Iniziativa democratica», che controlla la maggioranza del consiglio.

(«Giornalfoto»)
L'on. Amintore Fanfani, che ha svolto ieri la relazione politica al consiglio della D. C.

Due conclusioni

A voler fare un primo, parziale consuntivo di questa prima giornata di lavori è possibile trarre due conclusioni: da parte di tutti, compresi gli oppositori della direzione Fanfani, è stato fatto il più ampio e sincero riconoscimento dell'opera svolta dal partito per consolidare le sue strutture organizzative e dare con ciò un più efficace contributo alla lotta per l'affermazione della democrazia politica nel paese; in secondo luogo la quasi totalità degli interventi di ieri ha sottolineato come la posizione clamorosamente assunta dall'on. Togni con il suo discorso alla Camera ed i suoi comizi più recenti non venga condivisa da altri.

A questo riguardo una certa sorpresa ha suscitato la precisa dichiarazione fatta dall'on. Giulio Andreotti, che si amava presentare come uno dei «delfini» più convinti dell'apertura a destra e che perciò ci si attendeva avesse preso chiaramente le difese del deputato toscano: gli stretti rapporti che l'on. Andreotti aveva dimostrato di mantenere con l'on. Togni — assieme al quale è stato quasi costantemente anche in queste giornate triestine del consiglio — non lasciavano supporre una così esplicita presa di posizione contraria.

Andreotti — che ha voluto sottolineare la sua approvazione per lo sforzo organizzativo condotto dall'on. Fanfani — ha bensì espresso la sua perplessità e la sua posizione di attendismo nei confronti del quadripartito (ha rimproverato soprattutto ai partiti della democrazia laica l'insufficienza della formula, per la loro incapacità di operare un allargamento della base elettorale: «ladri di polli», li ha definiti Andreotti, per la loro tendenza a cercare suffragi nella stessa base che votando per la D.C., è già acquisita alla democrazia), ma ha anche esplicitamente condannato l'azione condotta da Togni perchè non efficace nei confronti dei comunisti ed inutile se non pericolosa nei confronti degli anticomunisti.

L'unica voce che si è levata per parzialmente fiancheggiare l'atteggiamento dell'on. Togni è stata quella di Bonomi: è toccato a Togni stesso perciò riprendere i termini politici della sua posizione e difenderli di fronte al massimo organo deliberante della D.C. Il leader della destra ha parlato di fronte ad un consesso che lo ha spesso interrotto, con battute polemiche.

All'uscita gli è stato chiesto: «Come è stato accolto il suo intervento?». «Da consensi e da dissensi», si è limitato a rispondere.

Togni ha ribadito la necessità che la D.C. si batta per una «inesorabile applicazione delle leggi» nei confronti del comunismo ed ha negato che questa sua posizione possa favorire le sinistre come reazione o le destre come sfruttamento politico: «La campagna anticomunista che io conduco — ha affermato — è conforme alle esigenze della pubblica opinione, la quale risponde in pieno con una adesione crescente perchè ansiosa della propria sicurezza e della salvezza degli istituti democratici». L'on. Togni ha anche elencato la serie di provvedimenti eccezionali — tra cui la disciplina dello sciopero politico, abolizione dell'immunità parlamentare — e già esistenti da applicarsi.

Pastore, che è stato il primo a prendere la parola dopo la relazione di Fanfani, dichiarandosi contrario alla posizione dell'on. Togni, lo ha ammonito «se è in buona fede» a guardarsi dal pericolo di «accerchiamento» che le destre vanno facendo nei suoi confronti ed ha citato a questo proposito anche l'aperto appoggio dato al suo comizio a Roma dagli attivisti del MSI.

Il segretario generale della CISL ha invocato sul piano governativo un'azione identica a quella che Fanfani sta operando, con il partito per determinare uno «choc» salutare ed ha chiesto l'operazione di un rimpasto per rinvigorire la formula quadripartita, in modo da agire soprattutto sulla base socialdemocratica con un programma sociale più avanzato.

Il rappresentante dei giovani, Malfatti — dopo aver presentato nei suoi termini concreti la «crisi» denunciata a termini scandalistici dai comunisti — ha criticato l'impostazione data dall'on. Togni alla campagna anticomunista sottolineando il pericolo che questa linea politica radicalizzi la lotta a vantaggio sia dei reazionari di destra che della egemonizzazione dell'antifascismo da parte dell'estrema sinistra.

Anche Morlino di Napoli ha dissentito dalla posizione dell'on. Togni «che vede la lotta al comunismo semplicisticamente su un piano di repressione mentre al congresso di Napoli era stata posta come un problema di avanzamento sociale nelle zone depresse».

Nel corso della seduta notturna, prendendo lo spunto da un intervento dell'on. Sailis, il segretario della D.C. ha fatto una precisazione in ordine al progetto di legge elettorale. «I gruppi e la direzione del partito — ha dichiarato Fanfani — ebbero già ad esprimere il loro parere in questa materia. Il consiglio nazionale ebbe a ratificare preventivamente il programma del Governo Scelba, nel quale era previsto l'impegno per il varo di una legge elettorale proporzionalistica. La direzione ha successivamente agito per ottenere l'abbandono del ritorno puro e semplice alla proporzionale del 1948, ottenendo l'adozione di un criterio intermedio sul quale i partiti della coalizione si sono messi d'accordo: cioè la formula numero due. Sul problema delle preferenze i partiti alleati non erano disposti ad accettare l'abolizione di questo sistema. Quindi la scelta della D.C. si è rivolta piuttosto all'adozione di un tipo di schede in base al quale si potrà stabilire il voto di lista con la semplice apposizione del numero di preferenza. Il nuovo disegno di legge elettorale riduce infine le possibilità di annullamento della scheda votata. Una soluzione migliore non si poteva ottenere senza correre il rischio di venire meno agli impegni assunti nella formulazione dell'attuale coalizione governativa».

Sono intervenuti nella discussione anche Cristoforo, il quale ha chiesto una più intensa lotta al «clientelismo», Donat-Cattin che si è occupato del problema dei giovani reclamando che non si giunga a un «irregimentamento» come avviene nel PC, Oliva e infine Corghi, che ha invitato la direzione del partito a dire la sua parola chiarificatrice sulla dibattuta questione dell'anticomunismo.

Stamane i lavori riprendono: nella stessa mattinata, con tutta probabilità, il consigliere per Trieste e l'Istria, Giacomo Bologna, terrà la sua relazione sulla situazione determinatasi dopo la firma del Memorandum di Londra.

(«Giornalfoto»)
Personalità democristiane a Trieste: l'ex Presidente del Consiglio Giuseppe Pella

---

IL PROGRAMMA DELLA VISITA del Capo dello Stato a Trieste

Una giornata memorabile per la nostra città

Trepida è l'attesa per la visita a Trieste del Presidente della Repubblica per il duplice omaggio che il Capo dello Stato renderà alla nostra città celebrandone il ricongiungimento alla Madrepatria e sancendo il riconoscimento delle virtù patriottiche e del valore delle genti giuliane nella difesa dell'italianità di queste terre, con la solenne decorazione del gonfalone municipale con la Medaglia d'oro al Valor militare.

Ecco il programma ufficiale della visita che il Presidente della Repubblica farà a Trieste il 4 novembre.

Il Capo dello Stato giungerà in treno alle 8.40 del 4 novembre; ad accoglierlo alla stazione saranno il Presidente del Consiglio, i Vicepresidenti del Senato e della Camera, il Sindaco, il capo di S.M. della Difesa, i capi di S.M. delle tre Forze armate, il Commissario generale del Governo e le massime autorità presenti a Trieste.

Nella saletta presidenziale, alla Stazione, il Sindaco rivolgerà un breve saluto al Capo dello Stato; quindi Luigi Einaudi si dirigerà in auto, avendo a fianco il Sindaco, verso piazza dell'Unità. La macchina presidenziale sarà seguita da un corteo di auto sulle quali prenderanno posto le autorità al seguito. La scorta d'onore sarà effettuata da corazzieri a cavallo.

In piazza dell'Unità, ove il corteo giungerà alle 9.05, sarà ad attendere il Capo dello Stato il gen. De Renzi, comandante del V Corpo d'Armata, che avrà il comando dello schieramento. Sull'auto del Presidente della Repubblica prenderà ora posto il Ministro della Difesa ed avrà quindi inizio la rassegna delle truppe schierate.

Alle 9.30 il Capo dello Stato salirà su un apposito palco eretto in piazza dell'Unità. Mentre i reparti completeranno l'ammassamento per la sfilata, si avrà la cerimonia del conferimento della Medaglia d'oro al Valor Militare al gonfalone del Comune di Trieste. Il Ministro della Difesa leggerà la motivazione ed il Presidente della Repubblica appunterà l'insegna. Avrà inizio quindi la sfilata delle truppe, al termine della quale Luigi Einaudi si recherà in automobile al Municipio, dove il Sindaco gli presenterà la Giunta comunale e gli offrirà un dono simbolico. Il Capo dello Stato riceverà quindi l'omaggio dei triestini che si ammasseranno in piazza dell'Unità; al discorso del Sindaco risponderà il Presidente del Consiglio. Entrambi parleranno al popolo dal balcone del Municipio. Alle 12.30 colazione intima in Municipio.

Alle 16.20 il Presidente della Repubblica lascerà il Municipio per raggiungere in auto la Università, dove sarà ricevuto dal Rettore prof. Ambrosino e dal senato accademico. Saranno presenti anche i rettori di tutte le altre Università d'Italia. Al Capo dello Stato sarà conferita nell'aula magna la laurea «honoris causa» in economia e commercio. Parleranno durante la cerimonia il preside della Facoltà di economia e commercio, prof. Pier Paolo Luzzatto Fegiz, e il Rettore.

Lasciata l'Università il Presidente della Repubblica si dirigerà alla cattedrale di San Giusto; prima però sosterrà brevemente dinanzi al monumento ai Caduti dove deporrà una corona. Nella cattedrale Einaudi assisterà a un solenne «Te Deum» officiato dal Vescovo mons. Santin. Si riformerà quindi il corteo presidenziale, che scorterà il Capo dello Stato fino alla stazione, dove Luigi Einaudi prenderà congedo dalle autorità. La partenza del treno presidenziale è fissata per le ore 20.

IMPREVISTE AFFLUENZE DI ELETTORI ALLE URNE NEGLI STATI UNITI

I DUE PARTITI AMERICANI lottano a distanza ravvicinata

Nonostante il maltempo milioni di persone si sono recate ai seggi per deporre il proprio voto - Truman e Nixon ottimisti sui rispettivi successi - I primi risultati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 2

Pioggia e neve cadono a New York; vento e freddo imperversano lungo la costa atlantica; solo gli Stati del Golfo del Messico e quelli della costa del Pacifico godono di una temperatura benigna. In queste condizioni atmosferiche si vota negli Stati Uniti per eleggere 432 dei 435 deputati della Camera dei Rappresentanti (tre sono già stati eletti nel Maine che, per tradizione, vota in anticipo su tutti gli altri Stati. Nel Maine il 13 settembre sono stati eletti tre repubblicani) e 37 senatori (dei 96 che formano il Senato). In realtà il numero dei senatori quest'anno sarebbe stato di 32 (un terzo dei seggi), ma cinque posti in più si sono resi vacanti per dimissioni o per morte degli eletti. Questa la lotta centrale fra i repubblicani di Eisenhower e democratici di Stevenson. C'è poi la battaglia marginale: la designazione di 33 governatori per altrettanti Stati e una infinità di cariche minori per tutta la Confederazione.

Queste elezioni, dette «di mezzo» poichè si svolgono fra le due elezioni presidenziali, erano nate sotto il segno dello assenteismo e dell'indifferenza degli elettori da una parte, e dall'altra parte, quella dei partiti, nel fuoco di una vera e propria battaglia elettorale di grandissimo stile — nella quale non aveva esitato a gettarsi lo stesso Presidente, per solito estraneo alla propaganda di questo tipo di elezioni — che è culminata ieri nella esortazione di Eisenhower e di Stevenson alla TV perchè gli elettori si scuotessero dalla pigrizia. Ha avuto forse effetto un siffatto appello?

Vi è da credere di sì, stando alle notizie, davvero sorprendenti, che arrivano da ogni parte della Confederazione. Il maltempo quasi generale, invece di essere alleato degli astensionisti ed un ritardatore delle operazioni elettorali, ha funzionato da acceleratore: moltissima gente si è alzata presto e, per evitare il peggio, è andata alle urne subito.

Così dalle 6 di stamane già grandi file di elettori erano davanti ai seggi elettorali installati nelle scuole, nei negozi da sarto, nei «saloons» dei barbieri. La «macchina per votare» è stata messa in moto subito. Banche, borse, caffè, negozi sono chiusi: da New York a Los Angeles, da Chicago a New Orleans, tutte le città piccole e grandi americane vivono in una atmosfera festiva. Non vi è altro movimento che quello rappresentato dalla gran massa di elettori che affluiscono alle urne. Così sono crollate tutte le previsioni negative sull'indifferenza degli americani per queste elezioni.

Difficile dire ora il numero esatto dei votanti: ma su circa un centinaio di milioni di persone che hanno diritto al voto, si calcola che almeno 47 milioni abbiano fatto il loro dovere, cioè 7 milioni più del previsto (40 milioni di votanti) dai vari indovini e sondatori. Ci sono state zone nelle quali l'affluenza è stata eguale a quella per le elezioni presidenziali: ciò è accaduto, per esempio, nel Kentucky; e altre zone dove l'affluenza è stata superiore addirittura a quella per «le presidenziali», cioè a New London e a Bristol.

Sono zone, in genere, dove le forti personalità attirano l'interesse degli elettori: nel Kentucky c'è in lizza il vecchio Alban Barkley, di 75 anni, già Vicepresidente degli Stati Uniti durante il mandato di Truman. Il suo avversario è il repubblicano Sterman Cooper. Barkley non è stato mai battuto in una elezione nel corso dei 47 anni della sua vita politica; Cooper è il primo senatore repubblicano — dal 1924 — che abbia rappresentato il Kentucky al Senato. E' stato eletto nel 1948.

Anche a New York la lotta fra Harriman e Ives dovrebbe aver attratto un foltissimo numero di elettori. Forse nella tardissima notte si potrà avere qualche indicazione in questo senso. Così potrà accadere anche per il resto del paese.

Qualche dato c'è già, qualche indicazione arriva. Non sono però sufficienti per dare un colore e un sapore di anticipazione dei risultati finali e complessivi. Così in qualche piccolo agglomerato urbano dello Stato del New Hampshire si era già iniziato e concluso lo spoglio delle schede, mentre nel resto del paese si erano appena aperte le porte dei seggi elettorali. Ciò è accaduto, per esempio, a Hartslocation i cui dieci elettori hanno votato democratico con sei voti contro quattro. Nella stessa piccola località le elezioni del 1952 dettero la vittoria ai repubblicani con cinque voti contro quattro.

Un altro piccolo agglomerato di case, quello di Point au Barques nel Michigan, che conta 14 elettori, ha votato all'unanimità per il senatore repubblicano Homer Ferguson. Dal Kansas le prime notizie danno un leggero vantaggio ai democratici, specie a Wellington.

Insomma: se non si è nella stessa atmosfera di febbre a quaranta delle elezioni presidenziali, si è però raggiunto un buon grado di calore che promette un risultato per lo meno combattuto.

Nei due campi — repubblicano e democratico — si è egualmente ottimisti: Truman che ha votato alle 7 di stamane a Independence ha detto, deponendo la sua scheda: «Sono sicuro che le urne daranno ancora una volta il responso buono»: ed è ovvio che per «buono» egli intendeva in favore dei democratici. Nixon ha votato a Denver: «Se la partecipazione sarà elevata — ha detto il Vicepresidente — riporteremo la vittoria». Eisenhower non ha fatto dichiarazioni anche perchè non si è recato a votare: egli, diversi mesi fa — come la legge autorizza a fare — ha mandato il suo voto per corrispondenza.

L'ex Ministro delle Poste, James Farley, il quale ha diretto in due occasioni, e con straordinario successo, la campagna elettorale del Presidente Roosevelt, non ha esitato a predire che i democratici riporteranno una schiacciante vittoria in tutti gli Stati.

In tutti gli Stati, vi è da aggiungere (se Farley ha indovinato), meno che a Washington. Dal 1878, infatti, i cittadini della capitale federale non possono eleggere non solo rappresentanti parlamentari, ma neppure funzionari municipali: è una legge che non è stata mai più ritoccata e che perciò esclude i cittadini della capitale da ogni elezione di questo tipo. Ma essa non impedisce che le elezioni siano seguite con interesse forse superiore a tutti gli altri centri degli Stati Uniti. Anche a Washington ha continuato a piovere per tutto il giorno, ma l'acqua non ha spento l'ansia dell'attesa per le notizie, sebbene essa non sia così drammatica come quando si elegge il Presidente. A Washington, si considera che, sebbene le elezioni abbiano raggiunto il tono e quasi il significato di un referendum sulla amministrazione repubblicana, esse non toccano la personalità di Eisenhower: egli può benissimo adattarsi a «giudice imparziale» in un Congresso a maggioranza democratica, e può raggiungere un tale livello nel suo prestigio quale mai fu toccato in precedenza, in caso di vittoria repubblicana. E', insomma, fuori causa, in ogni caso.

L. R.

ULTIMA ORA

I DEMOCRATICI SONO IN TESTA

New York, 3

Averell Harriman è stato eletto nuovo Governatore dello Stato di New York che per la prima volta dal 1942 sarà retto da un rappresentante democratico.

La vittoria di Harriman prelude, secondo previsioni autorevoli fatte alle tre di stanotte, a una vittoria dei democratici.

Secondo queste previsioni alla Camera dei rappresentanti i democratici disporranno di 299 seggi e i repubblicani di 153. Al Senato i democratici disporranno di 56 seggi mentre i repubblicani ne avranno 39. I risultati pervenuti fino alle tre danno per la Camera dei rappresentanti 99 democratici eletti contro un repubblicano.

Dichiarazioni di Churchill sugli effetti delle atomiche

«Un numero molto elevato di esplosioni nucleari avrebbe conseguenze assai gravi sull'atmosfera terrestre»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 2

In risposta ad una serie di interrogazioni di deputati laburisti e conservatori, Sir Winston Churchill ha detto oggi alla Camera dei Comuni che un numero elevato di esplosioni atomiche avrebbe degli effetti assai gravi — e cumulativi — sull'atmosfera terrestre.

Che il problema sia stato sollevato ancora una volta alla Camera dei Comuni si deve alla notizia che nuove esplosioni sperimentali atomiche e termonucleari sono state eseguite in Russia nelle ultime settimane. Un deputato laburista, Arthur Henderson, chiedeva pertanto al Primo Ministro se, «in vista del fatto che si sono avute nuove esplosioni nucleari in territorio russo egli non volesse proporre al Presidente Eisenhower e a Molotov la sospensione di tutte le esplosioni nucleari e atomiche in attesa di conoscere l'esito delle nuove riunioni del sottocomitato per il disarmo dell'ONU».

A questo Churchill replicava esponendo quello che è il punto di vista del Governo inglese: «Saremmo molto più lieti — diceva il Primo Ministro — se non ci fosse bisogno di esplosioni nucleari e atomiche. Ma già diverse proposte in merito alle armi di questo tipo sono state presentate all'ONU: ed è là che occorre, al momento attuale, cercare di trovare una soluzione».

La spiegazione di Churchill non ha però soddisfatto Henderson, che è tornato alla carica domandando «se il Primo Ministro non sia d'accordo con lui nel ritenere che la sospensione delle esplosioni atomiche riducesse i sospetti reciproci ora esistenti e che rendono così difficile un accordo sul disarmo». Qui è intervenuto un altro deputato laburista, dicendo, fra le risate generali, che «forse questo migliorerebbe il tempo». Churchill ha risposto dicendo: «Non sono convinto che un nostro intervento o un mio intervento personale sarebbe, al momento attuale, il modo migliore di render possibile questa cessazione, totale o parziale, delle esplosioni atomiche».

E subito dopo, in una risposta a una terza domanda rivoltagli questa volta da un deputato conservatore che chiedeva quando il Primo Ministro sarebbe stato disposto a chiarire il suo atteggiamento «sulla questione di un trattato o atto di rinuncia da parte delle principali Potenze che aderivano per prime a sospendere l'uso delle armi atomiche» il Primo Ministro dichiarava ancora: «Ritengo che questa questione vada considerata assieme a tutte le altre proposte, in modo da allontanare dal mondo questo triste pericolo».

Finalmente si alzava il laburista Paget che domandava senza tanti preamboli: «Quante esplosioni di questo tipo occorrerebbero per rendere letale la atmosfera? Ed hanno, queste esplosioni effetto cumulativo?».

Churchill esitava un istante poi diceva: «Mi risulta che sono cumulative e certo potrebbero avere degli effetti assai gravi». Faceva un'altra pausa e poi aggiungeva, con un tono di voce tra il grave e il comico: «Ad ogni modo mi si dice che l'atmosfera risentirebbe di questi effetti soltanto per cinquemila anni».

L'Assemblea rispondeva con una risata, che spingeva Churchill a rialzarsi per aggiungere, con tono ora decisamente serio: «Badate che non sto mica parlando in tono faceto di queste cose, che sono perennemente nella mente di tutti». E questo serviva a troncare bruscamente il coro di risate.

La questione dell'effetto delle esplosioni atomiche sulle condizioni atmosferiche sta effettivamente preoccupando da diverso tempo sia il pubblico che gli scienziati inglesi. I pareri sono discordi, ma è in aumento il numero di coloro che ritengono che l'esplosione di bombe all'idrogeno possa influire effettivamente sulle perturbazioni atmosferiche in tutto il mondo.

A. L.

Aereo cecoslovacco sconfinato in Italia?

Cortina d'Ampezzo, 2

Nella zona fra Rumerlo e Pocol, il celebre pianoro degli sciatori a monte di Cortina, sono stati trovati numerosi manifestini redatti in cecoslovacco. Nella notte di venerdì scorso aveva sorvolato la valle ampezzana un velocissimo aereo circonfuso da una vivida luce rossa. Si era anzi parlato di un disco volante ma più verosimilmente si tratta di un aereo a reazione sconfinato in territorio italiano per errore: va notato che il confine cecoslovacco dista in linea d'aria da Cortina circa seicento chilometri.

CRONACA DELLA CITTA'

SOLENNE APERTURA DEI LAVORI DEL CONSIGLIO NAZIONALE D. C.

Omaggio alla città tenace e fedele

Il sen. Zoli riconsegna al Sindaco la bandiera ch'era stata affidata ad Alcide De Gasperi: «essa rappresenta il pegno del reciproco affetto e di quella fraternità che si cementa nel comune amore della Patria» - Commosso saluto dell'on. Fanfani al popolo muggesano

Da ieri sono ospiti della nostra città i maggiori esponenti del partito della Democrazia Cristiana, giunti a Trieste per partecipare ai lavori del Consiglio nazionale, che si è voluto riunire nella città restituita all'Italia, in segno di commosso e doveroso omaggio. Prima di aprire la sessione del Consiglio — che si svolge nella sala di Palazzo Diana, dedicata a Paolo Reti — una rappresentanza del partito di maggioranza, composta dal Sottosegretario Colombo, dal dott. Dal Falco e dagli on.li Spataro e Sebille, si è recata, accompagnata dall'on. Tanasco e dal col. Lo Presti, alla Risiera, per deporre una corona di alloro a ricordo delle vittime dei nazisti; alle 9.30, dopo aver assistito alla Messa celebrata in Cattedrale, tutti i consiglieri nazionali, con alla testa l'on. Fanfani ed il sen. Zoli, hanno deposto, in devoto raccoglimento, una altra corona d'alloro al monumento ai Caduti a San Giusto.

Alle 11, a Palazzo Diana, il sen. Zoli, ha solennemente riconsegnato al Sindaco Bartoli la bandiera alabardata che i triestini offrirono a De Gasperi affinchè fosse da lui custodita per riportarla poi a Trieste, ricongiunta alla Patria. Erano fra i consiglieri nazionali i Sottosegretari Colombo, Ferrari Aggradi, Sullo, Delle Fave, Mannironi, Pugliese e l'Alto Commissario per il Turismo on. Romani e gli «invitati» on.li Badaloni, Bonomi, Pella e Togni.

Il sen. Zoli, sottolineando il significato della concorde decisione presa dalla Direzione della D. C. di tenere questa sessione ordinaria del Consiglio nazionale in una sede straordinaria, a Trieste ricongiunta alla Patria, ha detto che il partito «ha voluto non solo portare il suo abbraccio a tutti i fratelli triestini, ma anche dare atto ai democratici cristiani di Trieste della loro opera tenace, costante, paziente, animata da spirito di sacrificio, con la quale essi hanno in questi anni tenuto alto il vessillo della D. C. e con esso il vessillo dell'italianità». L'oratore ha ricordato quindi la prima liberazione di Trieste, in cui in questi giorni ricorre l'anniversario. «Di fronte alla prima liberazione — egli ha detto —, conquistata con la vittoria delle armi, questa seconda, di oggi, rappresenta un riscatto ed una riconquista, altrettanto faticosa e tenace, dopo gli errori e le colpe che pure non erano del popolo italiano ma che il popolo italiano ha dovuto pagare. All'origine di questo riscatto, noi troviamo un insegnamento e una speranza per l'avvenire: non le armi hanno fatto sì che Trieste ritornasse alla Patria, ma la democrazia, i principi di diritto e di giustizia che sono fondamento della democrazia».

«La decisione della D. C. di tenere in questi giorni a Trieste il suo Consiglio nazionale — ha poi detto il sen. Zoli — è non soltanto un dovere, ma soprattutto un diritto, poichè si sente artefice prima di questa liberazione e di questo riscatto, tanto più che il suo impegno oggi si concretizza nell'esame dei problemi economici e sociali che al ritorno di Trieste all'Italia sono connessi. Problemi per la cui risoluzione l'Italia può contare sull'iniziativa, sull'attività, e sul tradizionale sentimento democratico dimostrato in tante difficili circostanze dalla popolazione triestina».

Rivolgendosi poi al Sindaco, il sen. Zoli ha concluso: «Questa bandiera che oggi, purtroppo, non è la persona di Alcide De Gasperi a potervi riconsegnare, oggi è la D. C. a riportarvela in suo nome, affinchè voi possiate sempre ricordare l'uomo che salvò il diritto dell'Italia a Trieste e di Trieste all'Italia. Questa bandiera i triestini conserveranno gelosamente, perchè essa rappresenta il pegno del reciproco affetto e di quella fraternità che si cementa nel comune amore della Patria».

Il Sindaco, rispondendo, ha portato con commosse parole il saluto e il ringraziamento di Trieste, rievocando le pagine aspre e gloriose di sacrificio e di fede di cui è intessuta la storia ultima della città di S. Giusto, e della quale, egli ha detto, tutta la D. C. è stata partecipe. «Quanti anni — ha detto l'ing. Bartoli — vi abbiamo aspettati! Ed ora ci sembra quasi un sogno poter dire che a Trieste è il cuore della D. C. e dell'Italia tutta. I triestini sanno che, se oggi la loro città è finalmente ricongiunta alla Patria, questo si deve soprattutto alla D. C.: a questo partito che, pur così profondamente democratico, è così squisitamente nazionale». Il Sindaco ha anche espresso l'apprezzamento e la riconoscenza dei triestini al Governo per le massicce provvidenze adottate allo scopo di affrontare le complesse esigenze della città e di assicurare la ripresa. L'in. Bartoli ha quindi ricordato con reverente omaggio Alcide De Gasperi rievocando la lunga battaglia da lui condotta per Trieste.

Il prof. Romano, segretario provinciale della D. C., ha espresso, infine, il fraterno saluto e benvenuto dei democratici cristiani giuliani al Presidente del Consiglio nazionale, al Segretario politico e a tutti i membri dell'assemblea. «E' il saluto del Comitato provinciale che vi porgo — egli ha detto — ma è anche quello grato e commosso di tutti i democratici cristiani che in questi dieci anni hanno visto nello scudo crociato la difesa dei valori nazionali; il saluto dei lavoratori, delle donne, dei combattenti e dei reduci, dei giovani e di tutti i democristiani triestini che nella quotidiana vicenda di resistenza e di lotta hanno trovato conforto e appoggio nel partito». Dopo aver portato anche il commosso saluto degli istriani della Zona B, «che in questi anni hanno scritto pagine di sublime sacrificio e di eroica epopea e il saluto degli esuli che tutto hanno lasciato per rimanere fedeli ai propri ideali cristiani e democratici», il prof. Romano ha affermato che Trieste attende dall'Italia possibilità di lavoro e oculata amministrazione. Si tratta, infatti di affermare non il ritorno generico dell'Italia, ma dell'Italia, Repubblica democratica fondata sul lavoro. E' un ritorno quindi della democrazia italiana.

La seduta inaugurale del Consiglio nazionale è terminata alle ore 12.15. Su proposta del sen. Zoli, accolta all'unanimità, sono stati inviati telegrammi di omaggio alla vedova De Gasperi ed alla famiglia di Orlando, Presidente della Vittoria. Nel pomeriggio si sono iniziati i lavori veri e propri, con la relazione del segretario nazionale della D. C. e gli interventi di vari esponenti politici.

In serata l'on. Fanfani si è recato a Muggia, dove ha parlato nella sede della D. C., accolto calorosamente da centinaia di persone che lo hanno applaudito anche lungo il percorso. Nella sala, gremitissima, dopo la presentazione da parte del segretario di Muggia dott. Crevatin, il segretario nazionale della D. C. rivolgeva la parola ai convenuti. «Non è facile andare alla ricerca di parole, cari amici di Muggia — ha detto Fanfani — in questo momento in cui tanti sentimenti si affollano al nostro cuore. Abbiamo atteso in vostro ritorno in seno alla Patria con lo stesso sentimento, con lo stesso ardore con i quali da bambini, nel 1918, attendevamo il ritorno a casa del nostro genitore, che ci aveva lasciati per Trieste e per liberare queste vostre care terre. Noi siamo venuti qui a Trieste non solo per testimoniarvi il nostro amore, ma per assolvere un voto. Domani discuteremo la relazione Bologna, su tutti i vostri problemi, e con questa discussione sfoceremo in un ordine del giorno che impegnerà la D. C. di tutta Italia a far risolvere i problemi del lavoro e dell'economia di Trieste e di Muggia; ma il voto che siamo venuti ad assolvere è quello pronunziato da De Gasperi quando alla fine di luglio di quest'anno prendeva in consegna la bandiera di Trieste e nel riceverla diceva presago: «A Trieste ritorneremo in ottobre». Concludendo, l'on. Fanfani, nell'accennare a quanti hanno preferito la Patria italiana al «paradiso» comunista, ha detto: «Ora noi facciamo un augurio: possano nella Patria ritrovata percorrere un cammino sgombro di ostacoli e trovare in essa una madre». La conclusione è stata sottolineata da un lungo applauso.

GLI ESERCIZI PUBBLICI aperti tutta la notte

Prolungato l'orario dei cinema

La Questura comunica che nei giorni 3, 4 e 5 novembre, i titolari degli esercizi pubblici possono protrarre l'orario di chiusura per tutta la notte.

Domani i panifici e le rivendite di pane limiteranno l'orario di apertura alle ore 10.

In considerazione all'eccezionale affluenza di persone nella nostra città, la Prefettura ha disposto che oggi mercoledì, gli esercizi da barbiere restino aperti fino alle ore 13.

Anche i cinematografi potranno prolungare l'orario di chiusura, continuando gli spettacoli dopo la mezzanotte. Non è deciso ancora il funzionamento del servizio tranviario. L'Acegat si propone, nei limiti del possibile, di effettuare un servizio tranviario almeno per quanto riguarda i collegamenti nei rioni periferici.

Le funzioni a San Giusto

Solenni funzioni saranno celebrate oggi nella Cattedrale, in onore del Patrono della città. Alle ore 9.45 S.E. il Vescovo arriverà a San Giusto dove sarà ricevuto sul piazzale della Cattedrale dalle maggiori autorità cittadine. Sarà presente il Sindaco con il gonfalone del Comune. Mons. Santin celebrerà il solenne pontificale e pronuncerà un omelia che si preannuncia del massimo interesse. Alle ore 17 secondi vesperi, riposizione delle Reliquie e benedizione.

ARGINARE E LENIRE LA DISOCCUPAZIONE

Primi provvedimenti di Palamara

La prossima assunzione alla Selad di 1800 lavoratori in attesa di ulteriori misure allo studio del Governo

Il Commissario generale del Governo, dott. Palamara, ha ricevuto ieri, in successive udienze il nuovo Comandante del Porto, com. Camilleri; il deputato on. Colognatti; il Procuratore generale presso la Corte di Appello, S. E. Mattera; il presidente del CLN dell'Istria, dott. Fragiacomo; il presidente della Federazione Grigioverde, Medaglia d'oro col. Slataper; il Commissario della Lega Nazionale, prof. Palin, il presidente dell'A. P.I., col. Fonda Savio. Nel pomeriggio, ha ricevuto il segretario della C.d.L.

Con particolare sollecitudine il Prefetto Palamara, nei suoi primi atti di governo, ha preso in esame i problemi del lavoro, che ha discusso con il capo del Dipartimento, avv. Levitus, già nello stesso giorno del suo arrivo a Trieste. Ieri, inoltre, il Commissario generale ha avuto un lungo colloquio con il segretario della Camera del Lavoro, dott. Novelli.

Con viva attenzione il rappresentante del Governo sta considerando il problema della disoccupazione, recentemente aggravato dall'inevitabile licenziamento del personale già dipendente dalle autorità militari alleate e non in forza al GMA. Il Governo italiano ha preso in esame tale problema in sede di Consiglio dei Ministri, preordinando una serie di provvedimenti atti a creare per i triestini nuove fonti di lavoro.

In attesa che questi provvedimenti siano perfezionati in fase esecutiva, il Commissario del Governo sta promovendo tutte le misure atte ad alleviare la situazione. E' di questi giorni un provvedimento del Dipartimento lavori e Servizi pubblici per la assunzione settimanale da parte della SELAR di 200 disoccupati, per un totale di 600 unità, a partire dall'8 c. m. Con altri provvedimenti in corso, ulteriori 1.200 disoccupati verranno assunti nei Corsi di qualificazione, aperti possibilmente entro il mese. Queste misure hanno certamente carattere parziale e provvisorio, così da dare possibilità alle autorità di approntare, sulla base delle deliberazioni del Consiglio dei Ministri, un piano organico di lavoro stabile e duraturo.

Per gli ex dipendenti degli alleati (Betfor e Trust) è convocata stamane un'assemblea alla Camera del lavoro, alle ore 10.30. Verrà fatta una relazione sui vari incontri che i rappresentanti sindacali hanno avuto in questi giorni con le autorità interessate al problema.

Mozioni dei partiti democratici avversi al rapporto nazionale del MSI

L'Ufficio Stampa del Partito Socialista della Venezia Giulia, l'Ufficio Stampa della Direzione di Unità Popolare e l'Ufficio Stampa della Federazione triestina del P. S. I. ci comunicano le seguenti mozioni che sintetizziamo per mancanza di spazio:

In vista della convocazione a Trieste del consiglio nazionale del MSI il Partito Socialista della Venezia Giulia ha inviato alla Presidenza del Consiglio una mozione di protesta contro la convocazione stessa. La mozione dice che Trieste ricongiunta alla Patria ha problemi seri da risolvere e che la città non può essere disturbata da manovre per ritardare l'applicazione del Memorandum d'intesa che oggi resta l'ultima speranza della popolazione italiana rimasta in Zona B. Anche la Direzione di Unità Popolare attraverso il suo gruppo di Trieste in una mozione rende noto protestando che la convocazione del consiglio nazionale del M.S.I. rappresenta un turbamento «all'atmosfera di distensione che si sta creando in città e che è necessaria alla vita stessa della nostra regione».

Gli rompe una gamba con un potente calcio

Bestialmente aggredito e ferito è stato iersera il carpentiere Pietro Rizzi, di 42 anni, abitante a Muggia in via Dante 5. Verso le 21.30 mentre rincasava egli si imbatteva, nei pressi della Cassa di Risparmio, in tre conoscenti, i quali incominciavano a dileggiarlo per motivi che secondo alcuni sono politici e secondo altri puramente personali. L'uomo si è difeso con energia dalle ironiche battute dei tre tizi, uno dei quali, ad un tratto, evidentemente punto sul vivo da qualche rilievo del Rizzi, gli ha sferrato un potente calcio alla gamba destra, fratturandogli il femore. Per il dolore, il poveretto è crollato a terra riportando così anche un ematoma alla fronte. Mentre i tre si dileguavano, si raccoglieva gente e qualcuno provvedeva a far intervenire sul posto un'autolettiga del vicino ambulatorio. Trasportato all'ospedale, il Rizzi che aveva l'alito vinoso, è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di 80 giorni. Il ferito era stato appena soccorso dalla gente, che un uomo rinveniva al suolo, nei pressi del luogo del ferimento, un coltello che è stato consegnato agli agenti del Commissariato di Muggia prontamente intervenuti sul posto. Durante la serata gli agenti hanno proceduto al fermo di una persona sospetta di essere coinvolta nella lite.

FESTA DEL PATRONO E ANNIVERSARIO DELLA REDENZIONE

L'imponente programma delle manifestazioni celebrative

Alle 19.25 giunge in piazza Unità la delegazione di Roma

Per l'intera giornata e sino a notte si susseguiranno oggi le cerimonie in onore del Patrono della città e per la celebrazione dell'anniversario dello storico sbarco dell'«Audace» di trentasei anni fa, che ha consacrato la prima redenzione di Trieste. Il programma della giornata è il seguente:

Ore 7.45: alla Casa del Combattente, piazza Oberdan, riunione di tutte le rappresentanze combattentistiche e patriottiche che accompagneranno la salma di Maria Bergamas, che viene traslata oggi ad Aquileia, nel cimitero degli Eroi, accanto alle undici salme degli Ignoti, dei quali è la Madre spirituale. Il corteo muoverà alle ore 8.

Ore 8.20: alla stazione Centrale, arrivo del treno speciale recante gli ex combattenti di Roma.

Ore 10: al Molo Audace, atterrerà l'elicottero pilotato dal magg. Martinelli comandante il 21.o Gruppo caccia dell'Aeronautica, latore di un messaggio per la nostra città.

Ore 10.30: nella sede dell'INAM, via Slataper 5, alla presenza degli on. Viola e Buffone e del prof. Petrilli presidente nazionale dell'INAM, consegna alla sede triestina dell'Istituto della bandiera offerta dalla sezione combattenti INAM di Roma.

Ore 11: nella Sala del Ridotto del Verdi (via S. Carlo 2) celebrazione del 70.o anniversario della fondazione dell'Istituto nazionale infortuni, che sarà tenuta dall'on. Storchi; alla manifestazione parteciperanno mutilati ed ex combattenti delle sedi INAIL di tutta Italia ed i mutilati del lavoro.

Ore 12: scoprimento e benedizione dei cippi, a ricordo di 45 Caduti al Parco della Rimembranza. A San Giusto, Messa in suffragio dei Caduti di tutte le guerre a cura dell'Associazione nazionale famiglie Caduti.

Ore 13: al Municipio, visita degli studenti ed inseguanti delle scuole di Verona.

Ore 14.30: cerimonia militare al molo Bersaglieri, a commemorazione dello sbarco dell'«Audace». Verrà deposta una corona sulla lapide che ricorda l'evento. Alla cerimonia interverranno due compagnie di bersaglieri con fanfara. Anche il quinto Battaglione bersaglieri deporrà una corona d'alloro.

Ore 15.30: al Castello di San Giusto concerto della banda dei Carabinieri.

Ore 16: nel bacino di S. Giusto, omaggio ai Caduti del mare, per iniziativa del Gruppo Marinai d'Italia e dell'Y. C. «Adriaco». Il corteo delle imbarcazioni partirà alle ore 15.30 dal Molo Sartorio.

Ore 17: alla Casa del Combattente, inaugurazione della sede dell'Associazione Mutilati ed Invalidi di guerra.

Ore 18 - 20.30: ricevimento offerto dal Lloyd Triestino, nel Palazzo di piazza Unità, per festeggiare il ricongiungimento di Trieste alla Madre Patria.

Ore 19: al Municipio, visita di omaggio di una colonna di motociclisti di Dalmine.

Ore 19.25: alla Stazione Centrale arrivo del Sindaco di Roma, ing. Rebecchini, con il gonfalone dell'Urbe decorato di Medaglia d'Oro, con i componenti l'amministrazione comunale di Roma. La delegazione della Capitale si porterà in corteo in piazza Unità dove sarà ad attenderla il Sindaco ing. Bartoli. L'incontro tra Trieste e Roma verrà celebrato con i discorsi dei Sindaci e con l'offerta, da parte dell'ing. Rebecchini, di un dono simbolico e particolarmente significativo: la Dea Roma. Con lo stesso treno giungerà da Pisa il gonfalone di quella Università decorato con una Medaglia d'Oro per le imprese di Curtatone e Montanara.

Ore 21.15: a Palazzo Artelli, il prof. Angelo Ermanno Cammarata già Rettore Magnifico dell'Università di Trieste, parlerà su: «La dichiarazione dell'8 ottobre '53 ed il Memorandum d'Intesa del 5 ottobre '54».

Dalle ore 21.30 alle 24 nel Salone del Ridotto del Verdi l'amministrazione comunale offrirà un ricevimento in onore delle rappresentanze delle Province, dei Comuni e delle Università decorati di Medaglia d'Oro al Valor Militare.

Tricolori

La cittadinanza è invitata ad esporre il tricolore oggi e domani, in occasione della Festa del Patrono e della celebrazione della Redenzione e per salutare il Capo dello Stato ed i membri del Governo.

La Sovraintendenza scolastica comunica che all'Albo della medesima sono esposti gli elenchi delle nomine degli insegnanti incaricati e supplenti nelle scuole medie e di avviamento per l'anno scolastico 1954-55.

L'Associazione mutilati e invalidi di guerra comunica che, contrariamente a quanto già pubblicato, per esigenze di spazio la cerimonia dell'inaugurazione della sede sociale sarà svolta in forma intima e unicamente alla presenza dei soli membri del Comitato centrale e del Consiglio direttivo della sezione.

CONCERTO AL CASTELLO della Banda dei carabinieri

Dalle 15.30 alle 17 di oggi nel Cortile delle Milizie

Per esigenze tecniche dovute ai preparativi per la rivista militare di domani, che rendono non disponibile la piazza dell'Unità, la banda dell'Arma dei carabinieri darà un concerto pubblico nel Cortile delle Milizie oggi dalle ore 15.30 alle 17. Il programma è il seguente: 1) Fantini: Marcia sinfonica; 2) Verdi: La forza del destino, sinfonia; 3) Verdi: Un ballo in maschera, sinfonia; 4) Beethoven: V sinfonia, allegro con brio, andante con moto, scherzo e finale; 5) Rossini: Guglielmo Tell, sinfonia.

La banda dell'Arma dei carabinieri, composta di 102 esecutori, è diretta dal maestro capitano Domenico Fantini ed è famosa in tutto il mondo. E' annunciato un altro concerto per il 5 novembre, al teatro Verdi.

Gli onorevoli Togni e Pella alle 16 alla Camera di commercio

Promossa dall'Unione dirigenti d'azienda, si svolgerà oggi nella sala maggiore della Camera di commercio e industria un'importante manifestazione, alla quale interverranno gli onorevoli Togni e Pella. A questa riunione straordinaria, che si inizierà alle ore 16, sono invitati ad intervenire tutti i soci dell'Unione, dei vari sindacati assicuratori, commerciali, industriali e marittimi. La riunione sarà presieduta dall'on. Togni, che è presidente della Confederazione italiana dirigenti d'azienda.

Una visita dell'on. Colognatti agli impianti dell'Ufficio del Lavoro

In relazione alla nuova situazione cittadina verificatasi dopo l'insediamento dell'amministrazione italiana e ai vari problemi riguardanti la disoccupazione e i dipendenti dei vari organi del G.M.A., l'on. Carlo Colognatti ha visitato ieri la sede dell'Ufficio del lavoro, intrattenendosi col direttore avv. Levitus e coi vari dirigenti, particolarmente sui fatti illustrati dalla sua interrogazione presentata al Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale. Successivamente il parlamentare triestino si è recato a far visita al Centro di addestramento professionale, compiacendosi per la efficienza degli impianti, della magnifica istituzione cittadina e per l'opera sociale svolta contro la disoccupazione e per la riqualificazione professionale. Accompagnato dai dirigenti ing. Craos e il dott. Depiane, ha visitato i vari settori di lavoro, prendendo conoscenza dei vari problemi interessanti la istituzione e l'inquadramento del personale.

Borseggiatori in trappola senza «sequestri collettivi»

Molto opportunamente, la «squadra mobile» ha istituito un servizio «antiborseggio» che sin dagli inizi ha dato buoni risultati. Dei funzionari vengono distribuiti preventivamente sulle linee autofilotranviarie, nei cinematografi, nelle chiese e in genere in tutti i luoghi d'assembramento, ove più volentieri operano i borseggiatori. In questi giorni, ad esempio, particolarmente presi di mira erano i filobus per i cimiteri, sempre affollati. Ieri mattina, su un filobus della linea «10» in transito per via dell'Istria, un agente della «mobile» scorgeva un tizio — il cui volto egli aveva perfettamente schedato nella memoria — che armeggiava con fare sospetto intorno a un passeggero. Fendendo abilmente la calca, il funzionario riusciva a portarsi accanto al sospetto, il quale però, temendo d'essere scoperto, approfittava della prima fermata per raggiungere la strada. Con un balzo, il poliziotto gli era accanto, e gli intimava di seguirlo in Questura. Il fermato — si tratta del pregiudicato Ugo Borgna, di 49 anni, abitante in via San Sergio 2, delinquente abituale — è stato subito sottoposto a un interrogatorio ma egli si è affrettato a negare ogni addebito. Allora è stato perquisito, e dalle sue tasche è saltato fuori un portafogli contenente 28 mila lire ma nessun documento. Il portafogli, ha affermato il Borgna, era suo ed ha soggiunto che glielo aveva regalato una donna. «Quanti scomparti ha il portafogli?», ha chiesto allora a bruciapelo uno dei poliziotti. Labile di memoria, il Borgna non ha saputo rispondere nè a questa nè ad altre domande che si riferivano al «suo» portafogli. Tanto che, alla fine, egli si è deciso ad ammettere che il portafogli doveva averlo rubato da qualche parte. Non ricordava però dove. Il Borgna è stato denunciato per furto con destrezza. Su un altro filobus in corsa verso i cimiteri, gli agenti della «mobile» hanno fermato due altri sospetti, Renato Cian e Vittorio Cavcich, i quali sono stati trattenuti per accertamenti.

Il metodo di indagine di cui ci è data oggi notizia appare a prima vista molto più idoneo che non quello — tante volte inutilmente deplorato dalle persone di buon senso — di bloccare le porte dei tram e dei filobus quando, generalmente, il ladro ha già preso il volo. Speriamo, anzi, che certi «sequestri collettivi di persona», cui non eravamo mai riusciti ad abituarci, non abbiano più a ripetersi.

Comitive da tutta Italia

Si calcola che per ferrovia giungeranno quasi cinquantamila persone - Numerose autocolonne

Per la giornata di domani sono attese rappresentanze di ex combattenti, reduci, associazioni politiche, patriottiche e combattentistiche, amministrazioni civiche da tutte le città d'Italia. Treni speciali sono attesi dalle più lontane città; da Napoli, da Torino e perfino da Sassari giungeranno ben un migliaio di patriotti sardi. Otto treni straordinari sono previsti — cui si aggiungono i ventiquattro trasporti militari delle truppe che parteciperanno alla parata. — Inoltre è stato e verrà intensificato il normale servizio passeggeri con la aggiunta di carrozze su tutti i treni; si calcola che soltanto per ferrovia giungeranno a Trieste quasi cinquantamila persone. Per giovedì mattina sono attese numerose autocolonne, prima fra tutte quella dell'Automobile Club di Bologna.

La giornata del 4 novembre sarà aperta alle ore 8 dall'omaggio che il Comune renderà a San Giusto al Monumento ai Caduti. Per la stessa ora è previsto l'arrivo nel porto dell'incrociatore «Montecuccoli» e di altre unità da guerra con la nave scuola «Vespucci».

Nel corso della giornata sono annunciate infine, alle ore 15.30 a Zaule l'inaugurazione della grande fabbrica dell'Italcementi ed in serata una manifestazione in onore dei bersaglieri.

Sospesa l'agitazione nelle tipografie commerciali

Ieri pomeriggio, nelle tipografie commerciali il lavoro è stato sospeso al termine dell'orario normale, a seguito dell'agitazione della categoria e della decisione presa di non effettuare il lavoro straordinario.

Al fine di risolvere la vertenza, riguardante il rinnovo del contratto di lavoro dei grafici, l'Ufficio del Lavoro ha convocato ieri sera stessa i rappresentanti delle parti interessate, ai quali ha prospettato la possibilità di definire la controversia mediante lodo arbitrale. L'Ufficio del Lavoro ha altresì invitato le organizzazioni sindacali a sospendere l'agitazione in atto per quanto concerne il lavoro straordinario, al fine di poter svolgere l'opera di mediazione in un clima di tranquillità.

Tenuto presente che esistono obiettive premesse per una favorevole soluzione della vertenza, il direttivo del Sindacato poligrafici della C.d.L., aderendo a tale richiesta, ha deciso di sospendere l'agitazione. Ulteriori comunicazioni saranno date ai lavoratori dopo il nuovo incontro delle parti, fissato per sabato 6 novembre.

Il Liceo "Dante„ per Addobbati e Paglia

Il Liceo Ginnasio «Dante» ricorda i suoi due ultimi Caduti sulla via della seconda redenzione: Pietro Addobbati e Francesco Paglia. Una santa Messa di suffragio sarà celebrata venerdì prossimo, alle ore 8, nella chiesa di S. Antonio Nuovo.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 16.4, minima 10.3; pressione 1022.2 stazionaria regolare; umidità 94 per cento; temperatura del mare 16.3.

Oggi: S. Giusto. — Il sole sorge alle ore 6.47, tramonta alle ore 16.50. La luna nasce alle ore 13, tramonta alle ore 23.4.

Maree. OGGI: bassa alle ore 10.30, cm. 3 sotto il l. m.; alta alle ore 13.50, cm. 7 sopra il l m.; bassa alle ore 21.30, cm. 28 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle ore 5, cm. 30 sopra il l. m.

Farmacie aperte: Benussi, via Cavana 11; Croce Verde, via Settefontane 39; Picciola, via Oriani 2; Pizzul, Corso 14; Ravasini, piazza Libertà 6; Alla Salute, via Giulia 1; Vernari, Valmaura; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno: Crevato, via Roma 15; Croce Verde, via Settefontane 39; Gmeiner, via Giulia 14; Al Lloyd, via Orologio 6; Signori, piazza Ospedale 8; Harabaglia, Barcola.

★ **Bollettino delle malattie contagiose** dal 21 al 31 ottobre: difterite casi 9; scarlattina 31; febbre tifoidea 5; morbillo 8; varicella 11; pertosse 3; parotite epidemica 24.

Rassegna del dilettante «Campanile d'oro». La prova di selezione alla rassegna del dilettante del «Campanile d'oro» promossa dall'ENAL provinciale in accordo con l'Ente Radio Trieste, è stabilita per venerdì prossimo dalle ore 21, nella sala dell'ENAL - ASC-ACEGAT, in via Crispi 7. Per i complessi la selezione avrà luogo domenica nella stessa sala, a partire dalle ore 10.

Questa sera alle ore 20.30 avrà luogo all'A. S. C. Acegat un trattenimento danzante il cui ricavato sarà devoluto alla «Catena della fraternità».

STATO CIVILE

MORTI: Minutti ved. Buresch Rosalia a. 90; Cac ved. Skabar Maria a. 65; Totta in Grassi Stefania a. 47; Carpani in Manzini Luciana a. 24; Gulich ved. Slamic Maria a. 78; Filiputti ved. Megris Maria a. 88; Stary in Pontoni Giuseppina a. 65; Apollonio Dante a. 66; Riccobon ved. Domini Caterina a. 69; Biecheri Attilio a. 56; Perper Germano a. 44; Mocenigo in Persi Iolanda a. 48; Cimarosti ced. Centassi Rosa a. 80; Tiepolo ved. Olivadotti Giovanna a. 60; Fabro in Berardi Nora a. 46; Pisani Francesco a. 52; Paolich ved. Vigini Maria a. 76; Brus Stanislao a. 55; Spogliarich in Vlach Rosa a. 60; Castellan in Hamerle Ermenegilda a. 69; Sambo in Bradaschia Libera a. 65; Mangiantini Gino a. 56; Scherlj Francesco a. 52; Polonio Pietro a. 60; Berni Vittorio a. 74; Chilà Giuseppe a. 73; Zocchi in Samez Lucia a. 48; Deskovic ved. Garimberti Berta a. 77; Casagrande-Resto ved. Lovisa Angela a. 68; Aisza Francesco a. 84; Ruzzier Giovanni a. 72; Carli Luca a. 83; Riccobon Andrea a. 82; Geyer Ernesto a. 86; Ballis Francesco a. 80.

MATRIMONI RELIGIOSI: Vidimari Giovanni commesso con Stegel Emilia casalinga; Jez Livio impiegato con Pastore Paolina casalinga; Lizama Vincente P. serg. eserc. amer. con Sbisà Annamaria assist. chim.; Stolfa Giorgio marittimo con Iacobone Maria Grazia casalinga; Capolino Gualtiero radiotelegr. con Marcuzzi Bruna impiegata; Vascotto Enrico meccanico con Demitri Rosaria parrucchiera; Pozza Claudio commerciante con Grego Edoarda studentessa; Kelley Elbert W. serg. es. am. con Corva Rina studentessa; De Biasi Armando autista con Rahle Claudia commessa.

MATRIMONI CIVILI: Beracka Jano fabbro con Brozovic Maria casalinga; Mihajlovic Franjo orologiaio con Vranjez Darinka casalinga.

LE ORE DELLA CITTA'

I gloriosi gonfaloni

A rendere ancora più solenne e suggestiva la consacrazione del ritorno di Trieste all'Italia, che saluterà per le vie della nostra città il Presidente della Repubblica, saranno presenti, invitati dal Sindaco, il presidente delle Associazioni dei Comuni decorati al Valor Militare e tutti i gonfaloni delle città sorelle che durante il primo ed il secondo Risorgimento nazionale hanno avuto dalla Patria l'alto riconoscimento delle loro virtù militari. Sfileranno pertanto per le vie di Trieste nel pomeriggio del giorno 4 novembre, festa della Vittoria, i vessilli delle quaranta grandi e piccole città insignite delle maggiori onorificenze militari.

I corazzieri

La città li ha riconosciuti subito, i corazzieri della Guardia d'onore del Capo dello Stato, maestosi nella statura e nelle uniformi, con l'elmo che dà loro ancor maggior imponenza. Non se ne vedono spesso, fuori dalla Capitale, in quanto si muovono solo in particolari ed eccezionali circostanze, come può essere una grande parata alla presenza del Presidente della Repubblica. Per le cerimonie di domani sono giunti quarantasette corazzieri, trenta dei quali formeranno lo squadrone montato, con alla testa il conte Bruno Tassoni, comandante dell'intero squadrone, ed il vicecomandante cap. Arturo Riccio Tobassi. Per appartenere al gruppo dei corazzieri necessitano requisiti speciali, morali e fisici. Sotto il metro e 88 non se ne trovano, in questo reparto d'onore, che veste ancora uniformi della foggia di quelle usate dai carabinieri nel 1814, all'atto della costituzione dell'Arma fedelissima. E al vederli nelle «tenute di gran gala» con corazza ed elmo, sembrano proprio eccezionali in tutto e per tutto; è uno spettacolo sempre affascinante.

Padre Ravalico

Fra i tanti ospiti anonimi e illustri che la nostra città ha il privilegio di accogliere in questi giorni, è Padre Luigi Ravalico, triestino, famoso per trent'anni di apostolato in India. Padre Ravalico, che da alcune settimane è tornato in Europa per raccogliere aiuti per l'opera che egli conduce laggiù, tra «cacciatori di teste» e gente che muore di fame, sarà oggi a Trieste. Rivolgiamo al nobile e coraggioso missionario salesiano, che ha con sè in India la sorella, Suor Maria, dalla cui bontà è sorto un orfanotrofio, il nostro cordiale benvenuto.

Narratori triestini

Oggi, alle 14.15, Radio Trieste metterà in onda alcuni racconti inediti di nuovi scrittori triestini: Anita Pittoni e Manlio Ceccovini. Verranno letti quattro racconti, che per l'occasione saranno interpretati da due celebri attori della scena italiana: Teresa Franchini e Fernando Farese.

Il Castello di Miramare

La Soprintendenza ai monumenti gallerie e antichità di Trieste, pur comprendendo il naturale desiderio della cittadinanza di visitare il parco e Castello di Miramare (derequisiti soltanto il 27 ottobre) prega vivamente i cittadini e gli ospiti della città di astenersi dal chiedere di entrare nel parco, essendo in atto la ricognizione generale della consistenze dopo undici anni di occupazione militare. Lo stato attuale del complesso di Miramare è soddisfacente, ma il suo funzionamento deve passare da un regime di occupazione militare speciale a quello di amministrazione civile per pubblico uso, ed è perciò necessario un certo lasso di tempo.

«Novembre»

Edito a cura dell'Associazione Figli d'Italia e feriti per la causa nazionale esce domani il numero unico «Novembre», che riporterà una prima breve rassegna degli storici avvenimenti dell'ultimo periodo inquadrati nell'ardente passione della nostra città.

L'effige di S. Giusto

sul nuovo vasetto dello «Yogurt S. Giusto» (prodotto dalla Soc. a r. l. Latteria Svizzera) costituisce una gradita novità, nel 30.o anniversario della nascita dello Yogurt S. Giusto. La nuova confezione difende il consumatore dalle contraffazioni, ed offre maggior contenuto allo stesso prezzo. (Inform. tel. 90-422).

Esposizione di pellicce

Osservate la grande mostra che ha luogo alla premiata «Pellicceria R. Marchi» via Genova 19. Vasto assortimento pellicce di persiano, castoro, rat-mousquè, murmel, marmotta e tutte le qualità pregiate e comuni; grande scelta pelli da guarnizioni, nonchè il più vasto assortimento esistente sulla piazza di pelliccette per bambini in tutte le misure e qualità. Visitateci e potrete constatare i prezzi eccezionali.

Tè danzante al «Sauro»

Oggi, dalle ore 18 alle 21, trattenimento danzante sociale. Saranno graditi ospiti gli ufficiali delle nostre Forze Armate.

Acquista bene

chi sceglie merce conosciuta. Così è per le calze Ruscus «Astoria», «Alito», «Millemiglia», «Gamba di ferro». Articoli di prima scelta, con garanzia di durata. Solo da Vulcano, via Muratti n. 4.

Alla Ginnastica

Oggi dalle ore 16 alle ore 19.30, alla Società Ginnastica, ballo studentesco. Si accede esclusivamente con invito.

LA RADIO

TRIESTE

10: Solenne pontificale dalla Cattedrale di San Giusto; 11.15: Zibaldone operistico; 12.15: Orchestra napoletana; 13.20: Musica per corrispondenza; 14.15: Narratori triestini di oggi — Racconti di Anita Pittoni e Manlio Cecovini; 14.45: Parata d'orchestre; 15.30: Dirige Victor De Sabata; 16.15: Musica da ballo; 17: Trieste canta; 17.30: Da operette italiane 18: Banda sociale comunale di Legnago; 18.30: Vedette di Parigi; 18.55: Musica per tutti; 19.30: Trio Jose Melis; 20.30: Orchestra melodica Cergoli; 21.5: «Falstaff», di Giuseppe Verdi; 23.30: Musica da ballo.

PROGRAMMA NAZIONALE

12.15: Orchestra Vinci; 13.15: Album musicale; 17: Orchestra Savina; 18: Orchestra Ferrari; 20: Musica leggera; 21: Falstaff, di Giuseppe Verdi.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Fragna; 14: Il contagocce; 16: Terza pagina; 17: Eva, di Franz Lehar; 19: Classe unica; 20.30: Il campanile d'oro, incontro fra dilettanti; 22.15: A due passi dalla strada, di Walter Vannini.

TELEVISIONE

17.30: La TV dei ragazzi; 18.15: Divagazioni insolite; 20.45: Telegiornale; 21: Le avventure di Jeffrey Jones; 21.30: Piccolo caffè; 22.15: Trent'anni di cinema; 22.35: Replica telegiornale.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 7 novembre traversata lagunare Grado-Lignano; informazioni ed iscrizioni seralmente in sede, via Milano 2, dalle 19 alle 20, tel. 35-240, anche nei giorni 3 e 4 corr.

---

† Dopo lunghe sofferenze, sopportate con coraggio sorretto dalla Fede, nel pomeriggio del 31 ottobre chiudeva la sua esistenza terrena, tutta dedicata alla famiglia, la nostra adorata

Libera Bradaschia
nata SAMBO

Straziati dal dolore per la sua dipartita ne dànno il triste annuncio il marito OSCAR, il figlio FULVIO, la nuora AMELIA, la nipotina FLAVIA in unione ai parenti tutti.

Il presente annuncio viene fatto a tumulazione avvenuta.

Un sentito ringraziamento per le cure prestatele ai medici curanti, e in modo particolare al dott. Carlo Maionica e alle infermiere dell'Ospedale Maggiore.

La Direzione della GAS - COMPRESSI Soc. a r. l. ha il mesto dovere di annunciare l'improvvisa morte del Suo Capo Fabbrica

Francesco Pisani

che per quasi un trentennio dedicò tutta la Sua opera al bene dell'Azienda.

---

† Ieri 1 corr. ha cessato di vivere il nostro adorato

Pietro Polonio

lasciando nel più profondo dolore i fratelli, le sorelle, i nipoti, i cognati, le cognate unitamente a tutti gli altri parenti.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì 3, alle ore 11.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Addolorate la moglie FANNY e la figlia ELDA con la nipotina MARTINA comunicano che la cara salma del compianto

Aldo Chang

è giunta a Trieste ed i funerali seguiranno oggi 3 corr., alle ore 11.45, dalla Chiesa di San Giacomo.

I parenti dell'indimenticabile

Dante Apollonio

ringraziano tutti coloro che gli vollero bene e ne hanno onorato la memoria.

Con tutto il Suo immenso amore per l'Italia, il

dott. Ing. Eugenio Nini Fonda
Volontario
della prima guerra mondiale

PRESENTE

A due anni dalla Sua morte, in questi giorni memorabili, la moglie ALBERTA lo ricorda agli amici, con infinito rimpianto.

Nel X anniversario della morte di

Girolamo Fassetta

la FAMIGLIA, con immutato affetto, lo ricorda a quanti gli vollero bene.

3 novembre.

Nel 25.o anniversario di matrimonio di
GIUSEPPINA NARDO-VALDO e ALESSIO SANTAROSSA
Un lungo proseguimento felice e prospero.
3-11-1929 3-11-1954

CIT
ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796

BOLZANO - MERANO, feriale
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornal., ore 8.15, L. 2.800
GENOVA, lun., merc., ven., 21
MILANO, giorn., ore 8 e 21.
UDINE, giornaliero, ore 7.30.
VENEZIA, 7.15 8.15, 12, 17.30

LA PARRUCCHIERA
ELENA
ELENA ELENA SI TROVA AL SALONE GAMBA VIA CARDUCCI N. 11/B (Telefono N. 37-754)

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747

17

RENDETE "VIVA" LA VOSTRA PASTA...
ED OTTERRETE DOLCI DI PRIMA QUALITÀ

La pasta dei dolci deve essere consistente
senza essere asciutta, leggermente grassa
senza essere troppo molle e deve stare in forma
senza screpolarsi nella cottura.
Essa deve avere un suo particolare profumo
e quel "gusto base" che determina
la delicatezza del dolce.
Questa è una norma della massima importanza,
ma perchè il vostro dolce sia veramente perfetto
dovete usare Cammeo (Backin),
il lievito in polvere del Dott. Oetker.
Il lievito Cammeo fa montare la pasta rapidamente
con notevole risparmio di tempo e di denaro,
e rende i dolci leggeri e facilmente digeribili
anche agli stomachi più delicati.
Cammeo è il lievito più economico e di miglior riuscita.
Cammeo dà ai dolci un gradito profumo
e li rende croccanti.
E' per questo che il lievito Cammeo
è «l'anima della pasticceria».

Lievito in polvere
CAMMEO
(BACKIN)
del dott. A. Oetker
l'anima della pasticceria

Su una cartolina scrivete il vostro nome e l'indirizzo. Speditela alla Soc. Dr. Oetker - Reparto 34 L - Via Monte S. Genesio 2 - Milano, e riceverete gratis un interessante ricettario

AMBIZIONI DI PANDIT NEHRU

La «quarta potenza»

COSA strana! Viviamo un'epoca imbevuta di mistica delle *«informazioni»* e delle statistiche, ma, se nei momenti di lucido esame, ci chiediamo che cosa realmente succede intorno a noi, quello che veramente sappiamo è precisamente questo, che non lo sappiamo!

Una oscurità fondamentale circonda le violente e repentine fluttuazioni che avvengono nelle prospettive mondiali, mentre la ipertrofia burocratica delle organizzazioni internazionali e la favolosa loquacità degli oracoli ufficiali ci indirizzano verso il nirvana delle astrazioni della politica globale e della strategia interspaziale.

Incliniamo sempre più a generalizzazioni sistematiche, a schematizzazioni rigide, a formule semplicistiche che ci disimparano a vedere il mondo com'è. Perduto il senso esatto delle realtà concrete e infarcita la mente di nozioni di uniformità passiamo sopra la immensa molteplicità delle cose che si rivela solo alla osservazione sperimentale. Alla fine ci ritroviamo di fronte al mondo dei fatti, che non si incastrano con la precisione di stantuffi nelle nostre idee immaginarie, come il bambino della favola tra gli alberi della foresta.

***

Sentiamo sempre dire che il mondo, diventato tecnologicamente politicamente ed economicamente solidale, va verso l'unità, per quanto la natura non porti in se stessa alcun principio universale di unificazione. Ma la realtà vera è, per esempio, che l'Europa era molto più vicina a costituire una federazione di fatto prima del fatale 1914 che non lo sia oggi dopo due inutili stragi. Può darsi che arrivi ad unirsi disunendosi. Esiste a questo proposito il precedente storico degli Stati Uniti che hanno realizzato il loro destino di *«e pluribus unum»* attraverso la più sanguinosa guerra civile della storia moderna.

Ci converrebbe intanto ristudiare continuamente la geografia per quanto essa non giovi per comprendere il mondo più che non giovi per conoscere l'uomo l'anatomia. Rischiamo di passare per tardigradi se riposiamo su nozioni apprese dai manuali che vengono sorpassate o trasformate quasi a ogni istante dalla marcia degli eventi mondiali.

Continuano a sorgere sempre nuovi stati *«indipendenti»* ritagliati sulle spartizioni territoriali dei vecchi imperi coloniali, e mentre ci interessiamo e ci appassioniamo soltanto dell'antagonismo fra Stati Uniti e Russia che si disputano il trono della terra e si dividono l'adorazione degli uomini, non pensiamo che altri fatti importanti possono accadere o stanno già maturando col profilarsi all'orizzonte di un nuovo impero cinese e di un nuovo impero indiano come forme della riapparizione dell'Asia sulla scena della storia universale e come possibili nuovi punti centrali del mondo.

Recenti dichiarazioni del capo del Governo di Nuova Delhi al Parlamento indiano hanno rivelato le ambizioni imperiali che si coprono della bandiera del neutralismo dell'anticolonialismo e dell'antioccidentalismo. Secondo Nehru l'India potrebbe essere la «quarta potenza mondiale» dopo gli Stati Uniti la Russia e la Cina.

E' chiaro che questa ambizione può fondarsi ora principalmente su un'azione politica nutrita di idee che infiammano moltitudini indigenti e cariche di passioni e di rancori, presso le quali la rassegnazione dei padri ha fatto posto alla ribellione dei figli che i partiti estremi sanno sfruttare.

Se l'estensione del territorio e l'elevata cifra della popolazione potranno essere un giorno elemento determinante della grandezza dell'India, oggi come oggi, sono piuttosto un fattore di debolezza, mentre il potenziale militare, per quanto non trascurabile, rimane ancora limitato.

Soltanto in forza dell'azione politica l'India può dunque accedere al rango che essa, secondo Nehru, aspira a tenere fra le potenze mondiali. Di qui straordinarie e avventurose iniziative, come ad esempio la convocazione di una conferenza antioccidentale afrasiatica che dovrebbe tenersi prossimamente a Djakarta (Batavia), capitale della neonata repubblica di Indonesia, e della quale Nehru ha gettato le basi di concerto con il suo collega Sastroamidjojo, invitandovi non solo gli Stati del cosiddetto gruppo di Colombo ma anche altre nazioni asiatiche ed africane.

***

La «quarta potenza» in gestazione nel subcontinente indiano cerca così di prendere consistenza facendo leva sui sentimenti anticolonialistici che vanno moltiplicando focolari di agitazione e di rivolta nel continente nero. Ma il destino vuole che precisamente in Africa l'azione politica del Governo di Nuova Delhi si urti contro nuovi problemi di «geografia umana» così delicati e complessi che se le delegazioni africane a Djakarta dovessero farsi eco delle inquietudini che suscita in diverse regioni del continente nero, l'emigrazione indiana, Nehru ne sarebbe gravemente imbarazzato e assai probabilmente non saprebbe dare una risposta soddisfacente

***

L'emigrazione indiana è in costante aumento, e consiste di gruppi attivi e più evoluti delle popolazioni indigene e per di più decisi a difendere con ogni mezzo i diritti acquisiti, minacciando una crisi di prima grandezza in tutta l'Africa, nel cui orizzonte politico si profila intanto un'altra nebulosa sotto il nome di Federazione dell'Africa centrale, di recente creazione britannica e composta delle due Rhodesie e del Nyassaland e futura candidata a membro del Commonwealth.

Si tratta di una laboriosa combinazione politica che non trova il pieno gradimento dei nazionalisti africani perchè, anche se il regime adottato è più accettabile agli indigeni di quello in vigore nell'Unione Sudafricana, il potere rimane pur sempre quasi esclusivamente concentrato nelle mani dei coloni europei.

Ma non è tutto. Grave motivo di agitazione è l'afflusso di nuovi concorrenti, in gran parte provenienti dall'India col favore dell'Inghilterra che fa di tutto per compiacere le nazioni asiatiche, autorizzandone in gran numero l'emigrazione nei territori da essa direttamente amministrati, come il Tanganika e il Kenia, donde molti riescono a proseguire il viaggio nei paesi finitimi e perfino a infiltrarsi nel Sud Africa che a sua volta è afflitto da una violenta recrudescenza di conflitti razziali.

***

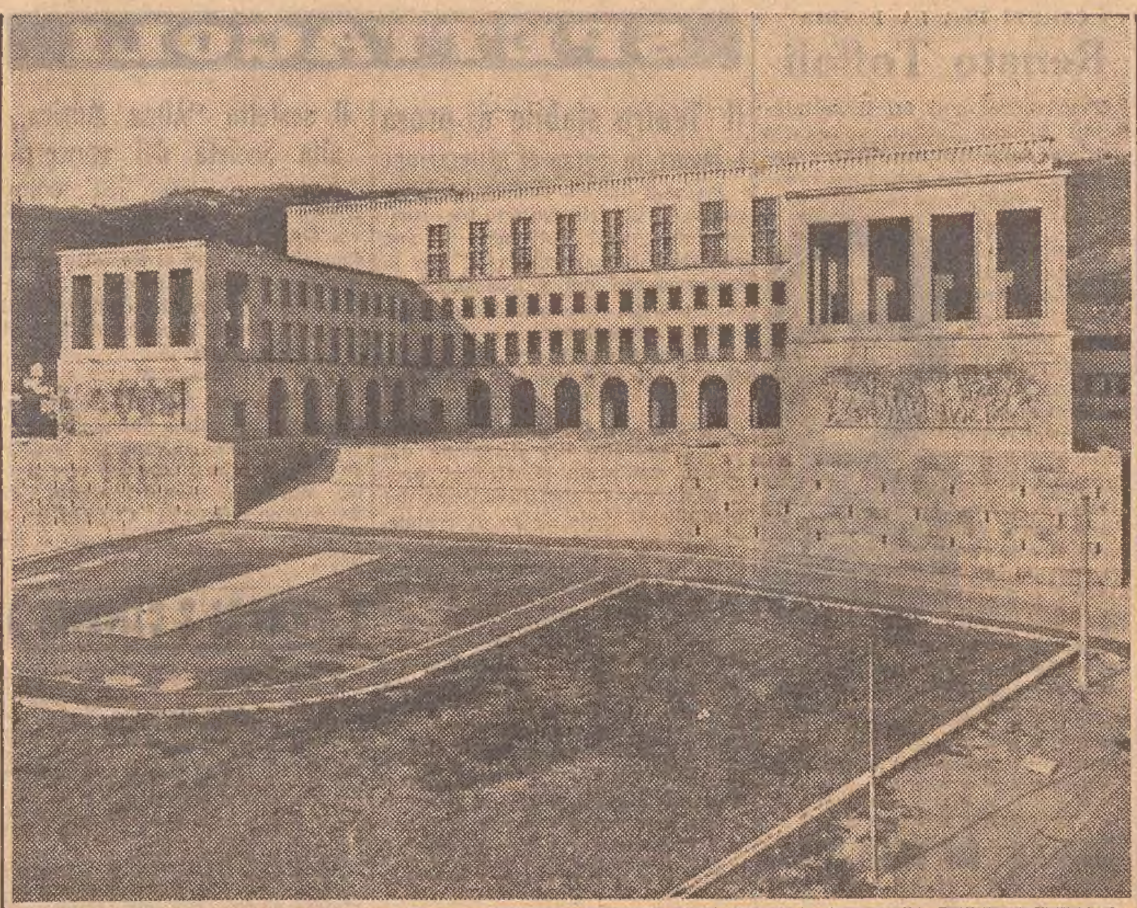
Riuscirà l'India a svolgere da questo sviluppo laocoonteo di correnti e di problemi contraddittori un'azione politica coerente alle sue ambizioni di «quarta potenza» e cioè non ristretta a manifestazioni quasi del tutto negative di rancori occidentali?

Manifestazioni del tutto negative possono giovare soltanto alle due potenze comuniste che si sono attribuite la direzione della rivoluzione anticoloniale e ne rappresentano il polo positivo, come giganteschi sistemi e complessi di paesi e di popoli che esercitano già il loro potere su scala mondiale e disputano all'Occidente la supremazia universale.

BENIAMINO DE RITIS

Libri ricevuti

La collezione «Proporzioni» diretta da Roberto Longhi, che ha già dato coi volumi finora pubblicati un notevole contributo agli studi di storia dell'arte è apparso il catalogo di *Federico Zerè: La Galleria Spada in Roma* (ed. Sansoni, L. 8.500) col quale s'inizia una nuova serie dedicata alla illustrazione delle gallerie romane. Basata sul presupposto della «informazione» più ampia e obiettiva attraverso i pareri dei maggiori conoscitori dell'arte italiana, fino a quello dell'autore che li riassume, discutendoli o proponendo nuove attribuzioni ragionate, l'analisi dei dipinti della Galleria Spada è condotta con saldo rigore filologico sussidiato da un'ampia conoscenza della materia. Esemplare nel racconto delle vicende storiche della Galleria, nella informatissima bibliografia e in tutti quei dettagli atti a favorire la ricerca e la consultazione, il Catalogo illustra in 200 tavole tutti i dipinti della collezione, facendosi strumento prezioso e indispensabile per gli studiosi.



UNA BELLA INQUADRATURA DEL MAESTOSO COMPLESSO DEGLI EDIFICI UNIVERSITARI

L'ATENEO TRIESTINO NON HA MAI CEDUTO ALLO STRANIERO

L'Italia del diritto e della scienza sempre presente nella nostra Università

Una grande funzione svolta ai confini della Patria

L'UNIVERSITA' di Trieste — ultima nata delle ventisei Università d'Italia — ha avuto il singolare privilegio, per le particolari circostanze ambientali in cui sorse e si sviluppò, di vedersi attribuita una funzione che oltrepassa quelle normali d'un istituto d'alta cultura.

Già la stessa storia dell'idea dell'Università italiana a Trieste ai tempi della dominazione austriaca, oltre ad essere storia delle istanze rivolte nei secoli ai governanti per ottenere l'istituzione di uno studio di carattere universitario, è soprattutto la storia d'uno degli aspetti più salienti del movimento irredentista, per le lotte talvolta cruente sostenute nei pubblici comizi, nelle sedi universitarie d'oltr'alpe ed al Parlamento di Vienna dagli italiani delle regioni adriatiche e di quella tridentina soggette all'Austria-Ungheria, per avere finalmente la loro Università.

Poi, quando, redenta Trieste, dopo successive graduali tappe l'idea prende corpo e dalla modesta Scuola di studi applicati al commercio appena di poco superiore a quelle secondarie si passa all'Istituto Superiore di Scienze economiche e commerciali, all'Università degli Studi economici ed infine, nel 1938, all'Università vera e propria sulla base di più Facoltà e destinata ad essere completa, e per essa s'inizia la costruzione d'una sede monumentale, in posizione elevata sulle strade per Fiume e Postumia, l'Ateneo assurge a simbolo quasi della forza espansiva della scienza e dell'alta cultura italiana al confine orientale, e ad un tempo a fortilizio, a baluardo di difesa dell'italianità se necessario — che s'aggiunge al glorioso Comune — ed a tramite verso le confluenti culture dei popoli vicini. Ma l'Università resta sempre un po' il mito tradotto nella realtà concreta ed operante, che è quella di un'istituzione nazionale d'alta cultura a Trieste, d'un'istituzione cioè non puramente cittadina nè provincializzata, e quindi doppiamente cara al cuore di tutti gli italiani e dei giuliani in particolare.

Nobili tradizioni

Non indegna delle sue brevi ma nobili tradizioni d'italianità (che sono state consacrate da Fabio Filzi ed Emo Tarabochia, studenti della vecchia Scuola Revoltella, impiccato dall'Austria l'uno, caduto sul Carso l'altro, e dalle decine di caduti di tutte le guerre che si sono succedute) s'è dimostrata l'Università nostra sotto le nuove dominazioni straniere nell'undicennio di passione che per Trieste ha avuto inizio nel settembre del 1943 e che appena ora si è chiuso. Il quadro ha le sue luci e le sue ombre; ma da esso risulta evidente come l'Università abbia benemeritato della Nazione, contribuendo fortemente a rafforzare la resistenza degli italiani allo straniero, ora violento, ora subdolo, e quasi mai benevolo nei nostri riguardi.

Le Autorità accademiche, di fronte al fatto nuovo della separazione dagli organi centrali ed all'incombente minaccia dell'incorporazione in Stati stranieri, prima, e poi nell'ibrida comunità prevista dal trattato di pace, si proposero di proseguire nel piano di completamento dell'ordinamento didattico e della sistemazione edilizia dell'Università deciso ed iniziato nel 1938, come se nulla fosse avvenuto successivamente e prescindendo il più possibile dall'osservanza delle norme stabilite dai nuovi governanti. Tale opera trovò la prima importante realizzazione sin dall'autunno del 1943, quando per iniziativa del Corpo accademico fu costituita la Facoltà di Lettere, compiendosi un atto che fu certamente coraggioso, facilitato però dalla confluenza d'intendimenti di tutti gli italiani, di ogni tendenza politica, pensosi della sorte di questa terra e della necessità di consolidarne in ogni modo gli istituti di difesa e uniti nella volontà di escludere da ogni ingerenza l'occupante tedesco. Nel corso dell'anno accademico successivo si diede attuazione pratica all'istituzione della Facoltà d'Ingegneria prevista da una legge italiana del 1942 limitatamente alla Sezione navale. Nell'anno accademico 1946-47 alla Sezione navale si aggiunse quella industriale (sottosezione meccanica) e contemporaneamente, con provvedimento del Governo Militare Alleato, si istituì la Facoltà di Scienze, coi corsi di laurea in scienze fisico-matematiche. A decorrere dall'anno accademico 1948-49 vi si aggiunse il corso di laurea in Chimica e nei due anni successivi alle esistenti sezioni della Facoltà d'Ingegneria si aggiunse quella d'Ingegneria civile (sottosezione edile e trasporti). In tal modo l'ordinamento dell'Università riuscì articolato sulla base di cinque Facoltà e dodici corsi di laurea: Giurisprudenza e Scienze politiche nella Facoltà di Giurisprudenza; Economia e commercio nella Facoltà di Economia e commercio; Lettere e Filosofia nella Facoltà di Lettere; Scienze matematiche, Fisica, Matematica e Fisica, Chimica nella Facoltà di Scienze; Ingegneria edile, Ingegneria meccanica, Ingegneria navale nella Facoltà d'Ingegneria. Ed altre iniziative particolari hanno avuto concreta realizzazione in questi ultimissimi anni, con l'istituzione d'una Scuola di perfezionamento e specializzazione in Diritto del lavoro e della sicurezza sociale presso la Facoltà di Giurisprudenza, dei corsi speciali di Lingue straniere per interpreti e traduttori presso la Facoltà di Economia e dei corsi estivi, tenuti per la prima volta, in via sperimentale, fuori sede.

Sistemata provvisoriamente nella vecchia sede centrale la nuova Facoltà di Lettere e provveduto con una sistemazione provvisoria in sede propria alle più elementari esigenze della Facoltà d'Ingegneria, nel corso degli anni 1949 e 1950 si potè allogare nel nuovo grande edificio di via Fabio Severo, oltre alle Facoltà di Giurisprudenza e di Economia e commercio ed al Rettorato, cui originariamente erano destinate, anche la Facoltà di Scienze. Tutti gli ambienti ebbero il loro arredamento appropriato ed i vari istituti scientifici un'adeguata attrezzatura — che spesso li pongono ai primi posti tra i congeneri istituti delle Università sorelle — sia coi fondi assegnati dal Governo Militare Alleato e provenienti in buona parte dal Tesoro italiano, sia con fondi erogati direttamente dal Governo nazionale. Tutto ciò per mettere in rilievo la serietà d'intenti con cui si è proceduto in questi anni al consolidamento del giovane e delicato ma già efficiente organismo formante l'Università, com'è ampiamente riconosciuto da chi presiede alle sorti dell'istruzione pubblica del nostro Paese e dal mondo universitario.

Ben altra risonanza e più vasti effetti, però, ha avuto nella vita cittadina e nazionale l'attività necessariamente politica dell'Università, intesa, nell'antico senso, come corporazione di docenti e discenti e di quanti in genere vi prestano a qualsiasi titolo la propria opera. Qui l'Università ha rivendicato in pieno a sè la qualità di ente italiano, sia pur temporaneamente sottoposto al controllo straniero, sino a decidere di applicare completamente nel proprio interno la legislazione universitaria nazionale anche non estesa dall'autorità degli occupanti, senza intolleranze ma anche senza debolezze nei riguardi di chicchessia. E l'Università, per tutta la durata dell'occupazione straniera, è stata l'unico ente pubblico del territorio occupato che non ha mai cessato dall'esporre nella sua sede il tricolore della Patria, ad esclusione di qualsiasi altra bandiera. Lo straniero ha lasciato fare, talvolta ignorando l'Università o considerandola quasi alla stregua di un ente estraterritoriale italiano; talaltra ha cercato di contenerne la crescita, ostacolandone soprattutto lo sviluppo edilizio. E s'è comportato così perchè ammaestrato da una non lontana, cocente esperienza fatta proprio con l'Università, quando nel 1947, passando sopra ad ogni legge e consuetudine accademica, tentò di far dimettere d'ufficio il Rettore legittimamente eletto e di violarne la sede, trovando l'aperta resistenza di professori e studenti, asserragliati nel vecchio edificio universitario e decisi ad opporsi con tutti i mezzi all'arbitrio inaudito.

I nuovi compiti

Più volte la Facoltà di Giurisprudenza dell'Ateneo, collettivamente o attraverso le pronuncie di taluno dei suoi componenti, ha contribuito a far revocare o rettificare provvedimenti dell'occupante in contrasto coi principii generalmente accettati nella pratica degli Stati o risultanti da esplicite convenzioni internazionali. E la dottrina proclamata dalla cattedra dell'Ateneo sul perdurare della sovranità italiana in seguito alla mancata costituzione effettiva del Territorio Libero, se pur abbia dato luogo ad un irrigidimento nella pratica da parte delle autorità occupanti, ha fortemente influito sullo sviluppo della giurisprudenza locale e nazionale in materia ed ha concorso a rendere l'opinione pubblica sempre più insofferente della contrastante o ambigua attività politica dei governanti stranieri.

Uscita indenne, anzi irrobustita, dalle vicende di questo fortunoso dopoguerra, l'Università di Trieste è preparata ai nuovi compiti che le si prospettano in relazione al nuovo periodo di storia che oggi qui s'inizia, pur conservando la funzione di strumento di difesa e propagazione della scienza e dell'alta cultura italiana ai confini orientali della Patria e sentendone, se mai, più chiara ed imprescindibile l'esigenza. A tali fini, l'attuale governo dell'Università, guidato da un Rettore di molto prestigio, attivo ed energico — il quale, pur dichiarando di non voler essere un Rettore politico fa in realtà della politica anche più efficace promuovendo tutta una serie di manifestazioni culturali e scientifiche, anche internazionali, ad alto livello — ha non pochi problemi concreti da risolvere.

Esso deve in primo luogo completare la sistemazione edilizia dell'Ateneo, per la quale è stato assicurato un primo importante finanziamento, cui altri seguiranno. Devono, infatti, essere trasferite in appositi edifici della città universitaria le Facoltà d'Ingegneria e di Lettere, ampliati gli ambienti delle altre Facoltà che già vi si trovano e poste in essere tutte le installazioni accessorie necessarie al pieno funzionamento dell'Università: anzitutto la Casa dello Studente e la mensa universitaria, di cui si sta iniziando la costruzione; e quindi sale di rappresentanza e di riunione, cappella, sedi di organizzazioni studentesche, piccolo teatro, cinema, impianti sportivi. Per intanto, un primo importante istituto scientifico della Facoltà di Ingegneria vi è già in funzione: quello di Chimica applicata, con annesso Museo tecnologico, il cui Direttore aveva profuso le sue doti di organizzatore nella ripresa della sistemazione edilizia dopo il 1948.

Dovrà ancora considerarsi se non sia opportuno procedere sollecitamente a qualche integrazione dell'attuale struttura didattica, attraverso l'eventuale istituzione della Facoltà di Lingue e letterature straniere, in cui potrebbero essere coordinati i corsi linguistici speciali di nuova istituzione; d'un corso di laurea in Scienze statistiche ed attuariali, nella Facoltà di Economia e commercio; del corso di Scienze naturali nella facoltà di Scienze e d'una Scuola di Farmacia, che potrebbe valersi delle moderne attrezzature degli Istituti di chimica della stessa Facoltà di Scienze. Più in là nel tempo, una volta sistemate definitivamente le Facoltà attuali, potrà studiarsi l'opportunità dell'istituzione della Facoltà di Medicina da molte parti prospettata ma per la quale non v'è ancora concordia di valutazioni.

Altri problemi concreti da affrontare, molto sentiti dalla città e la cui soluzione è grandemente auspicabile, sono quelli del progressivo ulteriore inserimento dei docenti nella vita cittadina e della loro maggior possibile fissazione in sede. In un'Università, come la nostra, all'estremo confine della Patria e punto d'incontro di civiltà diverse, vi sono esigenze particolari, doveri specialissimi da assolvere. Qui l'Italia della scienza e dell'alta cultura presenta il suo volto soprattutto attraverso l'Università. Ora, si badi, non è che il singolo docente residente altrove non possa far fronte egregiamente ai propri doveri, e talvolta anche meglio del residente che tenda a limitare al minimo la propria attività. Ma gli è che l'Università è un organismo dagli ingranaggi complessi e delicati, che può funzionare nel modo migliore solo quando la maggioranza dei componenti il Corpo accademico si trovi stabilmente in sede. I problemi di cui si tratta sono ormai resi di più agevole soluzione da tutto un complesso di circostanze obiettive (il ritorno nel nesso statale, la saturazione delle cattedre nelle varie sedi, il formarsi d'una nuova generazione di studiosi usciti dagli istituti scientifici, specie di Scienze e di Lettere, della nostra Università, e le migliorate possibilità di trovare una casa), per cui almeno i nuovi titolari delle cattedre potranno tranquillamente ottemperare alle esigenze prospettate. Ma anche la città dovrà far la sua parte, creando nuovi motivi di adesione ambientale per chi di già fosse anche materialmente radicato in altre parti del nostro Paese.

Il diaframma che per tanto tempo ha separato il territorio di Trieste dal resto d'Italia non ha potuto non aver conseguenze sul numero degli studenti, provenienti ora quasi soltanto dalla città e dalla breve zona circostante, dalla provincia di Gorizia ed in parte da quella di Udine, pur se la flessione è stata inferiore alle previsioni e tale da non compromettere la funzione che l'Università era chiamata ad assolvere. La restituzione di Trieste alla Patria non solo ridarà al suo Ateneo gli studenti dell'intero Friuli ed oltre, come prima, ma anche permetterà ad essa — in una situazione internazionale normalizzata — di attirare a sè, senza preoccupazioni d'ordine politico, gli studenti degli Stati vicini dell'Europa centrale ed orientale, e di avviare coi centri universitari di tali Stati proficui scambi culturali, contribuendo per la sua parte alla migliore conoscenza della nostra civiltà ed all'avvicinamento fra i popoli.

Sopra ogni cosa, però, l'Università vorrà essere degna dell'amore di cui ci circonda la Nazione e dello spirito d'italianità del generoso popolo triestino.

MANLIO UDINA

(«Giornalfoto»)

Con austeri riti le Forze Armate hanno onorato ieri i Caduti. A San Giusto il gen. Gianani, comandante del Presidio militare ha deposto una corona d'alloro al monumento ai Caduti sul colle capitolino; sull'Ara dei Caduti al Cimitero di Sant'Anna, una corona è stata recata dal col. Berlettani, comandante dell'82.o Fanteria. L'Amm. Bigliardi ha recato l'omaggio della Marina militare agli Eroi di Redipuglia e ai Caduti della «Berenice» che riposano nel cimitero militare di Sant'Anna. Accompagnava l'ammiraglio il capitano Michelazzi, comandante del Distaccamento Marina di Trieste

LE RIVELAZIONI DI UN EX-UFFICIALE VIENNESE

Nascosto nel Castello di Desenzano il tesoro dell'armata germanica?

Prima di ritirarsi i tedeschi avrebbero sepolto in fondo a un pozzo un ingente quantitativo di lingotti d'oro

Desenzano, novembre

Fino a pochi giorni fa nessuno in Italia aveva mai sentito nominare il signor Franz Karner: e probabilmente nessuno anche fuori d'Italia, ove se ne eccettuino gli inquilini del numero 27 di Austellungstrasse, a Vienna, dove il prefato signore ha la sua abitazione. Ma d'improvviso ecco Franz Karner saltare alla ribalta della cronaca per certe sue esplosive dichiarazioni e il suo nome diventar noto nel nostro Paese, specialmente lungo le sponde del lago di Garda: e molta gente giurare sulle sue parole e partire alla ricerca della ricchezza sulla base di un discorsetto fatto da lui ai giornalisti del suo paese, che è l'Austria.

Questo Fritz Karner è un ex ufficiale dell'esercito tedesco in Italia, al tempo dell'occupazione e stava di stanza a Desenzano, tra Peschiera e Salò. Secondo quanto si è deciso a dichiarare nei giorni scorsi, dopo un silenzio durato la bellezza di nove anni, in un pozzo del vecchio castello del paese, dove erano alloggiati durante la repubblica sociale alcuni uffici amministrativi delle SS. sarebbe stato celato — al momento della fuga — nientemeno che il tesoro dell'armata nazista in Italia. Punto e basta. Tutto qui. Ma ce n'è a sufficienza per scatenare le fantasie.

Perchè occorre precisare che se questo Karner avesse detto che, secondo lui, il tesoro stava nascosto, mettiamo, in Piemonte o in Liguria o anche in qualche parte del Veneto, la cosa avrebbe fatto un effetto relativo, perchè storie di tesori nascosti dai tedeschi, da quelle parti, se ne raccontano poche. Ma su questo soggetto due sono i punti veramente nevralgici nel nostro Paese: l'Alto Adige e il lago di Garda. L'Alto Adige, dal 1945 in poi, fu scandagliato a lungo da ex ufficiali tedeschi e repubblichini, i quali vi avevano sicuramente nascosto qualcosa al momento di ritirarsi: e quelle ricerche fecero nascere le voci dei tesori, le voci crebbero, si gonfiarono quando parve che tra quei monti si trovassero le carte dei documenti Churchill-Mussolini, ingigantirono all'apparire misterioso e fantomatico di Otto Skorzeni, il famoso «liberatore» di Mussolini dal Gran Sasso. C'è poi la antica voce delle cassette partite poco prima del 25 aprile dal palazzo delle SS. di Verona (dove quelle formazioni avevano il comando generale) a bordo di un camion e finite presso Merano per un mitragliamento del veicolo; da anni si parla di quei forzieri (naturalmente pieni di lingotti d'oro, come ogni buon tesoro che si rispetti) per dirli sepolti nel castello di Naturno, in attesa di scopritore.

Frequenti suggestioni

Le suggestioni del lago di Garda, su questo argomento, sono ancora più numerose e frequenti. Qualche anno fa fece clamore la notizia che alcuni ex ufficiali tedeschi erano giunti a Gardone e avevano iniziato caute ricerche in un terreno che adesso era il giardino d'un albergo e ai tempi della guerra apparteneva ad una villa dove s'era allogato un comando germanico. Anche allora le fantasie si sbrigliarono a Gardone avevano risieduto l'Ambasciatore germanico Rahn, il comandante delle SS per l'Italia, gen Wolff; avevano avuto sede importanti comandi. Quelle voci potevano forse avere qualche riscontro nella realtà. Il terreno del giardino fu diligentemente ispezionato ufficialmente con i mezzi scientifici e non fu ritrovato nulla. Nondimeno la gente restò persuasa che il tesoro ci fosse e stesse poco lontano.

Il lago di Garda fu molto alla ribalta durante la repubblica di Salò. Finita la guerra, cominciarono a circolare notizie sussurrate come in segreto di alcune cassette contenenti documenti personali e valori di Mussolini, fatte inabissare nel lago davanti a Gargnano, la notte prima che il duce lasciasse la località per Milano. Si trovò perfino la persona che aveva confezionato quelle speciali casse a tenuta stagna, si trovò — per di più — uno dei quattro giovanotti delle formazioni nere che quella notte aveva azionato la barca fino al largo ed ora lavorava in Toscana. Vera, quindi quella misteriosa spedizione? Ancora adesso c'è qualcuno che giura di sì, con conoscenza di causa: ma alcuni scandagli effettuati da palombari in quello che si vorrebbe essere il punto in cui le preziose casse furono lanciate in lago non hanno dato alcun risultato positivo. Senonchè le correnti subacque avrebbero potuto beneissimo trasportare i forzieri più lontano. Sarebbero necessari scandagli lunghi e costosi. Chi fornirebbe i mezzi?

Ora dunque si parla di Desenzano. Il suddito austriaco Fritz Karner, al momento non meglio conosciuto che come ex militare tedesco, ha fatto cenno al vecchio castello. Vediamo cosa possa esserci di vero in questa storia. Desenzano è una cittadina, famosa in altri tempi per la sua scuola aeronautica di alta velocità che nel 1934 fruttò all'Italia il record del mondo con Agello. Attualmente è solo una stazione di soggiorno, molto attrezzata, con bei negozi e begli alberghi; durante la guerra vi stettero alcuni comandi germanici, che erano del resto numerosi su tutte le sponde del lago di Garda, dove il clima era mite e le osterie ancora ben fornite di buona roba da mangiare. Nel castello c'erano gli uffici di amministrazione delle SS. con un ufficio cassa nel cortile orientale, presso la torre della Specola. Pare che da quell'ufficio partissero gli ordini di pagamento alla volta di Verona, dove le SS. avevano il comando generale per l'Italia: è naturale che in quell'ufficio vi fossero disponibilità di cassa pressochè illimitate.

Andiamo a vedere questi pozzi. Nel castello ve n'erano (e ve ne sono) due: di essi, uno è proprio davanti all'ufficio di cui si discorre; l'altro è poco lontano, all'interno, nel cortile del castello. Di quest'ultimo, dopo certe incursioni aeree del 1944, i tedeschi si servivano per rifornirsi di acqua: quando scapparono, cosa che fecero con la velocità determinata dalle circostanze — ebbero il tempo di scaricarvi una valanga di pietre, fino a renderlo inutilizzabile. Avevano qualche convenienza a far ciò? Non diremmo: ormai l'acqua si poteva aveve dovunque, dai rubinetti normali.

Calma a Desenzano

Sarà questo il pozzo cui fa centro il signor Fritz Karner, Austellungstrasse, Vienna? Potrebbe darsi: e allora, sotto quelle pietre dovrebbe essere nascosto nientemeno che il tesoro dell'armata tedesca in Italia. Ma è possibile che i militari non avessero in mente, nel caso, un altro nascondiglio, un momentino più sicuro, per celarvi una faccenda tanto importante? Possibile che in nove anni a nessuno sia mai passato per il capo di smuovere qualcuna di quelle pietre, per vedere se sotto ci stesse ancora o no l'acqua?

In ogni modo, la notizia ha fatto scalpore dovunque, tranne a Desenzano.

Qui la gente fa mostra di nulla: ma si ha il sospetto che si comporti così per non aumentare il chiasso, per lasciare che si calmi la tempesta, per poi saltar fuori silenziosamente ed agire. Il fatto è che se qualcuno entra nel castello con semplici intenzioni turistiche e dà tranquillamente un'occhiata in giro — in questi giorni — subito si sente dieci occhi addosso, almeno, di gente che si è trovata là come per caso, e intanto osserva. Così...

SILVIO BERTOLDI

(«Giornalfoto»)

Figure del Consiglio della D.C.: l'on. Togni fotografato al suo arrivo a Trieste

DOMANI NELL'ANNIVERSARIO DI VITTORIO VENETO

LA GRANDE PARATA MILITARE ALLA PRESENZA DEL PRESIDENTE EINAUDI

Il programma della rivista: la sfilata dei reparti avverrà dalle 8.30 alle 10.30 nel tratto Stazione Marittima-Stazione Centrale - Disposizioni della Questura per il pubblico e gli invitati - Traffico di automobili e servizio tranviario

Sono praticamente arrivate a Trieste tutte le truppe che parteciperanno alla grande parata militare di domani mattina. Ieri sono giunti altri reparti dell'8.o Alpini, al comando del magg. Magnani (reduce dalla Russia), i battaglioni mobili «Gorizia» e «Padova» dei carabinieri — oltre alla Banda del Corpo — il battaglione «San Marco» e battaglioni della «Mantova», e i gruppi d'artiglieria della «Mantova» e della «Folgore». Stamane arriveranno le bandiere dell'Arma dei carabinieri e della «Nembo», unitamente al battaglione della «Folgore». I mezzi corazzati incominceranno ad affluire sulle rive già questo pomeriggio.

Il programma della parata è stato definito in tutti i particolari. Lo sfilamento delle truppe avverrà nel tratto Stazione Marittima-Stazione Centrale, e l'ordinamento delle truppe sarà fatto nel tratto Stazione Marittima - Riva Traiana. Alle ore 8.30, il gen. Edmondo de Renzi assumerà il comando delle truppe partecipanti alla parata. Prima della sfilata, tutti i reparti schierati saranno passati in rassegna dal Presidente della Repubblica, che arriverà alla Stazione Centrale alle ore 8.40 e giungerà in piazza Unità alle ore 9.05. Il Presidente terminerà la sua rassegna alle ore 9.30, ora in cui inizierà la sfilata delle truppe. Nel percorso dalla Stazione Centrale a piazza Unità e durante la rivista alle truppe schierate lungo le rive il Presidente della Repubblica sarà scortato da trenta corazzieri a cavallo e da un reparto di corazzieri-motociclisti. Un altro reparto appiedato di corazzieri presterà servizio al palco presidenziale.

Dapprima si muoveranno le truppe appiedate, che sfileranno lungo il nastro stradale e sfolleranno poi lungo le vie Mazzini, Genova, Bellini, Rossini, Torrebianca, Valdirivo, Milano e Galatti. La sfilata delle truppe appiedate dovrebbe terminare alle ore 10 e saranno quindi, senza alcun intervallo, a sfilare le truppe motocorazzate che si muoveranno lungo la «passeggiata triestina», cioè nel tratto a mare. I mezzi motocorazzati defluiranno dopo le rive lungo il Corso Cavour, piazza Libertà, viale Miramare, Barcola e strada costiera. La parata terminerà alle ore 10.30. Mentre sfileranno le truppe, volteggeranno in cielo squadriglie di aviogetti «F. 84» provenienti dall'aeroporto di Istrana (Treviso) e la Divisione navale sarà schierata nel bacino San Giusto ed in rada.

Il battaglione dell'8.o Alpini e quello della Divisione «Mantova» sfileranno preceduti dalle rispettive fanfare. La banda dei carabinieri, e quella dell'82.o Fanteria, apriranno la sfilata e si schiereranno poi dinanzi alla tribuna delle autorità.

In relazione alla parata militare, la Questura comunica:

1) Lo schieramento delle truppe sarà effettuato lungo le rive, nel tratto Stazione Marittima-Riva Traiana. Il piano stradale tra il mare e la via asfaltata prospicente i caseggiati deve essere tenuto sgombero dal pubblico a salvaguardia dell'incolumità delle persone.

2) Lo sfollamento avrà luogo: per le truppe a piedi, lungo il nastro stradale asfaltato del lungomare (rive interne). Per le truppe corazzate e motorizzate, lungo il nastro stradale lastricato nel quale corre il binario ferroviario (rive esterne). Le truppe corazzate e motorizzate, terminata la sfilata, defluiranno per il Corso Cavour, piazza della Libertà, viale Miramare e Barcola che per gli stessi motivi di pubblica incolumità, devono essere lasciati completamente sgomberi dal pubblico.

3) La parata militare si svolgerà dalle ore 8.30 alle 10.30. La popolazione civile potrà assistere alla sfilata sul marciapiedi del nastro stradale asfaltato. da Campo Marzio al Largo Tommaseo (lato fabbricati). Per esigenze militari, dovranno essere tenuti sgomberi gli imbocchi di via Mazzini, via Genova. via Bellini, via Rossini, via di Torrebianca, via Valdirivo, via Milano e via Galatti.

4) Le Associazioni combattentistiche potranno assistere alla parata sostando sui marciapiedi ubicati tra i due nastri stradali, sui quali sfileranno le truppe, eccetto che per il tratto che va dall'angolo della Prefettura all'angolo del Palazzo del Lloyd.

5) A partire dalle 8.30 non sarà ammesso attraversare le strade percorse dalla rivista. Il servizio autofilotranviario sarà sospeso entro la zona urbana dalle ore 8 alle ore 20 di domani. Posteggi a disposizione degli autoveicoli affluenti in città dall'autostrada saranno disposti in via Broletto e in via San Marco.

Deviazioni: a cura degli agenti della Polizia stradale e dei motociclisti dei vigili urbani la circolazione degli autoveicoli, provenienti dal Friuli e dal Goriziano per raggiungere la città, verrà deviata al bivio d'Aurisina per l'autostrada. Sarà parimenti interdetto il traffico verso città nel tratto compreso tra le Cave Faccanoni e la piazza Dalmazia. I veicoli defluenti dalla città verso il Friuli e il Goriziano, dopo la parata militare, potranno percorrere tanto l'autostrada che la costiera, attenendosi, per quanto si riferisce a quest'ultima strada, alle istruzioni e disposizioni, che saranno date dagli agenti addetti alla disciplina stradale. Gli autoveicoli degli invitati, muniti di contrassegno, parcheggeranno in via del Teatro Romano, in via Punta del Forno, accedendovi da piazza Malta.

Gli invitati raggiungeranno le tribune a piedi, attraverso i varchi controllati di via dell'Orologio, Largo Pitteri, Capo di Piazza e porticato municipale, esibendo i biglietti di invito. Per dar modo poi ai veicoli militari, partecipanti alla rivista, di ammassarsi per la sfilata, le rive interne ed esterne da piazza Libertà e Riva Traiana, dovranno essere sgombere da persone e veicoli di qualsiasi genere sin dalle 5 del mattino. Si rivolge viva raccomandazione al pubblico di attenersi scrupolosamente a tali disposizioni e, particolarmente, di non ingombrare con veicoli in sosta le vie del centro cittadino che dovranno essere percorse dai reparti affluenti e defluenti dalla zona della parata e, in particolare da piazza della Borsa, Corso Italia, via Mazzini, via Genova, via Bellini, via Rossini, via Machiavelli, via Torrebianca, via Valdirivo, via Milano, via Roma, via Trento e via Filzi

L'ordine della sfilata sarà il seguente:

TRUPPE APPIEDATE

Banda allievi carabinieri
Compagnia allievi Accademia di Modena
Compagnia allievi Accademia navale di Livorno
Compagnia allievi Accademia aeronautica di Nisida
Compagnia carabinieri in alta uniforme
Battaglione Marina militare
Battaglione Aeronautica
Compagnia Guardia di Finanza
Battaglione Div. «Mantova»
Battaglione Div. «Folgore»
Battaglione Div. «Trieste»
Battaglione San Marco
Battaglione Genio
Battaglione 8.o Alpini
Battaglione 3.o Artiglieria Montagna
Battaglione Bersaglieri

TRUPPE MOTOCORAZZATE

Battaglione mobile carabinieri 13.mo
Squadrone blindato «Genova»
Squadrone corazzato «Novara»
2 battaglioni Div. «Ariete»
Gruppo artiglieria Div. «Mantova»
Gruppo artiglieria Div. «Folgore»
2 gruppi artiglieria Corpo di Armata

CADUTI PER LA PATRIA

Renato Toffoli

Trentanove anni fa, il sottotenente Renato Toffoli, volontario giuliano della Brigata Sassari, immolava la sua giovinezza nel nome d'Italia. Cadeva sul Sabotino, dopo un aspro combattimento mentre, mosso da cristiana pietà, si prodigava per assistere i commilitoni feriti e portarli oltre la linea del fuoco. Grandinavano i proiettili, e nell'uragano di ferro, Renato Toffoli venne colpito a morte. Compiva quel giorno il suo diciannovesimo anno. Una Messa in suffragio dell'Eroe giuliano verrà celebrata oggi, mercoledì, alle ore 8, al Cimitero di Sant'Anna. Pregheranno per lui, il figlio, i congiunti e gli amici che ancor oggi lo ricordano.

Affermazioni del pittore Orlando

Nell'edizione speciale «Forme e colori», notiziario d'arte della «Stampa Internazionale» leggiamo degli apprezzamenti sul pittore concittadino Franco Orlando in una breve sintesi che riassume la sua attività artistica in campo nazionale ed estero. Orlando è stato segnalato anche dal segretario generale della Quadriennale di Roma, nella sua recentissima visita a Trieste.

SPETTACOLI

Il Teatro stabile di prosa
I lavori in corso di ultimazione

La sala dell'ex cinema «Auditorium» di via Giustiniano ha ormai perduto quasi del tutto il suo aspetto cinematografico e, con lo avanzamento del palcoscenico, si presenta già come sala teatrale comoda e accogliente.

Ieri mattina il dott. E. Caffarelli, capo dipartimento dei lavori e servizi pubblici, accompagnato dall'arch. V. Sforzina del Genio Civile addetto alla direzione dei lavori, dall'arch. G. Gortan progettista per la sovrintendenza dei monumenti delle opere di restauro e di arredamento, e dal segretario dell'Associazione del teatro di prosa ha effettuato un accurato sopraluogo, onde rendersi conto personalmente dell'avanzamento dei lavori in corso e delle ulteriori necessità per il completamento del complesso. Dopo aver espresso il suo compiacimento per la rapidità e la perfetta esecuzione delle opere rappresentanti il primo lotto dei lavori, il dott. Caffarelli ha promesso tutto il suo personale interessamento per un rapido svolgimento delle pratiche necessarie per il proseguimento ed il completamento di tutte le opere indispensabili per una decorosa funzionalità del nuovo teatro.

L'interesse dimostrato dai funzionari anche in questo periodo di trapasso attesta la loro comprensione dell'importanza che il nuovo Teatro della compagnia stabile di Trieste è destinato ad assumere fra breve nella vita culturale della nostra città.

Il sestetto "Alma Musica,, alla Società dei concerti

Lunedì prossimo nel Teatro Nuovo (ex Cine Auditorium) di via Giustiniano 2, la Società dei Concerti ospiterà il Sestetto strumentale «Alma Musica». Il programma comprende composizioni di G. C. Bach, Boccherini, Mozart e G. C. F. Bach.

Concerto di musica riprodotta. Oggi alle 19 la Sala pubblica di «stura presenterà il concerto pubblico settimanale di musica riprodotta. Saranno eseguiti brani di Beethoven, George Chadwich e William Walton. L'ingresso è libero.

TEATRI E CINEMA

EXCELSIOR. 14.30: Sul grande schermo panoramico «La magnifica preda» con Marilyn Monroe e Robert Mitchum. E' un technicolor in Cinemascope Fox. Ultima 22.
FENICE. 14.30: «L'ammutinamento del Caine» con Humphrey Bogart, Josè Ferrer, Van Johnson, Fred McMurray. E' un technicolor Columbia. Ultima 22.
ROSSETTI. 14.15: Gina Lollobrigida nel film in Eastmancolor: «Il grande gioco». Precede Incom: «W Trieste italiana», unico documentario completo sulle manifestazioni del 26 ottobre. Ultima 22.
NAZIONALE. 14.30: Rita Hayworth, Josè Ferrer, Aldo Ray in «Pioggia», technicolor Columbia diretto da Curtis Bernhardt. Ult. 22
ARCOBALENO. 14.30: «Il grande caldo», dal romanzo «La città che scotta». Film che ha sbalordito per la sua drammaticità il pubblico di tutto il mondo, con Glenn Ford, G. Grahame, J. Brando. Ult. giorno.
FILODRAMMATICO. 14.30 (ult. 22): Su schermo panoramico Alan Ladd e Joan Tetzel in un grande e spettacolare technicolor: «Inferno sotto zero», realmente girato sui ghiacciai dell'Antartide. Segue: doc. Mondo libero, con «I bersaglieri a Trieste» e «La tragedia del Salernitano».
SUPERCINEMA. Prossima riapertura. Prime visioni.
ASTRA. 14: «La ninfa degli antipodi», spettacolare technicolor Metro, con Esther Williams, Victor Maturè e Walter Pidgeon. Ult: 22
CAPITOL. 14.30 (ultima 22): «Tre soldi nella fontana», spettacolare Cinescope Fox, con L. Jourdan, Mac Namara, Clifton Webb, R. Brazzi.
CRISTALLO. 14.30: Un colossale technicolor Fox in Cinemascope: «La carica dei Kyber» con T. Power, Terry Moore, Michael Rennie. Ultimo giorno.
GRATTACIELO. 15: Gina Lollobrigida ne: «La romana» dal romanzo di Moravia, con D. Gelin, R. Pellegrin e Franco Fabrizi, presentato dalla Minerva Film. Vietato ai minori. N.B. Per i primi 5 giorni non sono valide le tessere.

ALABARDA. 14: «La corda d'acciaio», film spettacolare con la incantevole piccola Brigitte Fossey, Xenia Valderi e Fausto Tozzi. Prima visione.
ARISTON. 15: «Le chiavi del Paradiso», il film che ha commosso ed entusiasmato il mondo e che resterà impresso in ogni cuore, con Gregory Peck e Thomas Mitchell. Ultima 21.45. Ultimo giorno.
ARMONIA. 15.15: «Sangue sul fiume», stupendo technicolor Fox con C. Calvet, C. Mitchell. Strepitoso successo De Rosè-Marcelli. Grande varietà.
AURORA. 14.30: «Cavalca vaquero!» con Ava Gardner e Robert Taylor. E' una superproduzione in technicolor Metro d'alto livello spettacolare e artistico.
GARIBALDI. 14: «Cuore di mamma», un film commovente, umano, con G. Rondinella, T. Dal Monte, Xenia Valderi e A. Rimoldi. Prima visione.
IDEALE. 14.30: Un dramma di amore nel sanguinoso urto di due razze: «L'indiana bianca», in technicolor con G. Madison, F. Lovejoy.
IMPERO. 14.30: «Rob Roy, il bandito di Scozia» con R. Todd e G. Johns. Imponente e romanzesco technicolor RKO.
ITALIA. 15: «Prima del diluvio», il capolavoro di Cayatte. Proibito ai minori. Precede Incom: «Viva Trieste italiana». Tutti gli avvenimenti del 26 ottobre a Trieste.
S. MARCO. 14: «Dietro le persiane», in II visione per Trieste, con Leon Ames e George Tigger.
MARE. 14: L'irresistibile Gary Cooper in «Samoa», un technicolor d'ardimento e d'audacia, con Barry Jones e Roberta Hayes.
MODERNO. 14: «La guerra dei mondi», grandioso technicolor Paramount, tratto dal romanzo: «Il terrore viene da Marte». Premio Oscar 1953.
SAVONA. 14: «San Francisco», colosso Metro, con Clark Gable, Jeannette Mac Donald, Spencer Tracy.
VIALE. 14.30: «Continente scomparso» con Cesar Romero, C. Chandler. Il più affascinante film di fantascienza. Prima visione.
VITT. VENETO. 14.15: «Miseria e nobiltà» con Totò, Sophia Loren e Carlo Croccolo. Divertentissimo Minerva in Ferraniacolor. Successo
AZZURRO. 14: «Fuoco a Cartagena», grandioso spettacolo technicolor Columbia: avventuroso, emozionante con Rhonda Fleming e S. Hayden. Successo. Ult. giorno.
BELVEDERE. 14: «Il giuramento dei Sioux», avventuroso technicolor, C. Heston, S. Morrow, J. Taylor.
FERR. S. VITO. 15.30 (ult. 21.30): «La famiglia Passaguai». E' tutta una risata dal principio alla fine, con Aldo Fabrizi, Peppino De Filippo e Tino Scotti.
LUMIERE. 14: «Il villaggio dell'uomo bianco», supercinecolor, con J. Hall e Mary Castle.
MARCONI. 14.30: «Paradiso notturno», fascino e bellezza trionfano in un fantastico technicolor, con l'indiavolata Mitzi Gaynor.
MASSIMO. 14: «I deportati di Botany Bay», avventura, rischio, sfida, amore in un meraviglioso technicolor, con Alan Ladd, Patricia Medina, James Mason. Paramount
NOVO CINE. 14.30: «Carica eroica». L'ultima impresa della cavalleria in un clima di leggendario eroismo.
ODEON. 14: «Canzoni, canzoni, canzoni», con S. Pampanini, D. Scala, M. Lualdi, C. Greco e Alberto Sordi, in Ferraniacolor. Domani: «Fratelli d'Italia» (Nazario Sauro).
RADIO. 14.30: «Complice segreto», avvincente technicolor, con Joel McCrea, Barbara Hale, Alex Nicol.
SECOLO. 16: «Kidd, il pirata», divertente technicolor, con Gianni e Pinotto, Charles Laughton.
SERVOLA. 16: «Varpath, sentiero di guerra». ENIC.
VENEZIA. 14: «Altri tempi». Spettacolo grandioso con Gina Lollobrigida, Vittorio De Sica e i migliori artisti del cinema italiano.

BOTTEGA DEL VINO. Aperta dalle ore 20 alle 2; si balla al pianoterra e al primo piano, 2 orchestre.
ROUGE ET NOIR con il complesso musicale Safred.
SAVOY GRILL tè delle cinque.

Dato l'enorme successo del film in Eastmancolor
IL GRANDE GIOCO
con la magistrale interpretazione di
GINA LOLLOBRIGIDA
le proiezioni proseguono da
OGGI
al
POLITEAMA ROSSETTI
unitamente al grande ed interessante documentario INCOM
W TRIESTE ITALIANA
unico film completo sulle manifestazioni del 26 ottobre
**
Inizio spettacoli ore 14.15, 16.15, 18.30, 19.45, 22

RITA HAYWORTH
JOSE' FERRER — ALDO RAY
sono i tre insuperabili interpreti del technicolor Columbia C.E.I.A.D.
PIOGGIA
CHE CONTINUA CON CRESCENTE SUCCESSO LE REPLICHE AL
CINEMA NAZIONALE

CINEMA
Domani ARCOBALENO Domani

OGGI all'ALABARDA
in prima visione

OGGI - AL GARIBALDI - OGGI
VERRA' PRESENTATO IN PRIMA VISIONE
IL PIU' ATTESO IL PIU' COMMOVENTE
E UMANO DEI FILM
CUORE DI MAMMA
con
GIACOMO RONDINELLA
TOTI DAL MONTE
Xenia Valderi - Adriano Rimoldi
CANTANO
GIACOMO RONDINELLA
TOTI DAL MONTE
INIZIO SPETTACOLI ORE 14

La campana di S. Giusto
un film di palpitante attualità prossimamente a TRIESTE

La campana di S. Giusto
un film di palpitante attualità prossimamente a TRIESTE

LA RACCOLTA DI FONDI PER I SINISTRATI DEL SALERNITANO

Trieste sempre generosa

All'Ente Radio sono già pervenute offerte per oltre tredici milioni - Notizie di quindici famiglie che godono ottima salute - Quasi un milione di lire per la sottoscrizione aperta dal nostro giornale

Le offerte per i colpiti dall'alluvione nel Salernitano proseguono senza soste. La generosità di Trieste, sempre pronta e solidale verso i fratelli colpiti dall'immane sciagura, si esprime in cifre che raggiungono ormai limiti elevati, mentre continuano a fiorire iniziative da parte di Enti, Società e Associazioni varie. Alle ore 21 di ieri sera, il totale delle offerte ricevute da Radio Trieste era di tredici milioni 8.089 lire. Va segnalata un'offerta di 306.866 lire sottoscritte tra i finanzieri di Trieste ed il personale civile impiegato presso la Guardia di Finanza. Il secondo elenco di offerte inviate alla Croce Rossa Italiana raggiunge un totale di 232.609 lire; hanno sottoscritto 125 mila lire gli impiegati amministrativi dell'Adriatica Navigazione. Hanno offerto, sempre alla CRI, materiale ed indumenti le seguenti ditte: Arbiter, Lauro, Specchi, Donaggio e Maggia.

La C.R.I. è lieta di comunicare agli interessati che le seguenti famiglie, delle quali si erano chieste notizie perchè residenti nelle zone colpite dall'alluvione, godono ottima salute: Avallone Vincenzo, Hoffman dott. Alberto, Nardacci Carlo, Ronco Battista, Ruffo Anna, Smirario Vicenzina, Iovane Andrea, Amos Lena, Criscuolo Ferdinando, Salvati Alfonso, Battiloro Francesco, Nocerino Lucia, Ferraioli Luisa, Lombardi Rosaria, Marotta Giuseppe.

Ieri ci sono pervenute le seguenti offerte a favore degli alluvionati del Salernitano:

Dirigenti e Direzione delle Assicurazioni Generali lire 157.000; Romano Vitas S. p. A. 20.000; dipendenti della Romano Vitas S. p. A. 9000; funzionari della S. A. I. M. A. (sede di Trieste) 15.000; da un gruppo impiegati della SAIMA di Trieste 22.900; dipendenti della G. G. Tavella 10.000; S. A. Mobilifici Riuniti (Gelosa) 5000; Piero e Elda Borruso 2000; Marilù Borruso 500; Cristiana Borruso 500; da C. di F. 500; O. Burba 500; Millo e Minelli 2000; Moto Club, Trieste 8000; Piero e Paolo Fogazzaro 1000; dott. ing. Guglielmo Canarutto 10.000; avv. Piero Slocovich e famiglia 5000; Lina Pola-Geri 500; Lina e Gianni Geri 500; A.C.L.I. Circolo lavoratori cristiani ital. 5000; Iolanda Airoldi 2000; Stelio e Corrado Corradina 2000; Nerio e Carmela 1000; da un pensionato 1500; N. N. 500; N. N. 1000; N. N. 2000; N. N. 500; N. N. 10.000; N. N. 1000; raccolte tra il personale del Centro addestramento maestranze del Dipartimento del Lavoro, Trieste 42.476. Lire 338.876. Importo precedente già versato lire 603.400. **Totale: lire 942.276.**

La mozione conclusiva del Congresso dell'ANVGD

A Gorizia sono continuati ieri i lavori del quarto Congresso nazionale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia. La mattinata è stata completamente assorbita dalle proposte e dalle relative discussioni sulle modifiche da apportarsi allo statuto sociale. Alla fine è stata approvata per acclamazione, la seguente mozione conclusiva:

«Il quarto Congresso nazionale dell'A.N.V.G.D., nell'inviare il suo appassionato saluto a Trieste, addita al mondo l'incomparabile esempio di fedeltà e di amore del quale la città giuliana ha reso testimonianza; riafferma che il carattere di italica nobilità dell'Istria, del Carnaro e della Dalmazia storicamente costituisce e determina il loro inalienabile diritto di appartenere all'Italia e per essa alla nostra civiltà cristiana e occidentale; protesta che infausto succedersi di eventi, cecità ed errori abbiano ingiustamente arretrato ai margini delle mutilate città di Gorizia e di Trieste l'estrema barriera in difesa delle libere Nazioni dal comunismo; saluta con particolare affetto tutti gli esuli, di fronte ai quali si impegna a perseverare nell'intransigente difesa dei loro sacrosanti diritti e nella tutela dei loro interessi morali e materiali; dà mandato al Consiglio nazionale di predisporre con ogni mezzo un'intensa azione politica e culturale che attraverso la divulgazione dell'immenso nostro patrimonio storico, artistico, etnico ed economico prepari nelle coscienze degli italiani e degli uomini di buona fede di tutto il mondo le condizioni per la più rapida revisione dell'insopportabile stato di cose creato nelle terre dell'Adriatico orientale in dispregio all'insopprimibile diritto delle genti all'autodecisione».

Rimane appeso al gancio per la carne

Ritto su una scala a pioli, il meccanico Guido Papi, di 17 anni, abitante in via Gatteri 23, era intento iersera, verso le 7, ad eseguire una riparazione nell'interno della macelleria Marsi, in via Carducci 26, quando la scala scivolava sull'impiantito. Il Papi, perduto l'equilibrio, cadeva ed andava ad appendersi col braccio sinistro su uno dei ganci per la carne. Con un automezzo del suo datore di lavoro, il poveretto, che aveva riportato una profonda ferita lacera all'avambraccio sinistro con lesione dei fasci muscolari, veniva trasportato all'ospedale e ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi di otto giorni.

Abilitate d'autunno all'Istituto magistrale

Dalla Commissione di abilitazione magistrale presso l'Istituto magistrale statale «G. Carducci» di Trieste, sono state abilitate nella sessione autunnale le sottoindicate candidate: Abbà Giuliana, Abriani Raffaella, Belmonte Pia, Bonivento Maria Grazia, Bravuzzo Claudia, Candiago Giuliana, Cernigoi Nerea, Colomban Maria, Colotto Lelia, Cossutta Maria Lucia, Cressa Regina Maria, Cumin Bernardetta, Cusin Licia, De Pellegrini Pia, Dionisio Anna, De Draganich Paola, Drioli Gianna, Faconti Rosanna, De Franceschi Ambra, Galla Federica, Giorgi Marcella, Grambassi Maria Grazia, Lettich Rosa, Manzani Renata, Marassi Mara, Martini Fiorella, Martini Giulia, Masotti Silvia, Miali Maria Grazia, Minca Luciana, Pellegrini Giorgina, Petroccia Miris Carmela, Picirilli Mafalda, Pinzan Fiorella, Pittino Maria Carmen, Regattieri Mirella, Rosano Flavia, Semerini Ileana, Squeri Libera, Stori Novella, Tropper Nives, Ulivi Fernanda, Zava Maria Dolores, Zorzut Fiorella, Zotti Giuseppina, Zudettich Giuseppina, Zurzolo Eleonora.

La retata continua

La «buoncostume» e la «mobile» continuano la salutare battuta in città. Nella giornata di ieri, gli agenti hanno ispezionato 18 affittacamere constatando diverse infrazioni alle leggi di P. S., per cui sono state elevate delle contravvenzioni. I pattuglioni inoltre hanno rastrellato 21 peripatetiche.

I Martiri della Resistenza

Carlo Cantarutti, Pietro Filla e Umberto Mazzi hanno scritto il loro nome a lettere maiuscole nell'albo dei Caduti per la liberazione della Patria

Nell'ottobre del 1944 veniva arrestato a Trieste il goriziano Carlo Cantarutti, nobile figura di patriota e di antifascista, organizzatore della resistenza italiana a Gorizia. Era appena ritornato da Milano dove aveva svolto una missione presso il CLNAI per conto del CLN triestino. Portato nei bunker di via Carducci, fu torturato a lungo dalle «SS» e quindi nello stesso mese, deportato in Germania dove scomparve. Con Carlo Cantarutti, il partito d'azione perdeva uno dei suoi uomini migliori. Per lunghi mesi a Gorizia egli era stato uno degli animatori del locale CLN e nei contatti con le missioni alleate e i comandi slavi aveva sempre decisamente sostenuto la necessità della autonomia della resistenza italiana, rivendicandone i meriti e i sacrifici.

Con il dott. Cantarutti fu arrestato a Trieste anche l'avv. Pietro Filla, nativo di Saciletto Veneto ma goriziano di elezione. Filla fu sempre un coerente e coraggioso oppositore del fascismo, pronto a pagare di persona. Nel 1940 venne arrestato per divulgazione di scritti contrari alla guerra e dopo l'8 settembre 1943 fu un animoso organizzatore delle formazioni partigiane italiane del Collio ed uno dei fondatori del C.L.N. goriziano. Stabilì una efficiente rete di collegamenti con i CLN di Udine e di Trieste, contribuendo così al rafforzamento della resistenza italiana nel delicato settore orientale veneto-giuliano. Arrestato dalle «SS» nello ottobre, fu deportato in Germania e niente più si seppe di lui.

Il triestino Umberto Mazzi fu una delle più nobili figure del patriottismo giuliano. Perseguitato dall'Austria per il suo irredentismo, nel 1915 sconfinava in territorio italiano e si arruolava volontario nell'Esercito nazionale. Il fascismo trovò in lui un deciso oppositore. Nel 1930, incapace di resistere all'oppressione, abbandonò l'impiego presso una ditta cittadina, scegliendo la dura via dell'esilio. Fu in Francia membro della Concentrazione antifascista, fu combattente valoroso ed entusiasta in Spagna a fianco di Carlo Rosselli. Ritornato in Francia, conobbe il calvario dei campi di internamento e, dopo l'armistizio del giugno 1940, fu consegnato alle autorità fasciste che lo inviarono a Ventottene. Nel luglio 1943 Mazzi fuggiva fortunosamente dall'isola e nel settembre si arruolava nelle file dei partigiani piemontesi. Nell'ottobre 1944, catturato durante un rastrellamento, veniva inviato a Dachau da dove non doveva fare più ritorno. Egli scomparve ma il suo esempio di italiano coerente, pronto ad ogni sacrificio per la libertà del suo paese, rimane a testimonianza delle antiche virtù della nostra gente.

MOSTRE D'ARTE

Vittorio Cocevèr alla Sala comunale

Alla Galleria comunale di piazza Unità, espone il pittore capodistriano Vittorio Cocevèr. Pitture e ceramiche; poichè Cocevèr che abbiamo già a suo tempo conosciuto come pittore, dirige da alcuni anni anche un corso di ceramica presso l'Istituto femminile «Scalcerle» di Padova.

L'artista, che in giovinezza aveva accostato solo marginalmente la ceramistica, messo di fronte alle sue nuove responsabilità, ha dovuto (e voluto) andare in fondo. Ha preso contatto con i ceramisti di Nove e, provando e riprovando, è riuscito ad impadronirsi dei procedimenti tecnici propri di questa difficile specialità e a volgerli a profitto di una sua propria concezione artistica.

Tra i suoi pezzi «figurativi» preferiamo i «traforati» e il San Nazario, mentre effetti assai preziosi di invetriature, metallizzazioni, colature e «craquelures» sono esibiti dai pezzi non figurati, specie dagli smalti spessi e pesanti.

Ma l'esperienza ceramistica ha giovato anche alla pittura. E i suoi paesaggi più recenti presentano una larghezza cezanniana di impostazione e una capacità di contrarre sinteticamente le forme, quale non si riscontrava nei suoi freschi paesaggi con animali di alcuni anni fa.

Ora i paesaggi son puri e di forme più vigorose e castigate, ma Cocevèr non ha rinunciato agli animali, che ora campeggiano in rutilanti sfondi astratti. Di queste tuttavia preferiamo il «tacchino» all'acquarello, che, con maggior discrezione e con un gusto quasi «da stampa», si disegna prezioso sul fondo bianco.

Gio.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

E per questi due mesi la moglie mangerà aria

L'anziana signora Anna Coslovich vedova Slatich evidentemente non ha mai avuto a che fare con la Giustizia, anche se un suo figlio — ora emigrato negli Stati Uniti — è stato per un po' di tempo agente di Polizia giudiziaria e guardia carceraria. Forse per questo (per il primo motivo, intendiamo) s'è fatta una strana idea dei Tribunali. E ieri, al processo contro suo genero per maltrattamenti in famiglia, nel far uso della facoltà che — trattandosi di un congiunto — le permette di rifiutarsi di deporre, non solo ha detto... di non voler dir nulla: ma l'ha detto con enfasi, più e più volte, urlando. Non avrebbe parlato; no e poi no, a nessun costo. Neppure — urlò alla fine a voce stentorea, mentre il Presidente la guardava allibito — neppure se l'avessero bastonata. E nell'allontanarsi tra i commenti del pubblico, continuava a urlare: «Non parlo, e basta. E no steme metter le man adosso, savè? No steme toccar... mi, una povera vecia!».

Salvatore Secoli — suo genero — ha trentadue anni, è ribattitore e abita assieme alla moglie e alla suocera al numero 1289 di S. M.M. inferiore. Il 7 ottobre scorso è rincasato verso le 13 e non solo non ha trovato la moglie, ma neppure qualcosa da mangiare. Perciò, quando la donna è rientrata, c'è stata una lite conclusasi con l'intervento della Polizia. La moglie, Maria Slatich in Secoli, di ventisette anni, è stata condotta all'astanteria e medicata per alcune lesioni guaribili in sette giorni; il marito è stato portato in Polizia, ove il giorno dopo lo raggiunse la querela della moglie, che lo dipingeva come un brutale, sempre pronto a menar le mani e trascurare la famiglia. Il marito, dal canto suo, disse che la moglie non aveva regola, rincasava a tutte le ore del giorno e della notte, trascurava la casa e la famiglia. La solita storia, che poi, all'udienza, a parte le estemporanee manifestazioni della suocera dell'imputato, venne di molto annacquata. La parte lesa, infatti, disse che in sette anni di vita coniugale quella del 7 ottobre era stata la terza volta che il marito le aveva messo le mani addosso; il marito, dal canto suo, a parte qualche spunto polemico nei confronti della moglie subito rintuzzato dal Tribunale, disse che non era stato lui a menar le mani per primo ma la moglie a colpirlo con due schiaffi; la suocera, come abbiam detto, s'è rifiutata di deporre. Conseguenza: il Tribunale ha assolto l'imputato dall'imputazione di maltrattamenti in famiglia per insufficienza di prove, condannandolo per le sole lesioni personali provocate alla moglie a due mesi e dieci giorni di reclusione.

Nell'allontanarsi tra gli agenti lungo il corridoio, alla moglie che lo osservava con gli occhi lucidi, il Secoli gridò: «Adesso te poi esser contenta. In 'sti dò mesi te magnerà aria...».

Pres. Fabrio, P. M. Grubissi, canc. Petrocelli; dif. avv. Borgna.

TRIBUNALE PENALE

Tre anni a un bruto

Il quarantunenne Vittorio Dicoscio, venditore ambulante di libri, abitante al numero 23 di via Donota, è comparso ieri di fronte al Tribunale per rispondere di atti di libidine commessi nei confronti di una bambina di nove anni. Riconosciuto colpevole, è stato condannato a tre anni di reclusione e al pagamento delle spese processuali. Il Dicoscio si trova in carcere dall'8 ottobre scorso.

Pres. Fabrio, P. M. Grubissi, canc. Petrocelli; difesa avv. V. Bologna.

NAVI IN PORTO

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 7 «D. Tripcovich» (it.); B. 14 «Kozani» (gr.); B. 17 «Istra» (jug.); B. 18 «Otranto» (it.); B. 22 «Chioggia» (it.); B. 32 «Hudson River» (li.); B. 33 «Michalakis» (gr.); B. 40 «Marte» (it.); B. 43 «Mariasia» (pa.); B. 45 «Exermont» (am.); B. 46 «Nereide» (it.). **Ars. Lloyd:** «Noravind» (it.), «Valverde» (it.). **Scalo Legnami N.:** «Primo» (it.). **Ilva Nuova:** «Apuania» (it.). **S. Sabba:** «Jesse Lykes» (am.).

PROSSIMI MOVIMENTI

2 novembre: «Otranto» da B. 18 a mare; «Chioggia» da B. 22 a mare. 3 novembre: «Exermont» da B. 45 a mare; «Istra» da B. 17 a mare; «Midas» da B. 22 a mare; «Jesse Lykes» da S. Sabba a B. 37. 5 novembre: «Barletta» da B. 39 all'Arsenale; «Esperia» a mare.

NAVI IN ARRIVO

2 novembre: «Africa» B. 42, «Marechiaro» B. 9; «Barletta» B. 39; «Esperia» B. 20-21; «Midas» B. 22; «Enri» B. 10; «Athos» S. Sabba; «P. Blessas» B. 11; «Ardahan» B. 14 b. 4 novembre: «Loredan» B. 16; «Manuel» B. 24.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 9760 (9640), Bastogi 1547 (1530), Generali 18045 (17950), Ras 7575 (7450), Cantoni 13850 (13820), Olcese 1710 (1700), Un. Manif. 64300 (65000), Rossi 15750 (15600), Fisac 185 (—), Fibre 2450 (2412), Snia 1688 (1673), Finsider 449.50 (445.50), Ilva 306.50 (305), Catini 1600 (1592), Fiat 984 (968), Sade 1153 (1145), Edison 2465 (2438), Seso 2410 (2405), Sip 1344 (1340), Vizzola 2496 (2450), Merid. 1180 (1172), Rom. Elettr. 4417 (4386), Terni 230 (226.50), Stet 2458 (2440), Eridania 26050 (25750), Anic 1455 (1430), Saffa 1735 (1730), Italgas 1361 (1359), Pirelli It. 2485 (2452), Pirelli e C. 2499 (2453).

TRIESTE

Generali 18070 (18000), Finmare 407 (408), Assicuratrice 5700 (—), Ras 7500 (—), Snia 1700 (1680), Catini 1600 (1592), Crda 395 (476), Pirelli S. p. A. 2496 (2434).

La prima di questo attesissimo film OGGI al FENICE

DAL LIBRO PIU' AMATO E PIU' VENDUTO DELLA NOSTRA GENERAZIONE.
HUMPHREY BOGART · JOSE FERRER · VAN JOHNSON · FRED McMURRAY
ROBERT FRANCIS · MAY WYNN TECHNICOLOR REGIA: EDWARD DMYTRYK
COLUMBIA C.E.I.A.D.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

(«Giornalfoto»)

Durante una festosa riunione organizzata all'«Adriaco Club» in onore degli ufficiali della seconda divisione navale ospiti della nostra città, l'ammiraglio Candido Bigliardi ha offerto al capitano Guido Cosulich, presidente del sodalizio, una bandiera da guerra della rinata Marina militare italiana

Profughe per amore

Udine, 2

L'amore ha spinto due giovani jugoslave a tentare la pericolosa avventura dell'espatrio clandestino per poter raggiungere i fidanzati che attualmente si trovano in Canadà. Le due donne, Stanka Leban di 22 anni e Maria Kojol di 23, entrambe di Tolmino, hanno percorso di notte un viottolo montano e quindi si sono inoltrate in un bosco riuscendo infine a varcare la frontiera nell'alto Cividalese. Presentatesi a un comando militare italiano, le due giovani hanno chiesto asilo.

Un altro suddito jugoslavo ha clandestinamente raggiunto l'Italia attraverso il confine del Tarvisiano nei pressi di Fusine Laghi. Si tratta del 26enne Stanislaw Zorc di Ratece.

Muore sulla tomba del figlio

Merano, 2

Le sommesse preghiere sulle tombe del cimitero comunale di Merano oggi sono state interrotte da un tragico episodio: una vecchia signora Teresa Lanziner, di 98 anni, inginocchiata sulla tomba è morta per apoplessia.

RITROVATO IN UNA FORESTA IL CORPO DI ALI' REZA

TEHERAN IN LUTTO piange il suo principe

Assieme all'erede al trono sono morti nella sciagura aerea anche il suo pilota e un contadino delle proprietà imperiali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Teheran, 2

Alì Reza, il giovane fratello dello Scià e presunto erede al trono di Persia, è morto. Dopo sei giorni di affannose ricerche il suo corpo è stato ritrovato ai piedi della catena del Damovand, un massiccio che raggiunge e supera con le sue vette i cinquemila metri.

L'aereo su cui il principe viaggiava, un apparecchio rosso a quattro posti, si era sfracellato a terra a soli quindici minuti di volo dall'aeroporto di Mehrabad, nei pressi del villaggio di Fachan prima ancora di riuscire a superare la catena montuosa. La scoperta del relitto e del cadavere del principe è stata fatta stanotte, da una unità della Polizia militare di Teheran.

Alle quindici di mercoledì il principe Alì Reza era partito in aereo da Gurgan («La città dei lupi»), una località situata a 380 chilometri da Teheran, per raggiungere la capitale e partecipare ai solenni festeggiamenti in programma per il compleanno dello Scià. Invano però era stato atteso per ore all'aeroporto di Mehrabad, a Teheran. L'allarme era stato dato subito in tutto il paese ed in particolare nelle regioni che l'apparecchio avrebbe dovuto sorvolare. Squadriglie di aerei da ricognizione, pattuglie di soldati, gruppi di contadini e spedizioni di montanari si erano messi ad esplorare tutto il territorio dove presumibilmente l'aereo poteva trovarsi. Si temeva un incidente di volo, ma si sperava anche che Alì Reza fosse stato semplicemente costretto ad un atterraggio di fortuna, in qualche luogo disabitato: non è facile trovare in Persia una trasmittente o un telegrafo.

Le ricerche si erano concentrate sulle rive del Mar Caspio, nelle zone boscose di Mazandran, e sulle pendici dei monti Damovand. Le operazioni erano ostacolate dal maltempo, molta neve era caduta infatti in questi giorni sulle cime dei monti.

Le ricognizioni degli aerei non avevano dato nessun risultato positivo, anche perchè la massima parte del territorio da esplorare era coperto da una fitta foresta. Ed è stato proprio in mezzo a un folto bosco che il relitto dell'aereo di Alì Reza è stato avvistato da una pattuglia di soldati, che da giorni procedevano a fatica sotto la pioggia, facendosi lume di notte con potenai torce elettriche. Stanotte, appunto, fasci di luce bianca che frugavano lenti e minuziosi le misteriose e complicate architetture della antica foresta hanno fatto brillare qualcosa, in mezzo ai grossi rami. Subito, in seguito alle grida dei soldati che manovravano il riflettore, altre luci sono state concentrate sui punto in cui sembrava dovesse «esserci qualcosa».

Alla luce accecante, la rossa fusoliera dell'aereo personale di Alì Reza è apparsa in mezzo ai cespugli, tutta contorta e bruciacchiata. Dell'aereo non restava che un ammasso informe di rottami, mescolati ai rami spezzati e carbonizzati degli alberi, divelti dall'apparecchio durante la sua vertiginosa caduta dal cielo. Non era neppur pensabile di poter ritrovare vivo il principe, o uno dei suoi due compagni. I soldati si sono comunque precipitati a cercare di estrarre da quella prigione di lamiera contorta i corpi del principe, del capitano Mohadjer, e di un contadino di Gurgan; costui si è trovato per caso accomunato al destino del principe: era occupato nelle proprietà imperiali, ed Alì Reza aveva acconsentito ad accoglierlo a bordo del suo aereo per trasportarlo a Teheran dove il poveretto doveva essere sottoposto ad urgente intervento chirurgico.

Il penoso compito dei soldati di liberare i tre cadaveri dai rottami ha richiesto varie ore. L'aereo si era letteralmente schiacciato al suolo: doveva esser precipitato da una grande altezza. Il pilota evidentemente lo aveva già portato a una quota notevolmente alta per superare la montagna. Finalmente, si è riusciti a liberare i tre corpi, quasi irriconoscibili, ed a provvedere al loro trasporto a Teheran, per mezzo di aerei.

Appena avvenuto il ritrovamento, la notizia era stata comunicata con urgenza alla Corte imperiale, dove nessuno osava esprimere la certezza della propria convinzione dinanzi ai congiunti del Principe. Peraltro neppure i più tenaci ottimisti speravano più che il Principe potesse essere ritrovato vivo.

Tuttavia l'annuncio «sicuro» della sua tragica morte ha vivamente impressionato la capitale persiana. Stamane, le bandiere a mezz'asta sventolavano su tutti gli edifici pubblici e i giornali di Teheran sono usciti listati a lutto. Al palazzo imperiale, intanto, si cerca di fare coraggio alla regina madre affranta per la morte improvvisa e tragica del figlio ed esaurita da queste giornate di tensione: le notizie contraddittorie dei primi giorni di attesa l'avevano tenuta in uno stato di terribile eccitazione, in una angosciosa alternativa di speranza e di timori ed ora i medici sono molto preoccupati per la sua salute.

Nelle prime ore della mattina, il corteo delle macchine che trasportavano la salma del Principe e quelle dei suoi due compagni di volo, ha attraversato la città, accolto in silenzio dai passanti, già informati dalla radio del ritrovamento. Sulla soglia del palazzo imperiale il corteo si è fermato, e i resti del fratello dello Scià, pietosamente composti in una barella improvvisata dai soldati, sono stati trasportati in una grande sala del palazzo adibita a camera ardente. Nessuno vedrà in volto il Principe Alì Reza. Le sue sembianze così come il suo corpo di uomo giovane e sportivo sono rimaste atrocemente sfigurate nell'incidente.

Domani, con grande solennità, si svolgeranno i funerali. Alì Reza aveva trentadue anni, ed era il maggiore dei sei fratelli dello Scià. Poichè questo ultimo non ha figli maschi, avrebbe dovuto succedergli al trono. La Corte di Teheran ha preso il lutto, e cominciano a giungere da ogni parte del mondo i telegrammi di condoglianze alla famiglia imperiale.

In seguito alla morte del Principe Alì Reza, la Camera e il Senato persiano hanno votato due mozioni nelle quali si prega l'Imperatore di astenersi nel futuro da compiere voli col suo apparecchio privato.

A. S.

(«Giornalfoto»)

Figure del consiglio nazionale della D. C.: l'on. Andreotti

il DENTIFRICIO COLGATE NEUTRALIZZA GLI ENZIMI

causa della carie e dell'alito cattivo

IL DENTIFRICIO COLGATE È ANTIENZIMICO!

Spazzolandovi i denti con il Dentifricio Colgate eliminate *istantaneamente* i batteri produttori di enzimi: e sono proprio gli enzimi che causano la carie dentaria.

Se volete veramente prevenire la carie seguite il metodo Colgate!

Esperimenti scientifici hanno dimostrato che il metodo Colgate ha arrestato *più* carie a *più* persone di quanto mai riportato nella storia dei dentifrici.

COLGATE - la pasta dentifricia più venduta nel mondo

3042

LA COLLABORAZIONE DEI PARTITI AL GOVERNO

ASSICURAZIONI AL PSDI da parte della DC e dei liberali

La legge elettorale oggi al Consiglio dei Ministri

Roma, 2

Il Consiglio dei Ministri si riunirà domani mattina a Villa Madama per esaminare due provvedimenti di notevole importanza: la nuova legge elettorale politica e l'istituzione del Consiglio superiore della Magistratura. In precedenza i Ministri De Caro, Villabruna ed Ermini riferiranno sulla visita compiuta oggi nel Salernitano. A conclusione di questo argomento, il Consiglio approverà i testi dei disegni di legge predisposti dai vari dicasteri per l'attuazione delle provvidenze a favore delle popolazioni colpite e per la riparazione dei danni. Per quanto riguarda la legge elettorale si sa che essa è stata ormai messa a punto e che risponde alle intese raggiunte fra i quattro partiti della coalizione democratica. Il progetto che verrà discusso domani in Consiglio conserva immutate le circoscrizioni elettorali e mantiene il sistema delle preferenze con un procedimento che consentirà ai piccoli partiti di utilizzare tutti i voti riportati.

Il progetto per la costituzione del Consiglio superiore della Magistratura, previsto dalla Carta costituzionale, sarà presentato ed illustrato dal Guardasigilli on. De Pietro: esso è stato studiato lungamente.

E' probabile che il Consiglio completi anche la discussione sul movimento degli ambasciatori per il quale non sono da escludersi dei lievi mutamenti rispetto alle notizie già pubblicate, ma che non riguarderanno comunque le sedi principali. Viene nel frattempo confermata la nomina dell'on. Ivan Matteo Lombardo a delegato permanente presso l'UEO e la designazione ufficiale verrebbe decisa in un prossimo Consiglio dei Ministri.

Le annunciate misure per la difesa della democrazia, a quanto risulta, non verranno prese in esame nella riunione di domani e formeranno oggetto di approfondito studio da parte dei rappresentanti dei quattro partiti della coalizione, il che non potrà avvenire prima della prossima settimana. Le proposte che il Vicepresidente del Consiglio si riserverebbe di presentare come da incarico ricevuto, non avrebbero naturalmente carattere di limitazione della libertà di stampa ma consisterebbero in un aggravio pecuniario nei casi di diffamazione per mezzo della stampa. Le misure da adottare per far fronte all'offensiva comunista sono ancora in una fase preliminare di studio e da qualche parte si insiste perchè, contemporaneamente, vengano rigidamente applicate le leggi esistenti ogni volta che si renda necessario.

Negli ambienti della maggioranza si rileva che l'adozione di misure contro i diffamatori dello Stato e contro i cittadini non deve essere rivolta specificamente contro una parte politica ma contro chiunque violi il diritto dello Stato. Si postula in sostanza un rafforzamento della legge, emanando, ove del caso, disposizioni che integrino quelle in vigore per esercitare una più coerente difesa della democrazia. Si rileva d'altra parte che è da escludersi il ricorso a forze al di fuori dello schieramento democratico, ma si deve piuttosto proseguire sulla linea già segnata dal Governo Scelba.

Ampi e vari commenti ha suscitato negli ambienti politici l'articolo del vice segretario del PSDI, dal titolo «A viso aperto», pubblicato stamane dalla «Giustizia». A quanto pare la insoddisfazione dei socialdemocratici è dovuta a due ordini di ragioni: il non eccessivo impegno che, secondo il PSDI, la direzione democristiana metterebbe nella difesa del Governo e l'orientamento del Consiglio nazionale liberale su posizioni antitetiche a quelle socialiste. Questa situazione potrebbe, secondo Saragat, essere modificata da un particolare impegno di Fanfani.

Un chiarimento ha avuto luogo tuttavia stamattina in un colloquio tra l'on. Scelba e l'on. Saragat. Il Presidente del Consiglio ha ampiamente rassicurato Saragat che la linea politica concordata al momento della costituzione del Ministero mantiene inalterata tutta la sua validità, anche per quanto riguarda la collaborazione della democrazia cristiana. Il Governo, anche nel terzo tempo della sua azione — dedicato particolarmente ai problemi sociali — potrà contare sulla leale collaborazione dei partiti che lo hanno formato.

Va ancora segnalato che a quanto si apprende il Vicepresidente Saragat non era al corrente del contenuto dell'articolo di Tanassi, il quale, a sua volta, precisa che esso riflette il punto di vista suo e di alcuni membri della direzione. Si può tuttavia supporre che senza condividere riga per riga quell'articolo Saragat concordi sul problema di fondo da esso prospettato.

Una indiretta risposta è già venuta da Trieste ove Fanfani ha riaffermato la fedeltà della democrazia cristiana agli impegni del Governo quadripartito.

I liberali, per bocca dell'on. Bozzi, hanno risposto ai socialdemocratici facendo presente che in un Governo di coalizione nessun partito può pretendere di adottare soluzioni che siano solo e sempre espressioni dei postulati ideologici del proprio partito. Tale premessa però non contrasta con la volontà espressa nettamente dall'on. Bozzi a nome dei liberali di non aver abbandonato e di non voler abbandonare la fedeltà al quadripartito e alla politica di centro. Ciò che conta in politica — ha concluso lo on. Bozzi — non sono i sospetti basati su formule astratte ma i fatti e i problemi concreti e la soluzione che si intende loro dare.

Proseguendo nei colloqui il Presidente del Consiglio dopo aver avuto uno scambio di idee con il Ministro Martino ha ricevuto il segretario del PLI on. Malagodi che gli ha illustrato il significato e la portata delle recenti deliberazioni del consiglio nazionale del PLI, riaffermando l'importanza che il partito attribuisce all'attuale concentrazione democratica. Lo on. Malagodi ha anche scritto una lettera all'on. Saragat allo scopo di contribuire a quell'opera di chiarimento che si può dire praticamente conclusa con i colloqui odierni. Nella sua lettera il segretario del PLI, allegando il testo della sua relazione, ha tenuto a chiarire la esatta interpretazione dell'atteggiamento assunto in modo da eliminare gli equivoci sorti e le interpretazioni che da qualche parte sono state date alle sue parole. Il chiarimento tende a stabilire che non si tratta di questioni relative a un equilibrio in seno al Governo e conclude ribadendo la fiducia reciproca nella comune collaborazione.

Un messaggio dell'UMI ai monarchici triestini

Roma, 2

L'Unione monarchica italiana ha inviato ai monarchici triestini, in occasione del 4 novembre, un messaggio in cui è detto: «Nel celebrare con voi il grande evento del vostro ritorno all'Italia, il nostro saluto e il nostro pensiero vanno a tutti coloro che, italiani per diritto, per sangue e per civiltà, non possono condividere la nostra gioia perchè gemono ancora sotto l'occupazione straniera. In questo giorno s'impone che noi tutti, insieme a voi triestini, scolte avanzate d'Italia, prendiamo il sacro impegno di continuare la lotta fino a quando le terre e le genti dell'Istria e della Dalmazia non saranno nuovamente redente».

LA GIORNATA DEI MORTI NEI LUOGHI DELL'ALLUVIONE

Fiori sulla spiaggia di Vietri per le vittime trattenute dal mare

Il bilancio degli scomparsi ha superato le trecento unità Forse non si sapranno mai i nomi di tutti i dispersi

Salerno, 2

Alle ore 21 di questa sera il tragico bilancio delle vittime dell'alluvione, secondo i dati ufficiali della Prefettura, era il seguente:

SALERNO: morti identificati 79, morti non identificati 30, feriti 56.

VIETRI SUL MARE: morti identificati 49, morti non identificati 12, dispersi 39, feriti 44.

CAVA DEI TIRRENI: morti identificati 13, dispersi 19, feriti 18.

MAIORI: morti identificati 20, dispersi 14.

TRAMONTI: morti identificati 6, dispersi 19.

MINORI: morti identificati 2, dispersi uno.

Complessivamente i morti accertati sono 211, che con i 92 dispersi, da considerare con ogni probabilità periti, salgono a 303. I feriti sono in totale 113.

Alluvionati censiti dal Comune di Salerno, alle ore 20 del 2 novembre:

Categoria A (distruzione della casa e perdita di familiari) famiglie 49 con 200 persone.

Categoria B (distruzione della casa): famiglie 373 con 1676 persone.

Categoria C (sgombrati da case pericolanti): 3590 persone.

Oggi, giornata dei defunti, le centoventi salme sepolte nel recinto del cimitero di Salerno sono state per la seconda volta benedette dall'Arcivescovo al cospetto di una grande folla. Al centro della «terra santa», fra le tombe in muratura nelle quali, raggruppate per famiglia, le salme sono tumulate, è stata piantata una grande croce di legno, ai cui piedi è stata deposta una corona del Comune di Salerno.

Una triste giornata hanno trascorso oggi gli abitanti di Vietri. Causa la distruzione del cimitero essi infatti non hanno potuto onorare come ogni anno la memoria dei propri cari. La visione che offre il luogo dov'era il cimitero, alla frazione Benincasa, è delle più desolanti: tutte le tombe sono state distrutte e lungo i viali tra i rottami affiorano resti umani.

Il piccolo cimitero delle vittime del nubifragio invece è stato ricoperto di fiori. A Marina di Vietri omaggi floreali sono stati gettati tra le macerie lungo la spiaggia, sui posti dove si presume possano ancora affiorare dei cadaveri. Nella giornata di oggi sono state recuperate altre tredici salme. Si tratta di cinque uomini, sei donne e due bambini. I cadaveri sono stati trasportati con autoambulanze della CRI al cimitero di Salerno.

Sulla situazione generale c'è sempre un punto interrogativo, oltre ai dispersi a Marina di Vietri erano numerosi i residenti di fatto. Gente che lavorava a Salerno o in altri centri della provincia e abitava, senza avervi eletto residenza legale, nel ridente centro costiero. A ciò si aggiunga che molte famiglie sono scomparse in massa e che nessuno ne ha segnalato quindi il cognome e il numero dei componenti. Per tali motivi il Prefetto ha disposto un censimento: a Vietri da due giorni agenti di P.S. e messi comunali vagano per i quartieri distrutti di Molina e Marina con gli estratti dei registri anagrafici alla mano per controllare chi abitava negli stabili al cui posto ora sono soltanto macerie. Per i residenti di fatto gli incaricati del Comune s'informano dagli abitanti degli stabili contigui a quelli colpiti.

Con altri mezzi, anche un convoglio draga del Genio civile sta cercando di portare il suo contributo alla soluzione del problema dei dispersi. Un rimorchiatore, una draga e alcune chiatte si sono ancorati infatti stamane a qualche metro dall'estremo lembo della banchina di sabbia e detriti, alla foce del torrente Bonea. Con potenti aspiratori i natanti attaccano il fondo marino e indeboliscono la base della banchina che tende a sfaldarsi e a rovesciare in acqua i materiali che la compongono. Sgretolando così, lentamente, la pesante pietra tombale che serra le vittime sconosciute, col tempo si riuscirà a recuperare ancora qualche salma.

Per quelle che la terra e il mare non restituiranno c'è un duplice problema. Coloro di cui almeno si registra il nome potranno essere dichiarati morti fra due anni, secondo le disposizioni del codice civile. Ma i senza nome, quelli cioè che sfuggiranno alle ricerche dei messi comunali incaricati del pietoso censimento tra le rovine, non sono e non saranno per nessuno. I loro nomi figureranno per decenni nei registri anagrafici di Comuni lontani come appartenenti a persone vive; essi saranno i Caduti ignoti dell'alluvione.

AI MARGINI DELL'ISTRUTTORIA DEL DOTT. SEPE

La famiglia Montesi è ridotta in povertà

Roma, 2

Oggi l'attività del presidente della sezione istruttoria ha segnato il passo. Sepe non si è recato al Palazzo di Giustizia. Vi si è recato invece il maggiore dei carabinieri Zinza, il quale ne è poi uscito insieme ad un subalterno e si è recato ad un ufficio postale periferico ove è rimasto una decina di minuti. A Palazzo di Giustizia si è anche recato il fratello di Montagna, Goffredo, che ha chiesto un colloquio con il presidente Sepe: «Non è possibile — gli è stato risposto — il presidente quest'oggi non viene in ufficio».

La madre di Wilma ha intanto fatto alcune dichiarazioni in merito alla condizione economica della famiglia. Diremo anzitutto che Sepe pare abbia svolto indagini anche da questa parte, avendo ricevuto in proposito una lettera anonima. Le indagini avrebbero riguardato in particolare alcuni assegni riscossi dalla signora Montesi da due anni a questa parte.

La signora ha dunque dichiarato ad un giornalista: «Siamo ridotti in povertà. Avevamo fatto un debito di 900 mila lire per costruire un capannone alle porte di Roma con l'intenzione di ingrandire l'azienda di mio marito. Ma la sfortuna ha voluto che andasse male un certo affare per cui invece di guadagnare abbiamo perduto oltre centomila lire. Inoltre, dopo la morte di Wilma i clienti si sono rarefatti e mio marito è rimasto senza lavoro o quasi. Poi Rodolfo si è ammalato ed è rimasto per quasi due mesi all'ospedale, con il quale abbiamo un debito di 200 mila lire che siamo riusciti ad ottenere di pagare ratealmente. I mobili di casa ci sono stati pignorati dall'ufficio tasse. Per fortuna che due aste sono andate deserte ed il funzionario del Monte dei Paschi ci ha concesso una proroga di diciotto giorni per cui siamo riusciti a trovare il denaro sufficiente a sanare anche questo debito».

IL TERRORISMO ANTIFRANCESE IN ALGERIA

RIUNITO A PARIGI il Consiglio dei Ministri

Si attendono dal Governo misure di carattere straordinario

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 2

La notte è passata calma in Algeria, e sembra che anche la giornata odierna non abbia riscontrato nè attentati, nè incidenti. Tutto però non è ancora tranquillo nella zona. Ad Arris ed anche a Biskra, più a sud, un battaglione di paracadutisti è già giunto di rinforzo ad Algeri. Altri due partiranno dalla Francia in giornata.

Ancora l'opinione pubblica non s'è rimessa dalla sorpresa per l'improvviso estenderis del terrorismo all'Algeria, che sinora ne era stata immune. Il Consiglio dei Ministri, convocato in serata a Parigi ha esaminato con molta attenzione la situazione dell'Africa francese, ascoltando una particolareggiata relazione. E' da attendersi che il Governo affronti il problema con misure di carattere straordinario, tanto più che l'allarme più vivo perdura nella stampa.

I fatti di Algeri, che succedono a quelli di Tunisia e del Marocco pongono sul tavolo governativo, in tutta la sua gravità, il problema dell'Africa del Nord. Già alcune interpellanze sono state presentate all'assemblea, che si riapre domani e che ha all'ordine del giorno lo scandalo spionistico. Il Governo dovrà riferire sulla oscura faccenda, la quale è ancora lontana dall'essere giunta a una soddisfacente conclusione e molto probabilmente dovrà anche riferire sulla situazione nelle terre africane nelle quali serpeggia, con gli attentati terroristici, la rivolta.

Intanto Mendes France ha avuto un lungo colloquio ieri con il generale Koenig, che è stato consultato sul bilancio della difesa nazionale e su alcune riforme interessanti la struttura delle forze armate. Nel colloquio sarebbe stata esaminata anche la situazione dell'Africa del Nord. Mendes France avrebbe inoltre colto l'occasione dell'incontro per chiedere al generale se intendeva accettare le funzioni di Ambasciatore in una capitale importante. Il generale non ha nè accettato, nè rifiutato. Si è riservato la risposta. Sembra che si tratti dell'Ambasciata di Roma.

Il generale Koenig è una personalità militare molto in vista in Francia. Mendes France l'ha voluto nel suo primo Ministero della Difesa nazionale, che Koenig abbandonò per ostilità alla CED e non approvando il tentativo del capo del Governo di mediazione tra oppositori e sostenitori del trattato di Parigi. Il generale è nato a Caen, 56 anni fa. Ha partecipato alla prima guerra mondiale ed alla seconda. In quest'ultimo conflitto si ricorda la sua resistenza a Bir Hacheim.

B. C.

Ancora ignoti i motivi del dramma di Begliano

Monfalcone, 2

Proseguono le indagini dei carabinieri sul grave fatto di sangue avvenuto la scorsa notte in una casa di Begliano. Finora però nulla è stato possibile sapere sui motivi che hanno armato la mano di Norma Visintin, di 25 anni, la quale, come è noto, ha colpito al cuore con un coltello da cucina il proprio marito, Armando Russi, di 27 anni, mentre era coricato.

Il ferito è stato immediatamente trasportato all'ospedale di Monfalcone con un'auto targata MI, di passaggio per la località. Il suo stato appariva gravissimo, poichè la lama aveva inciso il ventricolo destro del cuore. Ciononostante è stato sottoposto a un ardito intervento chirurgico per la sutura della ferita. In tal modo, grazie anche a una abbondante trasfusione di sangue, il Russi è rimasto in vita. La prognosi, ovviamente, è riservatissima.

La donna, che subito dopo il gesto omicida si era data alla latitanza, è stata in breve arrestata dai carabinieri e trasferita alle carceri di Monfalcone. I due coniugi erano sposati da circa un anno e mezzo. Nel sanguinoso dramma familiare rimane ignara di tutto una bimba di pochi mesi.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'Italia persiste un campo di pressioni elevate. Su tutte le regioni della Penisola annuvolamenti irregolari che tenderanno a dissolversi nelle ore serali. Su Sicilia e Sardegna cielo molto nuvoloso. Le nebbie, che sulla Val Padana saranno persistenti, si dissolveranno invece nella mattinata sulle rimanenti regioni. Temperatura: in aumento su Sicilia e Sardegna; stazionaria altrove. Mari: mare a occidente della Sardegna, canale di Sicilia molto mossi; Mar Ligure, Tirreno, Jonio, basso Adriatico leggermente mossi; alto e medio Adriatico calmi.

Temperature minime e massime: Bolzano 6.7, 19.4; Trento 7.4, 17; Torino 2.8, 18; Milano 6.9, 14.2; Venezia 9, 11.8; Genova 13.7, 20.3; Bologna 8.8, 19; Pisa 8.9, 20.9; Firenze 7, 20.7; Perugia 10, 18.1; Ancona 11.5, 16.6; Roma 8.9, 22.2; Napoli 11, 21; Campobasso 5.3, 14.5; Reggio Calabria 10.7, 21; Palermo 15.8, 22.5; Messina 14.7, 21; Catania 8.4, 21.6; Sassari 13.5, 23.9; Cagliari 14.4, 21.7.

AMBULATORIO DENTISTICO
dott. E. SCHÄFFER
Specializzato in lavori di PROTESI SCHELETRATI con i più moderni sistemi
Dentiere immediate funzionali
Riceve: via Bismondo 11, dalle 9-13, 16-20 — Telefono N. 29-581
esclusi martedì e giovedì

Dott. M. GRIGNETTI
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
SPECIALISTA
Protesi e cure con i sistemi più moderni. Ore 10-12 e 15-20
Via Torrebianca n. 43 - II piano (angolo via G. Carducci), tel. 37118

Dott. GLAUCO BASSI
perfezionato in angiologia a Parigi riceve per sole
MALATTIE DELLE VENE
e degli altri vasi periferici (varici, flebiti, piaghe, arteriti, ecc.)
ore 16-19 (escl. martedì, sabato) in
VIA CARDUCCI 6 — Tel. 24820

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30
PIAZZA DELLA BORSA 10, IV p.

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore: 10-13 e 18-20 - Festivi: 10-12
V.le XX SETTEMBRE 24-II
Telefono N. 96336

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Ore 11.30 - 12.30 e 18 19.30
Via Rossini 14 · Telefono 37-424

Dott. A. de Giacomi
Specialista veneree e pelle
Riceve via Cicerone 11, 12-13 - 19-20
Per appuntamenti, telefono n. 23419

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
TELEFONO N. 96-384

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE E VENEREE
Ore 11-13 17-19
Festivi 11-12

Via S. Lazzaro 15/II · Tel. 38-030
ACQUA DI ROMA
(Marca dep. Lupa). Antica efficacissima specialità per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni, il primitivo colore. Di facilissima applicazione, viene usata da circa un secolo con pieno successo. Nuovo tipo Speciale all'Essenza Soave Concentrata in flaconi da grammi 250. Sufficiente per circa tre mesi L. 700. In vendita presso tutte le profumerie e farmacie ed al deposito generale Ditta Nazzareno Poleggi, via della Maddalena 50, Roma.

RAPPRESENTANTE
NOTA CASA MACCHINE CAFFE' ESPRESSO CERCA PER LA PROVINCIA DI TRIESTE INDISPENSABILE RESIDENZA IN LUOGO E COMPETENZA RAMO SPECIFICO. Scrivere: Cassetta 3542 M — S.P.I. - Milano

GIORNALE SPORT

LA NAZIONALE «PRIMAVERA» ha riserve in ogni reparto

Bonafin, Virgili, Maldini, Luison marcano visita - Chiamati in loro vece Bacci, Mihalich, Stefani per l'odierno allenamento

Piacenza, 2

Sono giunti stasera a Piacenza dove hanno preso alloggio all'albergo Croce Bianca i calciatori convocati per l'allenamento della nazionale giovanile che incontrerà domani alle 14.30 allo stadio di Barriera Genova la squadra allenatrice dell'Atalanta allievi. Le novità di maggior rilievo sono costituite dalla notizia che il centravanti Bonafin del Bologna, infortunatosi domenica nell'incontro con il Milan, ha annunciato che non arriverà a Piacenza. Telefonicamente è stato chiamato Virgili della Fiorentina ma anch'egli ha declinato l'invito. Allora è stato convocato Bacci del Torino. Il portiere Luison del Lanerossi-Vicenza, pur essendosi presentato a Piacenza, è anch'egli infortunato. Si è provveduto a chiamare per telefono Stefani dell'Atalanta. Si è pure appreso che in sostituzione del centromediano Maldini del Milan, infortunatosi domenica a Bologna, è stato convocato Mihalich della Sampdoria il cui arrivo è atteso per stanotte.

Non si esclude che si aggiungano altri convocati a quelli che fino a questo momento sono: portiere: Stefani dell'Atalanta; terzini: Comaschi del Napoli, Di Veroli della Lazio, Pavinato del Vicenza; mediani: Mihalich della Samp, Invernizzi dell'Inter, Masiero del Marzotto e Radaelli del Novara; attaccanti: Pivatelli del Bologna, Bacci del Torino, Tortul della Sampdoria, Stivanello del Padova, Olivieri della Spal, Farinelli del Pavia e Vicini del Lanerossi-Vicenza.

Una decisione della Federcalcio

Si svolgerà a Trieste il Consiglio delle Leghe

Col più vivo compiacimento è stata accolta nei nostri ambienti sportivi la notizia della dimostrativa decisione del Consiglio federale presieduto da Ottorino Barassi di convocare a Trieste il Consiglio nazionale delle Leghe. In quella occasione provenienti da tutta Italia converranno nella nostra città gli esponenti di tutte le categorie del calcio nazionale. Nell'apprendere questa decisione, che vuol significare partecipazione al gaudio di tutta Italia per il ricongiungimento di Trieste alla Madrepatria, numerosi esponenti triestini della vita sportiva hanno espresso a Barassi e alla Federcalcio la riconoscenza e la simpatia della nostra città.

Müller cade in pista

L'EX CAMPIONE DEL MONDO HA RIPORTATO LA COMMOZIONE CEREBRALE

Dortmund, 2

Heinz Müller, ex campione mondiale su strada, è rimasto seriamente infortunato oggi in una paurosa caduta durante la Sei giorni di Dortmund. Gli è stata riscontrata la frattura del setto nasale, oltre alla perdita di alcuni denti. Ha inoltre la commozione cerebrale. Il suo partner Jean Schorn continua la corsa. Dopo 92 ore e 2.244,800 chilometri le posizioni erano: 1) Giseler-Donicke p. 146, 2) Carrara-Forlini p. 112, 3) Brunell-Acou p. 95; a un giro: 4) Gillen-Terruzzi p. 135, 5) Roth-Bucher p. 133, 6) Van Vliet-Schürmann p. 99, 7) Preiskeit-Hörmann p. 96.

Gli atleti tedeschi lasciano il Giappone

Tokio, 2

La squadra di atletica leggera della Germania occidentale ha lasciato il Giappone su un aereo della SAS, dopo una brillante «tournée» nelle principali città nipponiche. Dal 5 ottobre i tedeschi si sono misurati con i migliori elementi giapponesi a Tokio, Osaka, Fujouka e in varie altre città.

SADDLER DISPOSTO a battersi con Bassett

New York, 2

Sandy Saddler ha dichiarato ieri all'aeroporto, di ritorno da Parigi, di essere disposto a mettere il titolo di campione mondiale dei «piuma» in palio contro Percy Bassett. «Tale combattimento potrebbe aver luogo a Parigi — ha aggiunto Saddler — poichè l'incasso sarebbe certamente più alto che non a New York».

Una corsa tradizionale

Il Trofeo della Vittoria sulle strade giuliane

Dopo un paio d'anni di interruzione ritorna la classica corsa di chiusura della stagione ciclistica giuliana, il «Trofeo della Vittoria». La gara, giunta alla tredicesima edizione vedrà il suo svolgimento domenica prossima sulle strade del Friuli e della Venezia Giulia a cura degli appassionati dirigenti della Ciclistica «Fausto Coppi» di Trieste. Alla gara hanno dato il loro patrocinio la Federazione Grigioverde e il giornale «Il Ciclismo». Il percorso, con partenza e arrivo a Trieste, misura 135 chilometri e la corsa sarà libera ai dilettanti delle tre categorie: allievi, juniores e seniores. I concorrenti della minore delle categorie, vale a dire gli allievi, partiranno sei minuti prima e questa insolita circostanza è destinata a rendere maggiormente interessante la competizione e forse molto incerto l'esito. Infatti su un percorso di 135 chilometri non ci sarebbe da rimanere molto sorpresi se gli appartenenti alle due maggiori categorie si trovassero in serie difficoltà per superare l'handicap che a loro viene imposto dal regolamento della gara.

Le più importanti società ciclistiche delle Tre Venezie hanno già dato la loro adesione di massima e si prevede quindi che il «Trofeo della Vittoria» si svolgerà a ranghi completi sia per numero che per qualità. Non è esclusa anche la partecipazione del campione italiano della categoria allievi e dei tricolori della Coppa Adriana e della Coppa Italia anche se questi ultimi saranno incompleti per il passaggio al professionismo del fortissimo Uliana avvenuto in occasione del recente Giro di Lombardia. Il Presidente della Repubblica Luigi Einaudi ha voluto offrire una coppa che andrà alla società alla quale appartiene il primo arrivato.

I mondiali di basket

Tra Brasile e S.U. si avrà la finale

IERI GIORNATA DI TREGUA

Rio de Janeiro, 2

Le dodici squadre partecipanti ai campionati mondiali di pallacanestro godono oggi una giornata di riposo, in attesa degli ultimi tre giorni di gare che decideranno la classifica finale. Ormai, dopo la vittoria del Brasile sulla Francia, le possibilità della quasi totalità delle squadre sono stabilite. In testa sono Stati Uniti e Brasile. Entrambe le squadre hanno finora vinto cinque partite e sono imbattute. Se non accadrà qualcosa di imprevisto, il confronto diretto dell'ultimo giorno dovrebbe avere il sapore di una finalissima. Potrebbero dare lo sgambetto ai cariocas gli uruguayani, nella partita di giovedì. Ma è ritenuto improbabile. Dietro i capolista sono le Filippine, con tre incontri vinti e due perduti, e la Francia e il Canadà con due vinti e tre perduti.

Il calendario vede domani sera la Francia contro le Filippine. Giovedì i francesi incontrano il Canadà. Venerdì, ultima giornata, si avrà il confronto fra le Filippine e l'Uruguay. Questi tre incontri dovrebbero decidere l'assegnazione dei posti dal terzo al quinto, e una vittoria sul Brasile metterebbe in lizza l'Uruguay per uno di questi posti. Mercoledì gli uruguayani incontrano Israele e il vincitore dovrebbe avere almeno il sesto posto assicurato. La Cina, con cinque sconfitte consecutive, sembra ormai il certo fanale di coda.

Nel torneo di consolazione la situazione è definita, con il Paraguay e la Jugoslavia in lotta per il nono e decimo posto mercoledì sera, Perù e Cile si misureranno giovedì per l'undicesima e dodicesima poltrona.

Il Brasile ha piegato iersera la Francia per 49 a 36, dopo aver chiuso il primo tempo in vantaggio per 25 a 14. I francesi si sono trovati a disagio, sia perchè Beugnot ha giocato solo negli ultimi minuti del primo tempo e un breve tratto della ripresa, sia perchè il pubblico ululava ogni volta che un francese si apprestava a battere un tiro franco.

Le Filippine hanno conquistato il loro maggior successo del torneo, battendo il Canadà contro il pronostico per 83 a 76. Primo tempo 41 a 35 per i filippini. Gli Stati Uniti hanno conquistato la più facile vittoria della competizione battendo per 72 a 28 i cinesi. Il pubblico non si è annoiato soltanto per la burlesca mimica con cui i cinesi hanno accolto il progredire della loro disfatta. Sono arrivati al punto di passare fra le lunghissime gambe degli avversari e hanno messo in atto ogni giochetto immaginabile, eccettuato quello... della palla nel cesto.

Ecco la classifica: 1) Stati Uniti e Brasile punti 10, 3) Filippine p. 8, 4) Francia p. 7, 5) Canadà p. 6, 6) Israele e Uruguay p. 5, 8) Cina p. 5. Tutte le squadre hanno disputato cinque partite, tranne Canadà, Israele e Uruguay con quattro partite.

Tre primati mondiali migliorati al Vigorelli

Il record dei 100 chilometri limato prima da Profeta e poi da Milesi - In 12" i 200 metri lanciati

Milano, 2

Luigi Profeta del «Veloce Club Adolfo Leoni» di Milano ha stabilito sulla pista del Vigorelli il nuovo primato mondiale dei cento chilometri. La distanza è stata coperta in 2 ore 34'35" alla media di km. 38,814. Nella prima mezz'ora Profeta aveva coperto km. 20,789; nell'ora km. 40,800 e nelle due ore km. 78,255. Il primato precedente che apparteneva al corridore Ambrosini con ore 2.38'27", è stato migliorato di 3'52"1. Pure nel pomeriggio il friulano Pizzali ha eguagliato con 12" il primato mondiale dei 200 metri lanciati, stabilito alcuni giorni fa da Pinarello.

Il record stabilito da Profeta è stato successivamente migliorato da Milesi che, sceso in pista alle 14.40, dopo essere stato costretto una prima volta a desistere a causa di una foratura, ha ritentato la prova coprendo i cento chilometri in 2.29'08"1, alla media di km. 40,231,55. Nella prima mezz'ora Milesi aveva compiuto km. 21,153, nell'ora km. 41,405,70 e nelle 2 ore km. 81,270,90.

Ecco il dettaglio tecnico della giornata supplementare alla settimana dei primati: 500 m. lanciati: Pizzali in 31"2; 200 m. lanciati: Magnoni in 12"1; 200 m. lanciati: Pizzali in 12" netti (eguagliato primato mondiale di Pinarello); 200 m. lanciati; Chiesa in 13"; 200 m. lanciati: Magnoni in 12"2; 1000 m. lanciati: Pizzali 1'8"3; km. 100: Profeta in ore 2.34'35" (nuovo record mondiale).

Il marciatore Pino Cressevich, partito alla volta di Lecco per partecipare alla classica «Cento chilometri», è sempre in forza alla Ginnastica Triestina per i cui colori gareggerà anche nella prossima difficile prova.

Rugby Trieste. Oggi, dalle 16 in poi, allenamento delle squadre sul campo di via Flavia.

PANORAMA DEGLI IPPODROMI ITALIANI

L'IMPRESA DI EJADON e il record di Montepolo

Frömming ha presentato il cavallo tedesco del tutto trasformato
I cavalli «triestini» si sono fatti onore con splendide velocità

Il sipario sulla «stagione d'oro» del trotto all'ippodromo di San Siro si schiude in questo periodo in cui è ancora in auge l'attività del galoppo. La cosiddetta «stagione d'oro», per un'assurda questione di principio che riserva tutte le giornate migliori allo sport del purosangue, si svolge in questi mesi in cui purtroppo domina il grigiore autunnale accompagnato dalla famosa nebbia meneghina. Ma il contorno non importa, il pubblico accorre lo stesso al richiamo delle corse che si susseguiranno d'ora in poi con ritmo incalzante. Lunedì è stata disputata la prima prova del nuovo ciclo, il Premio d'Autunno sulla distanza dei 2500 metri, aperto quest'anno anche alla partecipazione delle femmine americane, mentre in passato era riservato soltanto ai cavalli europei. Nessuna «americana» ha accettato l'invito, ma l'internazionalità della prova è stata salvata lo stesso dalla presenza della francese Good Williams III e del tedesco Ejador. Nel prossimo futuro l'ippodromo milanese ospiterà altre prove di eccelso interesse come il St. Leger del trotto per 3 anni, il Gran Premio delle Nazioni, incontro alla pari per cavalli di ogni paese, il Premio Modena sul miglio, penultima prova di campionato, il Criterium dei 2 anni, il Premio Inverno confronto dei puledri con il campo internazionale.

Il Premio d'Autunno è stato vinto da Ejador che John Frömming ha portato di esatta misura al traguardo dopo una corsa d'attesa. Il suo ragguaglio è stato di 1.21.1, indubbiamente prestigioso se si considera la distanza del miglio e mezzo e lo stato del terreno che si presentava notevolmente allentato per le recenti piogge. Si dice che Ejador non fosse perfettamente a punto con la preparazione per quanto riguardava la tenuta sulla distanza, ma d'altro canto le cronache più attendibili riferiscono che Frömming lo ha presentato in una condizione estetica del tutto a posto, cosa che non era avvenuta lo scorso anno quando vincendo l'handicap «Santo Stefano» Ejador si era tirato addosso una serie di critiche. —E' fuori dubbio che si tratta di un campione di classe internazionale. Quest'anno Ejador aveva vinto due corse in Italia; in una di queste, il Premio Palermo a San Siro, aveva battuto gli americani Mighty Fine e Theme Song. Successivamente veniva trasferito in Svezia e in Germania. A Berlino si aggiudicava il tradizionale «Matadoren Rennen», mentre faceva registrare degli ottimi piazzamenti a Göteborg, Amburgo e Monaco.

Il secondo posto è toccato ad Esedra (22.1) che alla fine del primo chilometro ha travolto la resistenza di Verno, Tenebroso e Karamazov, passando a condurre in testa. Le doti della «quattro anni» di Finn sui grandi percorsi erano già ben note; a Trieste si ricorderà infatti la strenua lotta da lei sostenuta nel giugno scorso contro la formidabile coalizione Nelumbo-Nankino. Terzo il «nostro» Tenebroso, quarto Karamazov. Il «grigio», sempre tenuto ad una condizione di forma eccellente ha nuovamente piegato il «campione 1953» che evidentemente non attraversa un periodo felice di forma e con questa partecipazione ha praticamente fatto intendere di non avere più delle speranze per il campionato di quest'anno. I ragguagli di Tenebroso e Karamazow sono stati: 22.2 e 22.3.

Intensa è stata l'attività triestina con tre corse di notevole rilievo: la Totip che era in programma domenica, la prima esibizione dei maschi di «due anni» sulla distanza del miglio e la corsa «A» del Campionato nazionale Gentlemen e Dilettanti, disputate lunedì. Da dominatore si è comportato Montepolo, vincitore della corsa Totip e artefice del nuovo record della pista per maschi indigeni conseguito con il tempo di 1.20.3. Il limite precedente apparteneva a Perosso con 1.20.7. Il cavallo di Benvenuto Baldi, che lunedì è stato affidato a Giuseppe Nogara, il guidatore e proprietario di Mighty Fine, malgrado la straordinaria impresa è giunto soltanto terzo nella gara che è stata vinta da Urente (22.8 record eguagliato) davanti a Fiordaliso (21.). Velocità di rilievo e miglioramenti di record sono stati all'ordine del giorno nelle ultime due giornate triestine, favorite da un magnifico sole e disputate su un terreno ideale.

Nelle scuderie si guardava con interesse alla prima esibizione dei maschi di «due anni» sui due giri di pista. Forse si pretendeva un po' troppo da Dente di Leone, eletto favorito dopo il 26.8 che aveva fatto registrare sul giro e mezzo. Il puledro di «Checco» Mescaldin è in «rodaggio» per prossimi miglioramenti, ma non andava sottovolutato il fatto che il passaggio ad altra distanza avveniva per lui a breve distanza dala buona velocità che aveva conseguito e il contatto con l'«autostart» lo infastidiva, come in effetti è avvenuto. Si sono invece bravamente distinti Eligio e Rio della Grana. Il primo sin dal debutto aveva espresso le sue eccellenti possibilità; il secondo ha dimostrato di essere stato saggiamente «governato» dal cambiamento di guida.

Giac.

Oggi all'ippodromo di Montebello

Si ripresenta Graiana

Oggi, con inizio alle 14, avrà luogo all'ippodromo di Montebello il convegno di trotto organizzato in occasione della festa del Patrono della nostra città, San Giusto. Prova principale del programma sarà il Premio delle Bambole con cui le puledre di «due anni» affronteranno per la prima volta la distanza dei 1650 metri, pari a due giri di pista. Dopo la corsa dei maschi che ha avuto luogo lunedì, quella dell'altro sesso della generazione assume particolare importanza in quanto le femmine, per legge di natura, si dimostrano quasi sempre più veloci dei maschi. Il campo sarà formato da: Madreselva (F. Mescalchin), Lallina Pra (L. Nardo), Graiana (E. Baraldi), Laurasca (C. Tisato), Boccina (A. Mescalchin) tutte a m. 1650. La «novità» si chiama Laurasca, una puledra di proprietà del sig. A. Marchioro, che ha segnato nelle ultime sortite successi in serie; ha già esperienza della distanza e un record di 29.5. La previsione resta tuttavia per Graiana la formidabile figlia di Mistero che dovrebbe ribadire ancora una volta la sua superiorità sul resto del campo. Completerà il quadro principale del programma una corsa per la classe massima che avrà come probabili partenti: Aldifà, Gallodoro, Primo Ciclo, Ginger, Dario a m. 1680; Fiordaliso a m. 1700.

I nostri favoriti. *Premio delle Bambole:* Graiana, Boccina. *Premio degli Argini:* Dumbea, Bimba, Leprotto. *Premio delle Salite:* Fiord ..so, Dario. *Premio dei Viali:* Tam Pra, Edison, Serenata a Napoli. *Premio delle Passeggiate:* Agile, Guglia, Barabba. *Premio delle Discese:* Alice, Temi, Mottarone. *Premio dei Parchi:* prima div.: Tiberina, Braida, Amalfi; seconda div.: Lepantino, Filipepi, Tilly Pra.

L'U.S. TRIESTINA REGINA DELL'HOCKEY

Anche la seconda squadra conquista un titolo nazionale

Le riserve alabardate non hanno voluto venir meno alla fama del rotellismo triestino e, al pari della squadra titolare, hanno saputo imporsi nel campionato riserve. L'affermazione ottenuta dalla Triestina nelle finali del campionato riservato alle riserve è venuta a completare il successo tecnico ed agonistico in casa rossoalabardata nell'attuale stagione che vede così sia la prima squadra che la seconda fregiarsi dello scudetto tricolore. Al girone finale dovevano prendere parte otto squadre, ma sulla pista del Palazzo dello Sport di Modena si presentavano soltanto quattro sodalizi, avendo rinunciato Monza, Novara, Arengo e Pistoia. Nella prima giornata di gare la Triestina piegava il Pirelli col punteggio di tre a uno, dopo aver chiuso i primi venti minuti di gioco con una rete di svantaggio. L'altra compagine triestina, il Dopolavoro Ferroviario, composta principalmente di elementi giovanissimi, veniva regolata dai fiorentini dell'Assi di stretta misura (4-3).

Nel secondo turno di gare, mentre Pirelli ed Assi chiudevano in parità, la Triestina aveva ragione dei ferrovieri con il punteggio di 3 a 2 (primo tempo 2-2). Nella giornata conclusiva del lunedì gli alabardati nell'incontro decisivo non riuscivano a battere l'Assi e chiudevano la partita sul risultato di parità, lasciando il risultato in bianco (0-0). Ciò era sufficiente alla Triestina per assicurarsi il successo finale. Il quintetto biancoazzurro di Scieghi e compagni perdeva anche la terza gara nei confronti del Pirelli (1-0). La Triestina aveva presentato in campo uno schieramento comprendente il portiere Mari D., il terzino Pertoldi, il centro Zanella e gli attaccanti Cervo, Bonaccorsi e Visentin. Quest'ultimo si segnalava quale tiratore scelto, realizzando ben quattro reti delle sei complessive; le altre due spettavano a Zanello e Cervo. Giova segnalare che abitualmente il giocatore Visentin, ricopre il ruolo di portiere. Nel complesso il campionato ha dimostrato che le maggiori squadre dispongono di validi rincalzi che al momento opportuno potranno venir inseriti nella formazione titolare. In particolar modo va segnalata la prova del quintetto dell'Assi, sodalizio di Serie B, il quale ha conquistato un ottimo piazzamento. La Triestina, comunque, ha dimostrato di essere il miglior complesso presente a Modena. La giovane formazione del Ferroviario ha dimostrato una certa inesperienza, anche se non è stata troppo fortunata, avendo perso gli incontri con il minimo scarto.

La classifica

Triestina	3	3	0	0	6	3	5
Assi Firenze	3	1	2	0	5	4	4
Pirelli	3	1	1	1	3	4	3
Ferroviario	3	0	0	3	5	8	0

OGGI ALLO STADIO DI VALMAURA

CON TRIESTINA-VENEZIA incomincia il Torneo Cadetti

Oggi, allo Stadio comunale, con inizio alle ore 14.30, avrà luogo la prima gara del Torneo Cadetti (nuova denominazione del campionato riserve) tra l'U. S. Triestina e l'A. C. Venezia.

La probabile formazione della Triestina è la seguente: Carmassi; Cotar. Olivo; Pintarelli, Meggiolaro, Ganzer; Ienco, Sadar, Bubnich, Affinito, Barnafi.

Va tenuto presente che nel corso delle gare del Torneo Cadetti possono venire sostituiti due giocatori, per cui potranno essere inclusi i seguenti giocatori: Gergolet, Giannini, Metullio, Mondo.

I prezzi per assistere alla partita sono i seguenti: tribune: lire 200, ridotti 100 (ragazzi, soci, militari); gradinate: lire 100, ridotti 50 (ragazzi, soci, militari).

Amichevole di calcio

Marinai - Edera oggi campo di San Luigi

Nel quadro delle manifestazioni organizzate per i festeggiamenti alle FF. AA., avrà svolgimento oggi alle ore 15 sul campo di San Luigi un incontro amichevole di calcio fra la squadra dei marinai appartenenti alla seconda Divisione navale e la squadra dell'A. S. Edera partecipante al campionato di Promozione. Dopo l'incontro, il cui incasso sarà devoluto a favore dei sinistrati di Salerno, i marinai di Italia saranno graditi ospiti nella sede dell'Associazione in via delle Zudecche n. 1-c.

Il giovane Frankie Ryff non ancora battuto

New York, 2

Il giovane Frankie Ryff, imbattuto aspirante newyorkese al titolo dei «leggeri», ha registrato la sua quindicesima vittoria consecutiva battendo chiaramente ai punti, in dieci riprese, il trentenne Henry Davis delle Haway. L'aggressivo Frankie pesava quattro libbre in più del rivale e cinque volte ha messo nei guai l'avversario al punto di far ritenere probabile una conclusione prima del limite. Nessuno dei tre ufficiali di quadrato ha concesso un «round» a Davis, solo un giudice ha ritenuto pari una ripresa. Frankie, ex campione internazionale del guanto d'oro, è al numero nove della graduatoria di categoria. Ha ventidue anni.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I.** **Via S. Pellico n. 4, pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICHE capaci, prestaservizi, ragazze slovene istriane friulane, Trieste Milano, cercansi. Battisti 9, Radetti. 69351 B

INDIPENDENTE brava massaia, capace cucinare, cercano due persone anziane. Cass. 23074 B UPI.

C Richieste d'impiego L. 10

A.A. PITTORE stanze cucine moderne, lire 4000; coloriture olio, offresi. Via Mazzini 22, portineria. 69342 C

CALLIGRAFO disegnatore umoristico, offresi a vetrinisti o ditta. Cass. 23059 C UPI.

SARTA capacissima, confeziona vestiti e mantelli, offresi. Telefonare 32486. 69245 C

SARTA donna offresi giornata, prezzi miti. Cass. 23058 C UPI.

SARTA donna capace offresi a giornata. Telef. 34313. 69323 C

TAPPEZZIERE offresi materassi, poltrone. Genova 10, negozio pantofole. Telefono 24540. 69326 C

20-ENNE bella presenza, buona conoscenza inglese, occuperebbesi quale dattilografa commessa boncoinera, disposta anche trasferirsi. Tel. 91484. 69354 C

22-ENNE steno-dattilografa, anche dattilografa offresi, Cassetta 23065 C UPI.

CC Artigianato L. 20

PERMANENTI tiepide meravigliose, specialità taglio moderno. Salone Villa, Gallina 6, telefono 93922. 69240 CC

TAPPETI persiani vera occasione. Visitateci. Casa d'Arte orientale, Mazzini 5. 69362 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTI pittori stabili cercansi. Via Fonderia 3. 69355 D

DIREZIONE Cinema Teatro Smeraldo di Milano, cerca giovani belle, capaci ballerine e figuranti per balletto stabile dei grandi avanspettacoli Smeraldo 1954-1955. Inviare massime documentazioni. Scrivere Direzione Cinema Teatro Smeraldo, piazza XXV Aprile, Milano. 6303 D

LAVORANTE sarta uomo cercasi. Corso 2-II. 69366 D

MEZZA lavorante sarta donna, brava, cercasi. Tel. 41058. 69346 D

GIARDINIERE ortolano cercasi per villa signorile. Cassetta 23069 D, U.P.I.

SIGNORINA 15-16-enne primo impiego, conoscenza dattilografia, assumesi. Offerte Cass. 23068 D U. P. I.

E Rich. camere e pens. L. 25

CAMERA mobiliata tutti conforti cercasi, paraggi Giardino pubblico. Tel. mattina 23162. 69333 E

STANZA vuota cercasi, possibilmente centro, uso telefono, affitto massimo 8000, persona distinta. Cass. 23067 E UPI.

STANZA vuota per solo dormire cercano coniugi, paraggi Giardino pubblico. Indir. UPI 69563 E.

STANZETTA vuota comodo cucina presso signora sola cerca pensionata. Cass. 23077 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

AMBULANZA per medico o dentista, con sala d'aspetto, offresi prontamente, Largo Barriera Vecchia. Cass. 23081 F UPI.

CAMERE diverse vuote, mobiliate, ingresso scale, affittansi. Italo, Crispi 3, bar. 69347 F

MATRIMONIALE bagno telefono, eventualmente vitto, affittasi. Mazzini 12, p. 7. 69352 F

MATRIMONIALI due affittansi, eventualmente anche provvisorio. Piazza Goldoni 5, D'Alberto. 69330 F

MATRIMONIALI, stanzetta 7000, altra 8000; 3 stanze cucina bagno 30.000, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 2 F

MOBILIATA comodo cucina, coniugi soli, presso sola. Telefonare 9-12, 32442. 69329 F

MOBILIATA centralissima affittasi. Ind. UPI 69365 F.

MOBILIATA affitta signora a coniugi o signora sola. Telef. 48109. 69361 F

MOBILIATA affittasi prontamente. Via Alfieri 12, p. 14. 69343 F

MOBILIATO: quartiere soleggiato, indipendente, 2 camere accessori, affittasi. Marchi, Pauliana 6. 69331 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 5 G

PROFESSORESSA impartisce lezioni pianoforte metodo Conservatorio, prezzi miti. Telef. 95524. 69345 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALE oro, ricordo mamma, smarrito lunedì ore 15, tratto via Limitanea, cine Cristallo, a onesto rinvenitore generosa mancia. Via Domus 9-I porta 6 (S. Sabba). 69324 H

BRACCIALE oro caro ricordo smarrito lunedì. Onesto rinvenitore telefoni 33904. Generoso compenso. 69325 H

STIVALETTO panno rosa bimba smarrito sabato chiesa S. Vincenzo-Conti. Pregasi telefonare 48011. 69353 H

I Off. appart. bott. L. 25

CAMERA con focolaio, città, vuoto, 3000 mensili, più compenso. Italo, Crispi 3, bar. 69347 I

PORTINERIA 2 camere camerino cucina, scambiasi con quartiere uguale o anche più piccolo. Indirizzo UPI 69332 I, dalle 10-13.

QUARTIERINO 3 vani con giardino, 10.000 mensili, più compenso, affittasi. Italo, Crispi 3, bar. 69347 I

M Vendite d'occas. L. 25

ASSUNTORE 8 mm. 29.000, fisarmonica 120 bassi 6 registri, vendesi 36.000 nuova. Tel. 31875. 69528 M

CARROZZELLA bambini doppio uso, vendesi. Tel. 33632. 69359 M

CUCINE economiche a carbone, gas ed elettriche, stufe a carbone, a gasolio, a gas ed elettriche, fornelli, scaldabagno, vasche, rubinetterie, anche ratealmente, presso «Intra», via Roma 22, tel. 38543. 48850 M

GIORNALMENTE nuovi svariatissimi oggetti vende per conto autorità giudiziaria A.T.E.C., Goldoni 1. 58 M

MACCHINA per cucire Singer rientrante e mobiletto occasione vendonsi con garanzia, anche ratealmente. Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso del Popolo 28. 69203 M

MACCHINA Singer industriale sarto tappezziere, perfettissima, occasione vendesi. Sattolo, Ginnastica 60. 69344 M

MACCHINE per scrivere, Olivetti, tipo lettera 22, duemila mensili, tipo studio 44, tremila mensili, presso negozio Borletti, via Mazzini 16, telef. 23477. 2097 M

PAPPAGALLI australiani 100-150 nati 1954 vendonsi, anche a decina. Ottimi prezzi, Cass. 23072 M, U. P. I.

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, tel. 38008. 66 N

AGENZIA vendite, piazza Goldoni 1, accetta oggetti svariatissimi, prezzi occasione, esposizione temporaneamente gratuita. 58 N

BENDE americane qualsiasi quantitativo, acquisto contanti. Dettagliare misure prezzo. Cass. 23072 N, U.P.I.

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A. PREZZI ottimi lunghe rateazioni, mobili tutti tipi, anche pezzi singoli. Bailotti, Conti 2, Pascoli 38, telefono 96344. 3 NN

A. «ALABARDA» assortimento mobili, prezzi singoli, materassi, lettini, carrozzine, giocattoli, ricordatevi sempre: prezzi, qualità. Rossetti 4, Zanchi. 69541 NN

ACQUISTATE matrimoniali, cucine, tinelli, direttamente al Mobilificio Biecher, risparmierete 30 percento. Confrontate: prezzi, qualità. Biecher, via dell'Istria 27 (attenzione, dirimpetto caserma). 69307 NN

BIEDERMEYER libreria divano 2 poltrone tavolini scansie vendonsi ottimo stato, esclusi rivenditori. Tel. 32519, dalle 9-11 e 15-17. 69357 NN

MATRIMONIALE Chippendale 5 porte lussuosa vendesi. Telefonare 33632. 69359 NN

MATRIMONIALE panniforti finissima, vendesi grande occasione. Ratealmente. Piccardi 64-A. 69367 NN

MATRIMONIALE laccata, armadio 4 porte, suste imbottite, toilette specchio, 28.000; sala pranzo credenza, grande specchio argentiera tavolo 12 sedie, 70.000; materasso lana, vendonsi occasione. Piazza Carlo Alberto 6-III, sinist. 69337 NN

SALA pranzo, mobile bar lussuoso, cucina elettrica 4 piastre seminuova, vendesi occasione. Via Milano 16-III, tel. 25421. 69364 NN

TINELLO rustico ottimo stato occasione vendesi. Bartoli, Lazzaretto Vecchio 17-IV. 69338 NN

O Commerciali L. 35

NOLEGGIANSI: compressore, betoniera, elettropompa, verricello. Telefonare 93002. 69360 O

P Rappr. piazzisti L. 25

RAPPRESENTANTE serio, già introdotto clientela zona Trieste-Venezia Giulia, proprio automezzo, cerca importante casa grossista lanerie Milano. Scrivere comunicando referenze e case già rappresentate, a Casella 169 B, S.P.I., Milano. 6403 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A. MOTO Guazzoni vari modelli a prezzi ribassati. Facilitazioni di pagamento. Ritiransi macchine usate. Via Giuliani 2. 69356 Q

FIAT nuova 1100 da immatricolare, 1400, 1100 E, 500 Belvedere, 500 C giardinetta, Ardea. S. Nicolò 10-A. 69368 Q

MOTOGILERA prezzi eccezionali: 150 Turismo 178.000; 150 Sport 215.000. Cambi, facilitazioni. Concessionaria Moschion e Frisori. 69125 Q

SERTUM bicilindrica con carrozzino, Guazzoni turismo 150 vendonsi occasione. Via Giuliani 2. 69356 Q

500-A balestra lunga valvole in testa vendesi mattinata. Via Cadorna 8, autorimessa, tel. 28617. 69348 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR analcoolico darebbesi in consegna con cauzione. Indirizzare: Cassetta 23071 R UPI.

U Matrimoniali L. 60

VEDOVO 42-enne impiegato stabile, scopo matrimonio relazionerebbe massimo 40-enne, anche vedova con quartiere, piccolo capitale. Cass. 23080 U UPI.

Queste tre sigarette SULLANA

sono composte da eminenti miscele di primarissimi tabacchi orientali. Provate le sigarette Sullana, ne vale la pena! lo meritano! Ogni fumatore constaterà con piacere che le sigarette Sullana offrono distintamente molto di più nella qualità e nel piacere che procurano. Più aroma, meno nicotina!

SULLANA ROSSA L. 230
SULLANA 3 con o senza filtro L. 170
SULLANA 15 con o senza filtro L. 260
SULLANA DOPPIA LUNGHEZZA L. 170

Chi fuma Sullana rimane fedele a Sullana!

«GALATIC»

FINALMENTE CON LA NUOVA TECNICA TV E UNA PRODUZIONE IN SERIE L'ATTESO TELEPROIETTORE A PREZZI ACCESSIBILI PER FAMIGLIE E COLLETTIVITA'

Questo monoscopio RAI fotografato in ricezione ed esente da qualsiasi ritocco dà un'idea delle eccezionali qualità del teleproiettore «GALATIC» e spiega il grande successo anche nei principali Paesi TV di questo prodotto italiano

Concessionario «GALATIC» della Società Italiana Televisione

RUGGERO ROSSONI
CORSO GARIBALDI 8

Per dimostrazioni: CORSO GARIBALDI 8 e 6, I piano